

**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

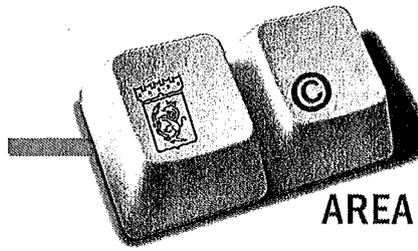
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.202

10 DICEMBRE 2020

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## PANDEMIA

I NUMERI DELLA BAT

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Arriveranno i ristoratori per gli esercenti penalizzati dall'ordinanza del presidente Emiliano che ha dichiarato "zona arancione" per quattro comuni della Bat, ovvero Andria, Barletta, Bisceglie e Spinazzola, fino al prossimo 14 dicembre. Lo ha assicurato il sindaco Giovanna Bruno all'esito della riunione in Prefettura, alla presenza degli stessi esercenti. «Abbiamo ottenuto rassicurazioni dalla Regione prontamente sollecitata sull'ammissibilità dei ristoratori per le categorie che sono colpite anche dall'ordinanza 448 della Regione Puglia - spiega Bruno - La Regione è ora al lavoro per tutta l'attività procedurale. Dunque, abbiamo messo al riparo queste categorie colpite dal fatto che domenica 6 dicembre hanno lavorato in "zona gialla" e poi improvvisamente martedì 8 dicembre si sono trovati con questa restrizione che non era stata annunciata, perché sarebbe bastato anche un annuncio tempestivo e si sarebbe evitato questo disagio».

«Un disagio - ribadisce il sindaco - che non abbiamo subito ma che abbiamo gestito. Io in qualità di sindaco non ho alcun tipo di problema con i propri concittadini, con le categorie che giustamente hanno vissuto un problema che abbiamo cercato di affrontare nel miglior modo possibile».

Sulla declassificazione della città di Andria quale zona arancione e non gialla, e la querelle nata con il presidente Emiliano che ha accusato i sindaci di non voler assumere decisioni impopolari, Giovanna Bruno chiarisce che «era nella volontà dei sindaci avere questa declassificazione. Vorrei ricordare che per la Bat era stata chiesta l'istituzione della zona rossa perché gli indici epidemiologici nel momento in cui la richiesta era stata avanzata, su relazione del direttore generale della ASL, consentivano l'applicazione della zona rossa. Non solo non c'è stata la zona rossa ma addirittura siamo andati a finire in zona gialla perché il ministro Speranza ha portato la Puglia da zona arancione a zona gialla. Ci siamo cioè

## IN «DIFESA» DI EMILIANO

Sulla declassificazione di Andria a zona arancione ribadisce che «era nella volontà dei sindaci avere questa classificazione»

## Bruno: «In sicurezza gli aiuti ai ristoratori»

La sindaca di Andria non adotterà ulteriori misure restrittive

trovati in questo limbo tra una richiesta di zona rossa rigettata e un'applicazione di zona gialla che ci sembrava troppo larga rispetto al numero dei contagi che le nostre comunità registravano. Di qui la volontà del presidente Emiliano di ascoltare la provincia BAT e la provincia di Foggia e alcuni comuni dell'area metropolitana per tentare di capire come porre freno ai contagi. Su base provinciale i sindaci della BAT avevano chiesto la riconferma della zona arancione. E invece il presidente Emiliano ha emesso un'ordinanza più puntuale, perché sull'intera provincia l'indice non è superato ma ci sono Andria, Bisceglie, Barletta e Spi-

nazzola che hanno un indice superiore alla media consentita e quindi ha concesso che venissero messi in sicurezza».

Quindi, un percorso perfettamente lineare secondo il sindaco. Ciò che ha spazionato è che rispetto ad una previsione su base provinciale, frutto di una valutazione specifica sulla tenuta delle strutture sanitarie e del sistema ospedaliero a servizio di dieci comuni, «ci ritroviamo con ordinanze che focolano comuni singoli. Fino al 14 dicembre non adotterò ulteriori misure restrittive. Insisto sui comportamenti responsabili e di prudenza, nonché in un senso civico maggiore. Ricordo a tutti che siamo in piena emergenza».

# «Il Covid? Non è una banale influenza ma un virus molto subdolo»

La testimonianza della prof.ssa Bruno, contagiata a scuola pur indossando la mascherina

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Una docente, ex assessore della giunta Giorgino ma anche e soprattutto mamma. La professoressa Giovanna Bruno è stata una delle tantissime persone contagiate ad Andria, insieme all'intera sua famiglia. Il virus non ha lasciato scampo al suo papà, il dottor Vincenzo Bruno.

Lei, invece, ne è uscita dopo oltre un mese di cure e preoccupazioni, che l'hanno debilitata non poco. Il suo è un messaggio rivolto alla città e soprattutto ai giovani più restii a rispettare le restrizioni anti-Covid. «Il Covid non è uno scherzo o una banale influenza come molti illusi ancora sostengono - dice Giovanna Bruno - In realtà esso è un virus subdolo che entra silenziosamente nel corpo preso di mira, procurando danni di cui ci si potrebbe accorgere solo quando ormai è troppo tardi.

Io personalmente ho avuto il dispiacere

di imbattermi in questo killer che mi ha contagiata a scuola pur indossando la mascherina.

Eppure qualcosa non ha funzionato, ho contratto il virus che poi ho trasmesso in un attimo ai miei familiari risultati tutti

## SIATE PRUDENTI

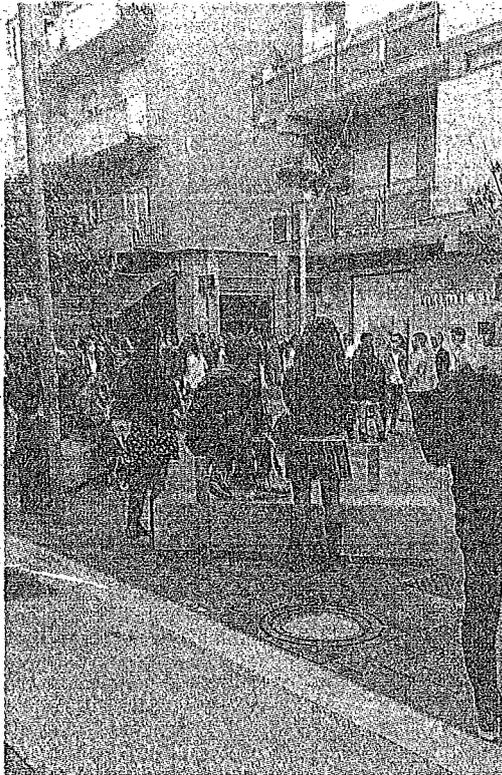
«Soprattutto voi, ragazzi, nella maggior parte dei casi, siete asintomatici ma molto contagiosi»

positivi. Le conseguenze per me e mio marito sono state critiche con due polmoniti importanti da affrontare. Mio marito desaturava ed è stato ricoverato d'urgenza, mentre io ho affrontato la cura a casa sotto la guida telefonica di mio fratello medico».

Un mese da dimenticare in fretta. «È stato un vero incubo che si è concluso con la nostra lenta e faticosa ripresa ma purtroppo con la morte di mio padre. A questo punto rivolgo un accorato appello ai cittadini andriesi e in particolare ai ragazzi con cui sono abituata ad interfacciarmi in qualità di docente.

La situazione è davvero drammatica, abbiamo a che fare con un virus volubile, imprevedibile con conseguenze tragiche sulle persone più fragili e con patologie, o sugli anziani. Mio padre è morto in 8 giorni e noi non gli abbiamo potuto stringere la mano o salutarlo. Soprattutto voi, ragazzi, nella maggior parte dei casi, siete asintomatici ma molto contagiosi.

Vi invito ad essere prudenti per voi stessi e per i vostri cari per evitare inutili sensi di colpa. Rispettate le regole anticontagio, usate la mascherina, evitate gli assembramenti e tante vite risparmiate vi ringrazieranno».

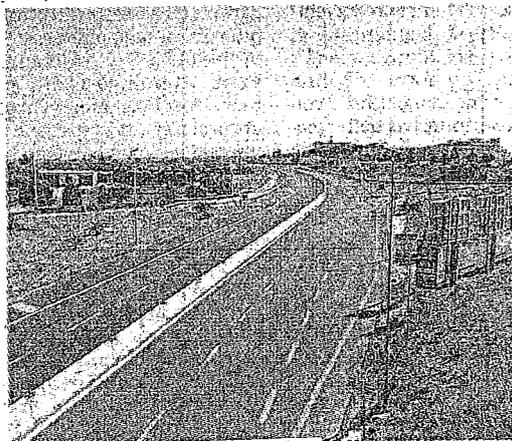


**ANDRIA** Pericolosi assembramenti in centro

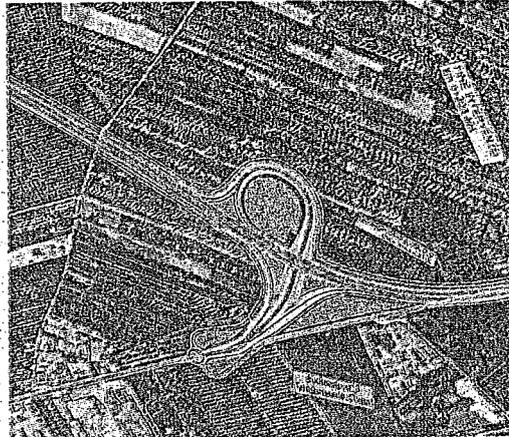
ANDRIA L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTI-CORRUZIONE HA DICHIARATO LA ILLEGITIMITÀ DELLA PROCEDURA. L'EX CONSIGLIERE REGIONALE HA ILLUSTRATO IL PROVVEDIMENTO

# L'Anac frena la nuova tangenziale

Accolto l'esposto di Marmo. «Si metta da parte la vecchia progettazione e si pensi alla Sp 2»



**VIABILITÀ**  
L'area destinata alla nuova tangenziale ovest di Andria. Sotto, la conferenza stampa del consigliere comunale Nino Marmo con i consiglieri Fisfolà e Del Giudice



MARILENA PASTORÈ

● **ANDRIA**. Procedura illegittima: così ha sentenziato l'Anac, l'Autorità Nazionale Anti-Corruzione con delibera n° 780 del 7 ottobre scorso sulla vicenda della "nuova tangenziale ovest".

L'esposto all'autorità anticorruzione era stato presentato nel febbraio scorso dal consigliere Nino Marmo. Ed è stato lo stesso consigliere Marmo in conferenza stampa, con i consiglieri Marcello Fisfolà e Luigi Del Giudice a dare contezza degli esiti dell'esposto.

«L'Anac ha rilevato il mancato rispetto dei principi generali del Codice dei contratti pubblici deliberando la non conformità del progetto preliminare dell'infrastruttura – ha spiegato Marmo – in quanto non sono state effettuate sulle aree interessate "tutte" le indagini ritenute necessarie per identificare le possibili criticità puntuali (geologiche, idrogeologiche ecc.) anche al fine di fornire indicazioni per la corretta redazione del progetto definitivo. Inoltre, è stata rilevata la non ottemperanza del progetto preliminare posto in gara alle indicazioni dell'Art. 18 del DPR 207/10; ovvero la scelta dell'alternativa progettuale. L'Autorità ha anche riconosciuto la non conformità del procedimento di verifica del progetto in quanto non poteva essere effettuato dallo stesso RUP. Dirigente della Provincia, ma doveva essere effettuato da un organismo terzo accreditato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, come vuole la normativa europea, per opere pari o superiori a 20 milioni di euro, che prevedeva contraddittorio con il progettista e non documentata da appositi verbali perché non eseguita e la non conformità della procedura di validazione».

«Più volte, sia come Consigliere regionale sia dai banchi del Consiglio comunale, ho denunciato l'irregolarità dell'iter burocratico per la realizzazione di un tratto di strada non contemplato

neppure nel Piano Regionale dei Trasporti – aggiunge Marmo – La delibera dell'ANAC ora fa piena luce sui punti controversi e oscuri delle procedure messe in atto per l'appalto dei Lavori di completamento della tangenziale ovest



di Andria».

Quel che più rileva, secondo Marmo, è che l'Autorità sia intervenuta anche sulla mancata valutazione di soluzioni alternative alla realizzazione della "nuova bretella" da parte dell'Ente appaltante, motivo per il quale più volte Marmo aveva chiesto sia alla Regione che alla Provincia di destinare quelle stesse somme alla messa in sicurezza dell'attuale sede stradale che versa in una

condizione di assoluta insicurezza. Insicurezza che la stessa ANAC riporta nella sua decisione: invita infatti Comune, Provincia e Regione di "addivenire nel più breve tempo possibile; considerate anche le precarie condi-

zioni di sicurezza dell'attuale arteria stradale, ad una soluzione il più possibile condivisa della problematica in essere informandone l'Autorità".

«Adesso comincia una nuova fase – ha spiegato ai giornalisti Nino Marmo –. Quella cioè di mettere da parte la vecchia progettazione e di pensare alla messa in sicurezza della

vecchia Strada Provinciale 2 che versa in assoluta incuria. Dobbiamo decidere e in fretta, proprio sulla base delle conclusioni dell'Autorità. Ci preme innanzitutto la sicurezza dei cittadini utenti dell'attuale sede stradale SP2, quindi l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica, l'utilità di un progetto, la compatibilità ambientale per non perdere i finanziamenti CIPE / Regione e dirottarli sul tratto esistente, stanziare

risorse aggiuntive per la messa in sicurezza del tratto esistente e utilizzare la progettazione e realizzazione del nuovo Ospedale del territorio per intercettare ulteriori finanziamenti per consentire un agevole accesso al nuovo presidio ospedaliero. Al di fuori di ogni polemica, l'auspicio è che la nuova amministrazione comunale si opponga con atti univoci e concreti sia all'approvazione del

la variante al Piano regolatore richiesta dall'appalto sia alla realizzazione di questa opera». Infine, altro progetto da cantierizzare è la nuova tangenziale che chiude a cerchio Andria, nel tratto che va da via Canosa al casello autostradale di via Barletta, progetto che secondo Marmo si potrebbe realizzare con la manovra economica 2021 che rifinanzia il fondo di rotazione per le progettazioni.

## CRIMINALITÀ

IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

## NOTI ALLE FORZE DELL'ORDINE

Sorpresi da un agente fuori servizio mentre armeggiavano all'interno della vettura che hanno tentato di rubare

Arrestati a Barletta  
ladri d'auto in trasferta

Quattro andriesi ai domiciliari dopo l'intervento della polizia

ALDO LOSITO

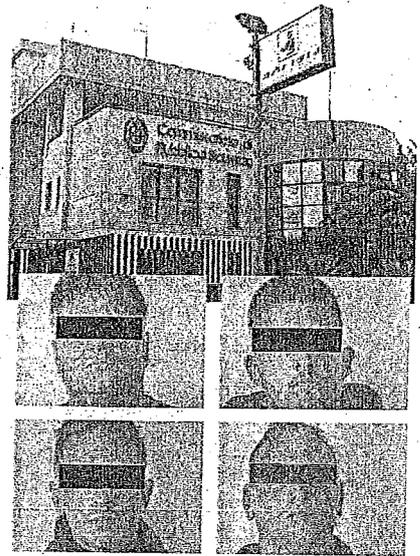
● **BARLETTA.** Quattro ladri d'auto sorpresi in trasferta dagli agenti del commissariato di Barletta.

Con l'accusa di furto aggravato in concorso e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso, sono finiti agli arresti domiciliari quattro andriesi, già noti alle forze dell'ordine: il 48enne Sabino Roberto, il 35enne Leonardo Frisardi, il 26enne Francesco Acri e il 23enne Luigi Di Bisceglie.

Ieri pomeriggio c'è stata la convalida degli arresti da parte del gip Rossella Volpe del Tribunale di Trani, su richiesta del pm Giuseppe Francesco Aiello.

**IL FATTO** - Un poliziotto in forza al Reparto Volanti del commissariato di Barletta, libero dal servizio, si è insospettito nel vedere una vettura in sosta con a bordo quattro soggetti, nei pressi di un supermercato. Subito dopo, due di loro sono riusciti ad aprire un'auto parcheggiata lì vicino, cercando di manomettere il sistema d'accensione, mentre il terzo fuggiva da palo.

Scoperta l'azione furtiva, l'agente ha subito contattato i suoi colleghi. I tre ladri, non riuscendo nell'intento delittuoso, sono risaliti frettolosamente a bordo dell'auto, dove ad attenderli si trovava il quarto complice con il motore acceso, pronto a partire ed allontanarsi sulla SS



AI DOMICILIARI. Sopra Roberto e Acri; sotto, Di Bisceglie e Frisardi

16 Bis in direzione Trani.

**L'ARRESTO** - La fuga si è interrotta sulla SS 16 Bis, allo svincolo di "Barletta Centro". I quattro andriesi immediatamente perquisiti, sono stati trovati in possesso di numerosi arnesi atti allo scasso, alcuni scaldi collo, vari telefoni cellulari ed anche uno scanner lettore di codici per diagnosi auto, idoneo ad azzerare le centraline dei veicoli.

Tutti gli oggetti pertinenti al reato e l'autovettura utilizzata sono stati sequestrati. Dell'accaduto è stato avvisato l'ignaro proprietario dell'auto oggetto del reato, che ha formalizzato la relativa denuncia.

ANDRIA DAVANTI ALL'ASL BT

La protesta  
dell'Usspi  
tenda e sit-in

● **Assemblea in videoconferenza dei precari O.S.S. aderenti al sindacato Usspi.** Nel corso dell'incontro il segretario nazionale Usspi Nicola Brescia ha reso noto della videoconferenza tenutasi il 2 dicembre scorso con il prefetto della Bat, con il direttore generale della Asl Bt Delle Donne per la nota vicenda degli Operatori Socio Sanitari.

L'Usspi su indicazione dei lavoratori Oss, annuncia lo stato di agitazione dei lavoratori che «si sentono defraudati dei loro diritti, e indice 100 ore sciopero e un sit-in di protesta per il giorno 17 dicembre, alle ore 12,30, dinanzi alla direzione generale asl/bt, nel pieno rispetto dei protocolli anti-covid».

«Chiederemo - continua il Segretario Nazionale dell'Usspi - al Sindaco di Andria di poter collocare una "tenda" dinanzi alla Direzione Generale della Asl Bat ove i lavoratori protesteranno ad oltranza con un sit-in di manifestazione il giorno 17 dicembre».

«La Direzione Generale Asl/BT si è dimostrata incapace di gestire la vertenza tuona Nicola Brescia - che per i lavoratori potrebbe avere risvolti drammatici. Gli Oss, chiedono con forza la proroga del rapporto di lavoro sino al compimento dei 36 mesi, come più volte deliberato dalla Regione Puglia. I 170 lavoratori O.S.S. precari conclude - sono fortemente preoccupati per il loro futuro disorientati ed indignati, contestano il grave comportamento da parte della Direzione Generale della Asl Bat, oramai cieca e sorda dinanzi alla disperazione dei lavoratori che si sentono beffati due volte, una dal virus in quanto molti sono stati contagiati e l'altra dalla direzione generale dell'Asl Bt».

**CALCIO SERIE D** IN USCITA MININCLERI, BUSETTO E TUSIANO NELLA SQUADRA AZZURRA

# Tre cessioni nell'Andria



CESSIONE Minincleri

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'Andria sfortisce la rosa dopo l'arrivo di due pezzi da novanta come Cerone e Gogoski. Tre sono, infatti, le partenze come ampiamente previsto nei giorni scorsi. La Fidelis Andria ha comunicato le cessioni a titolo definitivo dei calciatori Simone Minincleri al Pineto Calcio, Emanuele Busetto al Campodarsego Calcio e Pietro Tusiano al Martina Calcio. Si tratta di tre partenze legate al poco utilizzo dei tre calciatori in questa primissima parte di stagione. In uscita ci potrebbero essere anche l'attaccante Adusa e i giovani Notaristefano

e Di Pinto. Sul fronte delle entrate, si pensa ad una prima punta.

**ALLENAMENTI** - Doppia seduta ieri per la Fidelis sul campo sportivo Sant'Angelo dei Ricchi. Gli azzurri nella mattinata hanno svolto un lavoro di forza funzionale, più forza specifica, agli ordini del preparatore atletico Giuseppe Ciciriello. Nel pomeriggio i ragazzi hanno svolto un intenso lavoro tattico agli ordini del tecnico Panarelli e del suo vice D'Alterio. Lavoro di rapidità e doppie parate con tecnica podalica per i portieri con il tecnico Petrelli. Domenica riprende il campionato con la trasferta di Aversa.

# Andria: ragazzi con disturbi psichiatrici addobbano l'albero donato da 3Place "l'albero del buon proposito" – video

9 Dicembre 2020



Il **9 dicembre 2020**, una delegazione dell'associazione andriese 3place ha consegnato un alberello al **Centro Residenziale Terapeutico Riabilitativo per ragazzi affetti da disturbi psichiatrici** afferente al **Consorzio Metropolis** denominato **San Michele**, sito in **via Monte San Michele, 1-3**, ad **Andria**. L'idea è partita da un associato

dell'associazione ambientalista che lavora nella struttura il quale ha chiesto a 3Place se fosse possibile donare e piantare un **Abete** nella aiuola all'esterno del Centro CRTM. Di lì è subito partita una bellissima "gara" di solidarietà che ha visto nel giro di dieci giorni la raccolta dei soldini necessari all'acquisto dell'Albero e al successivo ritiro da vivaista e trasporto sino al Centro. Link video:

"Come 3place abbiamo anche raccolto un'intera cassa di addobbi natalizi dai nostri associati non più utilizzati che saranno donati ai ragazzi e andranno ad abbellire l'Albero. I ragazzi del Centro hanno voluto dare un nome all'Albero, ossia **l'ALBERO DEL BUON PROPOSITO**: sull'Albero è stato infatti possibile apporre dei messaggi di Buon Proposito per l'anno che verrà. Per l'occasione, sui social è stato lanciato un hastag **#ilmibuonproposito**, per diffondere il messaggio e far divenire l'Albero il più virale possibile. Il post diffuso da 3Place:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

# Andria: "la Regione ha confermato i ristori per le categorie penalizzate dalle chiusure" - video

9 Dicembre 2020



I **ristori** per le categorie colpite dalla nuova **zona arancione** ci saranno. Lo ha ricordato il Sindaco di **Andria** che, nella serata di ieri – attraverso un nuovo filmato diffuso su Facebook – ha risposto a coloro che hanno sollevato polemiche dopo la reintroduzione del provvedimento governativo sulla città di Andria:

Una situazione – quella dell'**emergenza sanitaria** – per nulla superata e che sta causando ancora **morte** e **sofferenza** tra gli ammalati sia nella città federiciana che nella vicina **Barletta**. Nel filmato, la Sindaca ricorda che nelle settimane scorse, dalla BAT era persino partita la richiesta di una "**zona rossa**", ipotesi poi **respinta** dal **Ministero della Salute** che, alcune settimane più tardi, ha invece assegnato alla nostra regione la **zona gialla**. Nell'arco di 24 ore, poi, l'ulteriore "sorpresa": su richiesta del governatore **Michele Emiliano**, Andria e Barletta tornano in zona arancione con approvazione del Ministro **Roberto Speranza**. Il tutto viene effettuato dopo una specifica verifica dei dati sanitari riguardanti il nostro territorio. **Il giorno dell'Immacolata, in Piazza Umberto I i ristoratori andriesi si sfogano attraverso una protesta spontanea** in presenza del Sindaco che ascolta e comprende i disagi dei professionisti, colpiti sia dall'inaspettato provvedimento (con mancati incassi e prenotazioni annullate all'ultimo minuto) che da spese effettuate nei

confronti dei fornitori. Durante l'assemblea dei Sindaci svoltasi ieri, la Bruno ha confermato di aver ricevuto dal referente della Regione rassicurazioni in merito all'emanazione dell'**ordinanza regionale n. 448** che consentirà la distribuzione di **20 milioni di euro** destinati ai professionisti delle categorie produttive penalizzate dai provvedimenti restrittivi. Nel filmato, la Sindaca di Andria ricostruisce il percorso istituzionale territoriale nell'ambito di questo difficile periodo, appellandosi nuovamente al senso di responsabilità della cittadinanza in fatto di prevenzione del contagio:

Fonte video: Facebook – Giovanna Bruno Sindaco

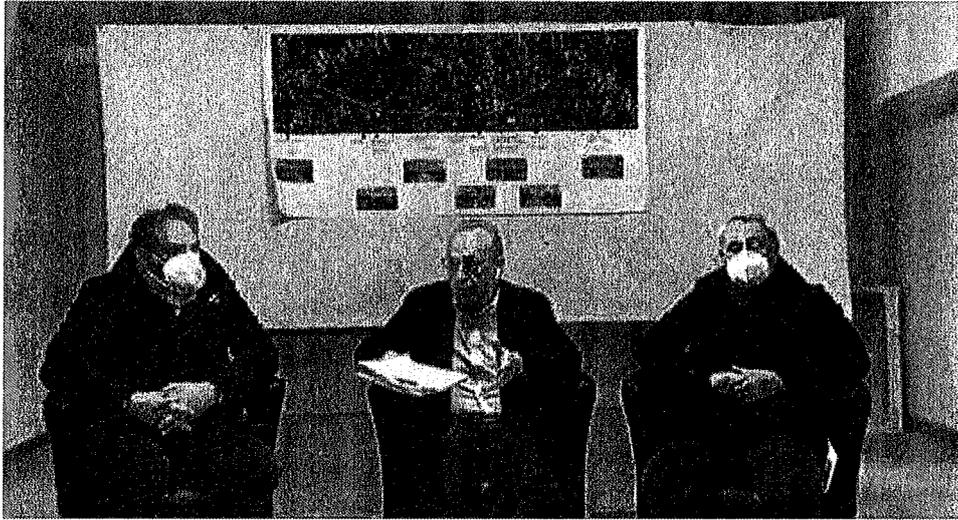
Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

---

---

## Nuova Tangenziale Andria, Marmo: "Anticorruzione conferma nostri dubbi" – video conferenza stampa

9 Dicembre 2020



Con la **delibera n° 780** del 7 ottobre scorso, l'**ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione)** ha rilevato il mancato rispetto dei principi generali del *Codice dei contratti pubblici* (D.lgs. n. 163/2006 e n. 50/2016) deliberando la non conformità del progetto preliminare, la non ottemperanza del progetto preliminare, la non conformità del procedimento di verifica del progetto e la non conformità della procedura di validazione ai sensi degli articoli del **DPR 207/2010**:

*"Più volte, sia come Consigliere regionale sia dai banchi del Consiglio comunale, ho denunciato le irregolarità dell'iter burocratico per la realizzazione di un tratto di strada non contemplato neppure nel Piano Regionale dei Trasporti. La delibera dell'ANAC, sollecitata da un mio esposto inoltrato lo scorso anno, fa piena luce sui punti controversi e, per qualche verso oscuri, delle procedure messe in atto per l'appalto dei Lavori di completamento della tangenziale ovest di Andria".* **Così Nino Marmo sul provvedimento ANAC.** *"La carenze già in fase di progetto preliminare – sottolinea Nino Marmo – come quelle, per esempio relative alle condizioni per assicurare un adeguato dettaglio al fine di scongiurare quanto più possibile eventuali imprevisti di natura geologica, archeologica, idrologica ecc. in corso di esecuzione (sic in delibera) sono tutte ampiamente evidenziate nel dispositivo ANAC".* **L'ANAC – continua Nino Marmo – interviene anche sulla mancata valutazione di soluzioni alternative alla realizzazione della cosiddetta nuova bretella da parte dell'Ente appaltante. Per questo abbiamo chiesto più volte sia alla Regione che alla Provincia di destinare quelle stesse somme alla messa in sicurezza dell'attuale sede stradale che versa -come evidenziato dalla stessa ANAC- in una condizione di assoluta insicurezza".** *"A ciò si aggiunge – conclude Nino Marmo – che in varie occasioni pubbliche e in convegni con la presenza di tecnici qualificati e delle associazioni professionali e ambientaliste, è stata ribadita la sostanziale inutilità di un'opera che appare anacronistica e dannosa per il negativo impatto sull'ambiente e per i gravi effetti sul sistema socio-economico del territorio lasciando comunque irrisolti i problemi relativi alla viabilità e al traffico. L'auspicio è che la nuova Amministrazione comunale, si opponga con atti univoci e concreti all'approvazione della variante al Piano regolatore richiesta dall'appalto sia alla realizzazione di questa opera".* Il link al video integrale della conferenza stampa diffuso sulla Pagina Facebook di Marmo:



## "Le strenne natalizie del Calcit": raccolta fondi con le Stelle di Natale

A disposizione diverse tipologie di donazione per sostenere l'attività della storica associazione andriese

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020

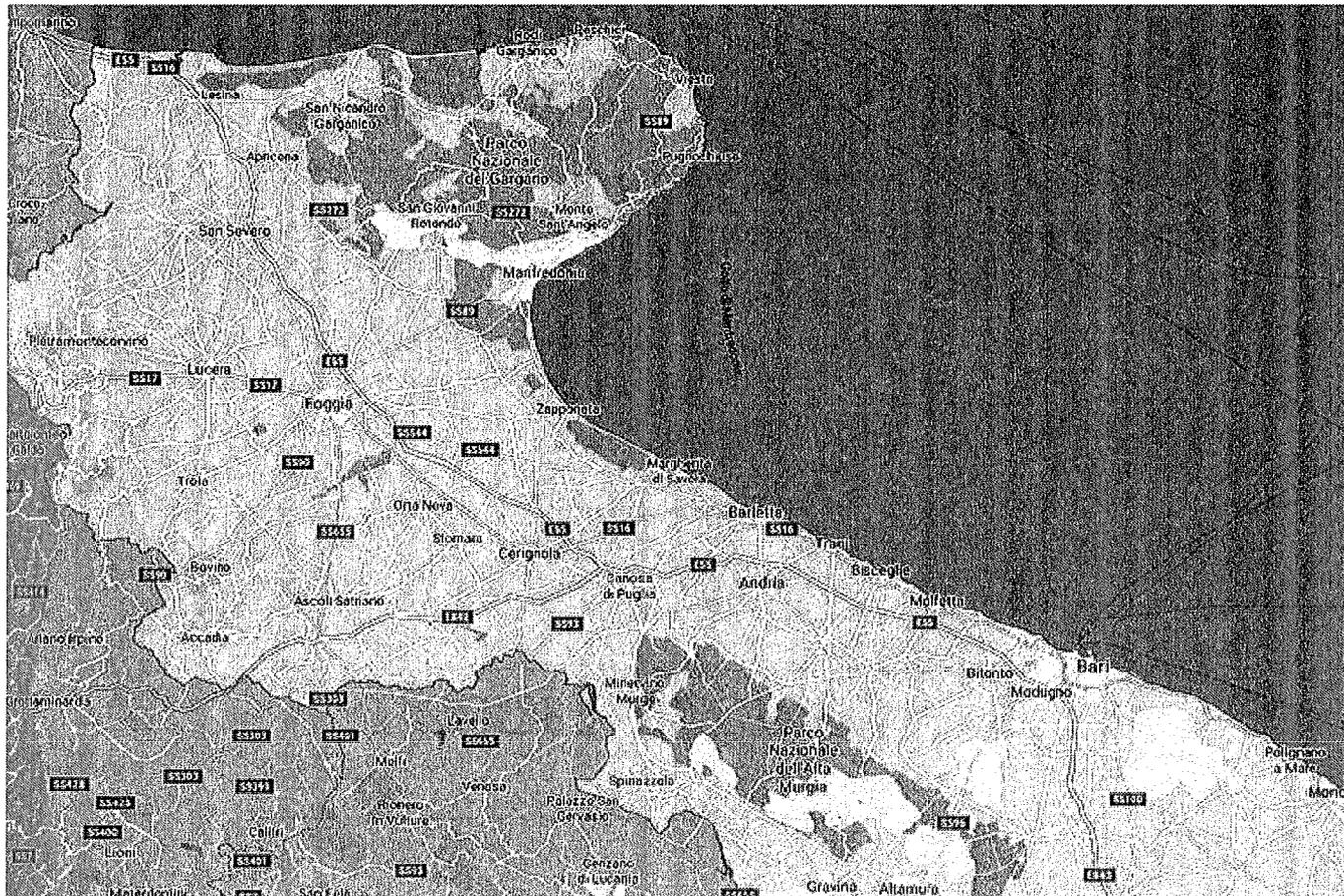
"Le strenne natalizie del Calcit". In occasione delle festività natalizie, e non potendo organizzare eventi in presenza anche nei prossimi mesi, il Consiglio Direttivo della storica associazione di volontariato andriese, ha stabilito di promuovere una raccolta fondi attraverso la vendita di Stelle di Natale (tre le tipologie disponibili: piccole medie e grandi) nella tradizione delle "piantine fiorite del Calcit", dispositivi di protezione individuale (maschere chirurgiche ed FFP2) e calendari da tavolo.

È possibile prenotare, chiedere informazioni e concordare la consegna di piante, dispositivi di protezione individuale e calendari rivolgendosi ai seguenti numeri di cellulare: 3338373307; 3474843084; 3280260572; 3331023201. La somma raccolta servirà per le attività del C.A.L.C.I.T. in favore dei malati oncologici particolarmente bisognosi e delle loro famiglie. «Confidiamo, pertanto, - spiegano dal Direttivo del Calcit - nella sensibilità di tutti i concittadini per aiutare i tanti che soffrono e hanno bisogno di aiuto».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Zona arancione, Comitato "Democrazia" Italia Viva Andria: «L'ordinanza di Emiliano ha generato solo confusione»

La nota della coordinatrice Angela Lasorsa

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020

«Il Comitato "Democrazia" Italia Viva della Città di Andria, - scrive la coordinatrice Angela Lasorsa - in pieno accordo all'articolo redatto e fatto pubblicare dai nostri coordinatori provinciali, riguardo l'emanazione dell'ordinanza regionale la n. 448 a firma del Presidente Michele Emiliano, esprime piena solidarietà a tutta la categoria dei ristoratori andriesi per i danni (monetari) che ha provocato l'ultima ordinanza emanata dalla presidenza regionale. Provvedimento, a nostro parere, giunto tardivamente (24 ore dopo dall'annuncio del governo Conte) che tra tutte le regioni che erano in zona arancione tra cui la Puglia, con il nuovo DPCM, le regioni diventavano zona gialla.

Questa nuova ordinanza regionale, sospendeva nuovamente l'attività dei ristoratori in presenza dei loro clienti, continuando l'attività di asporto del cibo a domicilio. L'ordinanza regionale, che ha fatto ritornare zona arancione alcuni comuni della BAT compresa Andria, non solo ha coinvolto negativamente la categoria dei ristoratori andriesi, ma ha coinvolto anche le tante famiglie che si erano organizzate per la festa dell'Immacolata, prenotando il pranzo al ristorante.

Il provvedimento non solo ha generato tanta confusione, ma ha inciso notevolmente sul budget dei tanti ristoratori, in quanto gli stessi hanno speso tanti soldi per l'approvvigionamento delle derrate alimentari (scorte di cibo, acquistate dai ristoratori per le prenotazioni ricevute), e che per l'ennesima volta, gli operatori di questo settore, hanno visto andare in fumo non solo i propri soldi, ma anche i loro guadagni. Ed infine ricordiamoci, che non tutti i ristoratori sono in grado di organizzare e assicurare l'attività di asporto, per i limitati mezzi che hanno a disposizione».



andriaviva.it



## Reddito energetico, Di Bari (M5S): "Grazie al nostro pressing su Emiliano firmato il protocollo con GSE"

"La Puglia prima ad adottare questa misura", sottolineano i consiglieri regionali pentastellati

PUGLIA - GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020

"Il protocollo d'intesa approvato il 7 dicembre in Giunta tra Regione e GSE, in seguito all'approvazione del nostro cronoprogramma sottoposto al Governo regionale di cui è parte integrante il reddito energetico, rappresenta l'ultimo tassello per dare concreta applicazione alla legge a prima firma dell'ex consigliere regionale Antonio Trevisi, con cui è stato istituito il reddito energetico regionale. Grazie al protocollo, finalizzato alla definizione degli interventi necessari ad avviare la misura, a breve sarà possibile procedere all'emanazione del regolamento attuativo, pronto da mesi, per rendere operativa la misura per cui sono stati già stanziati 6 milioni di euro. Lo ripetiamo ancora una volta: quello che ci interessa è dare risposte ai cittadini, per questo il nostro dialogo con la maggioranza è basato su punti concreti che devono essere immediatamente realizzati. La proposta mette insieme una misura di contrasto alle povertà e strumenti incentivanti per lo sviluppo delle energie rinnovabili per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici. I recenti sviluppi nel settore delle energie rinnovabili stanno favorendo la diffusione di un modello di generazione dell'energia sempre più diffuso, per questo il Reddito energetico prevede la concessione di contributi regionali per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture delle case dei cittadini. Si tratta di uno strumento indispensabile per rendere lo sviluppo economico del territorio sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale e inclusivo da punto di vista sociale. Una volta a regime, infatti, la misura favorirà la diffusione delle fonti di energia locali, la coesione delle comunità grazie alla disponibilità di fonti di reddito e alla creazione di posti di lavoro a livello locale, l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e la lotta alla povertà energetica mediante la riduzione dei consumi e dei costi in bolletta. Grazie al M5S la Puglia sarà la prima regione italiana in cui sarà istituito il reddito energetico e siamo sicuri diventerà un modello anche per le altre regioni".

Lo dichiarano i consiglieri del M5S Grazia Di Bari (capogruppo), Rosa Barone, Cristian Casili e Marco Galante.

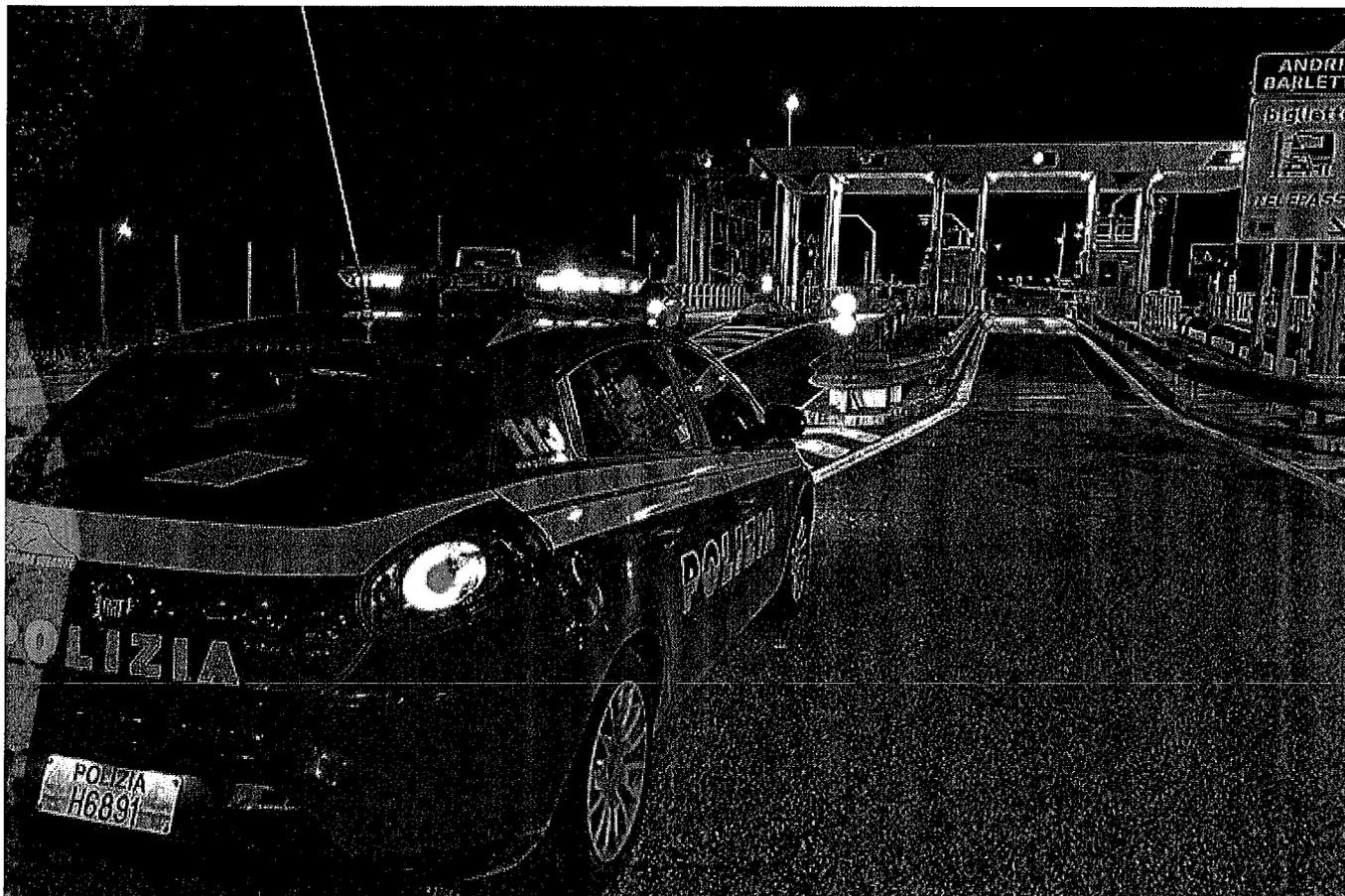
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Canosa-Andria A14: casello chiuso per due notti. Ecco gli itinerari alternativi

La comunicazione della Società Autostrade per l'Italia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

🕒 19:26

Sulla A14 Bologna-Taranto per consentire, in orario notturno, attività di ispezione del cavalcavia situato al km 610+541, in corrispondenza della stazione di Canosa di Puglia, nelle due notti consecutive di **mercoledì 9 e giovedì 10 dicembre**, saranno adottati i seguenti provvedimenti di chiusura:

-sarà chiuso il tratto compreso tra **Canosa e Andria Barletta, verso Bari**, con contestuale chiusura dell'area di servizio "Canne della Battaglia ovest", situata all'interno del tratto.

In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Canosa, si consiglia di percorrere la SS93 Appulo-Lucana verso Barletta, la SS16 adriatica in direzione di Trani e la SS170 Dir./A di Castel del Monte verso Andria e rientrare, sulla A14, alla stazione di Andria Barletta;

-sarà chiuso il tratto compreso tra **Andria-Barletta e l'allacciamento con la A16 Napoli-Canosa, verso Pescara/Bologna**, con contestuale chiusura dell'area di servizio "Canne della Battaglia est", situata all'interno del tratto.

Si ricorda che la stazione di Canosa, è chiusa in entrata verso Pescara e in uscita per chi proviene da Bari.

In alternativa, si consigliano i seguenti itinerari:

-per chi proviene da Bari ed è diretto verso Pescara: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria Barletta, proseguire sulla SS170 Dir./A di Castel del Monte verso Barletta, sulla SS16 adriatica verso Foggia e sulla SP77 Rivolese in direzione di Manfredonia e rientrare, sulla A14, alla stazione di Cerignola est, verso Pescara;

.per chi proviene da Bari ed è diretto sulla A16 verso Napoli: dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria Barletta, proseguire sulla SS170 Dir./A di Castel del Monte verso Barletta, sulla SS16 adriatica verso Foggia e sulla SP77 Rivolese in direzione di Manfredonia e rientrare, sulla A14, alla stazione di Cerignola est in direzione di Bari, per poi immettersi sulla A16 Napoli-Canosa, verso Napoli.

In ulteriore alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Andria Barletta, si potrà percorrere la SS170 Dir./A di Castel del Monte verso Barletta, la SS16 adriatica verso San Ferdinando di Puglia, la SS93 Appulo-Lucana in direzione di Canosa, la SP231 Andriese-Coratina verso Cerignola, la SP96 "Barese" verso Lavello e la SP143 dell'Ofanto verso Cerignola con ingresso, sulla A16 Napoli-Canosa, alla stazione di Cerignola ovest.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Andria zona arancione, ok a ristori per esercenti penalizzati

Lo annuncia la sindaca Bruno dopo un confronto con Regione e Prefettura

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

🕒 15.39

«Obiettivo raggiunto: ristori garantiti agli esercenti penalizzati dall'ordinanza regionale n. 448. È stato acclarato durante l'assemblea dei sindaci convocata dal Prefetto, riunitasi ieri per discutere sul contenuto del provvedimento in questione». Lo annuncia il sindaco di Andria Giovanna Bruno all'indomani delle proteste dei ristoratori seguite ad un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Michele Emiliano nella quale si stabilisce che parte del Bat, insieme ad alcuni comuni della provincia di Bari e del foggiano, torna di colore arancione e dunque soggetti a maggiori restrizioni rispetto al resto della Regione.

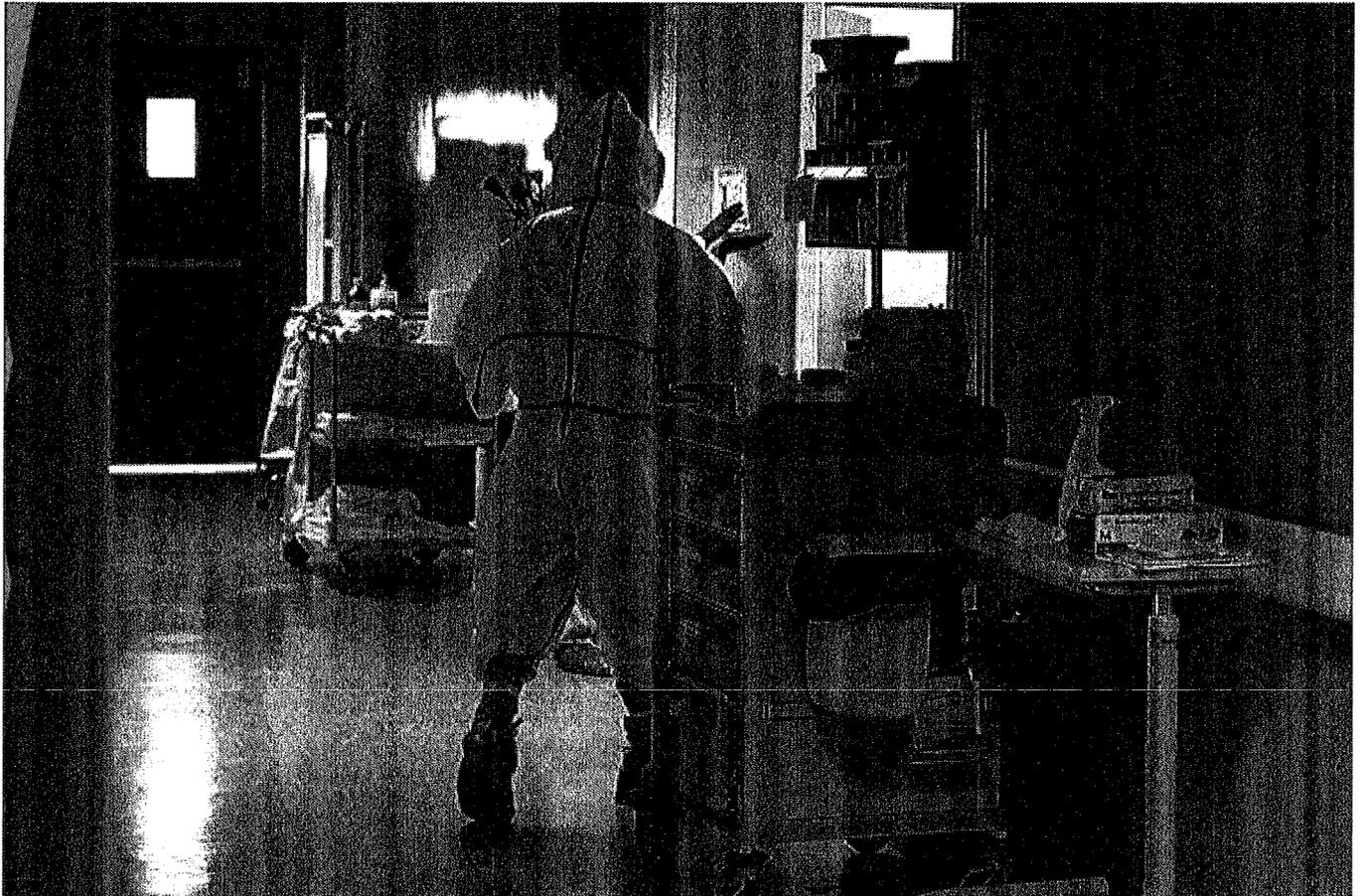
In attesa del provvedimento regionale per regolamentare questi ristori, resta il fatto che però il dato epidemiologico per la nostra Città continua ad essere più alto della media regionale, questo significa che c'è ancora tanta strada da fare contro il Covid-19. «Noi abbiamo un pericolo, lo abbiamo sempre detto, il Covid non è sparito, anzi incalza. A noi Sindaci la facoltà di intervenire con ulteriori misure restrittive. Essendo l'ordinanza del Presidente Emiliano in vigore fino al 14 dicembre ed essere in corso ulteriori valutazioni vedremo quali decisioni assumere. Sta di fatto che l'impegno è quello di essere particolarmente attenti. Tutti insieme, non smetterò di ripetervelo», conclude Bruno.

«Sarà l'Agenzia delle Entrate (o in alternativa le Camere di commercio) a gestire i ristori per la categoria dei ristoratori penalizzata dall'ordinanza. La Regione Puglia pronta ad intervenire economicamente. Entro fine settimana criteri e regole per disciplinare le richieste da parte degli operatori. Nessuno sarà abbandonato». Si legge sulla pagina Facebook del consigliere regionale del Pd di Barletta, Filippo Caracciolo.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglia

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Pandemia da covid 19: la Puglia registra 917 casi positivi, 35 nella provincia Bat

Sono stati accertati complessivamente 20 decessi

PUGLIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020  
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.33

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 9 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.758 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 917 casi positivi: 323 in provincia di Bari, 190 in provincia di Brindisi, **35 nella provincia BAT**, 236 in provincia di Foggia, 97 in provincia di Lecce, 33 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione, 2 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e riattribuiti. *(La Asl Bat – lab "Dimiccoli") non ha comunicato i dati relativi alle ultime 24 ore per problemi tecnici).*

Sono stati **registrati 20 decessi**: 7 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 855.898 test.

17.325 sono i pazienti guariti.

48.070 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 67.174 , così suddivisi:

25.984 nella Provincia di Bari;

**7.490 nella Provincia di Bat;**

4.926 nella Provincia di Brindisi;

15.195 nella Provincia di Foggia;

5.153 nella Provincia di Lecce;

7.976 nella Provincia di Taranto;

421 attribuiti a residenti fuori regione;

29 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 9.12.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/iyh9e>



Bollettino covid del 9 dicembre 2020 Bollettino covid del 9 dicembre 2020

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## "Le scelte tragiche imposte dall'emergenza pandemica": webinar con il Prof. De Albuquerque, giudice Corte europea Diritti dell'uomo

L'iscrizione è gratuita. La pre-iscrizione è obbligatoria e deve essere inviata entro le ore 14 del 10 dicembre 2020, all' email [info@eventigora.it](mailto:info@eventigora.it)

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

🕒 18.40

Un attualissimo webinar sulle scelte tragiche imposte dall'emergenza pandemica è in programma venerdì 11 dicembre 2020.

L'evento, organizzato dall'Università degli Studi di Bari, Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" vedrà la partecipazione di oltre 20 esperti di materie diverse (dalla pedagogia al diritto, dalla medicina all'economia), che sarà introdotto dalla lectio magistralis del Prof. Paulo Pinto De Albuquerque, giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Le conclusioni sono affidate al Prof. Sergio Seminara, presidente dell'Associazione italiana dei professori di diritto penale. L'iscrizione è gratuita. La pre-iscrizione è obbligatoria e deve essere inviata entro le ore 14 del 10 dicembre 2020, tramite email all'indirizzo [info@eventigora.it](mailto:info@eventigora.it). I selezionati riceveranno il giorno prima dell'evento il link e le istruzioni per accedere alla video-conferenza.

Ma ecco il programma dettagliato del convegno di venerdì 11 dicembre 2020

Le giornate di "Medicina e Diritto" – III edizione "**Scelte tragiche e scelte infelici. Cultura, medicina, economia e diritti**"

Ore 8,45 - Introduzione e saluti istituzionali dei docenti proff.ri Giuseppe Losappio, Salvatore Pisconti, Rinaldo Melucci, Stefano Rossi, Cosimo Nume

Ore 9,30 - Lectio magistralis prof. Paulo Pinto de Albuquerque (Giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo)

I sessione – Scelte tragiche, cultura, economia e diritti

Conduce il prof. Giuseppe Losappio

Ore 10,00- Riccardo Pagano - Die Khere come scelta: il tragico come opportunità

Ore 10,20- Stefano Cervellera, Carlo Cusatelli, Umberto Salinas - L'analisi quasi-real-time della mortalità tarantina fra emergenza ambientale e Covid-19

Ore 10,35- Laura Costantino – Le scelte tragiche nel quadro della food security. Approvvigionamento alimentare e interventi regolativi nell'epoca della pandemia

Ore 10,50- Ivan Ingravallo – Misure di contrasto alla pandemia e bilanciamento tra i diritti umani garantiti dalla CEDU

Ore 11,05- Ignazio Lagrotta – Scelte tragiche e Covid-19: il valore fondamentale della vita e della dignità della persona umana al cospetto del difficile bilanciamento" tra diritti costituzionalmente protetti

Ore 11,20- Pamela Martino – Giudicare su scelte tragiche sotto l'egida della CEDU: la funzione extraprocessuale del sindacato di legittimità costituzionale tra civil law e common law

Ore 11,35- Pierluca Massaro – Le scelte tragiche nel prisma della tutela della salute in carcere

Ore 11,50- Paolo Pardolesi – Pandemie e scelte tragiche

Ore 12,05- Francesco Perchinunno - Scelte tragiche nell'era COVID-19: la tutela del personale sanitario nel quadro dei valori costituzionali

Ore 12,20- Maria Benedetta Saponaro – L'insostenibile leggerezza del tragico

Ore 12,35- Adriana Schiedi – Educare alle scelte tragiche nel tempo del COVID-19. La dialettica logos/pathos: per una pedagogia fenomenologica della ragione empatica

Ore 12,50- Paolo Stefanì – Diritto, religione e scelte tragiche

Ore 13,05- Laura Tafaro – Il paradigma rovesciato: le scelte non tragiche

Ore 13,20- Stefano Vinci – Epidemie e scelte emergenziali nell'esperienza giuridica moderna e contemporanea

ore 15,30

Il sessione – Scelte tragiche, scelte "infelici" e diritto penale

Introduce e conduce prof. Maurizio Carbone

Le scelte tragiche

Ore 15,40- Lucilla Risicato – Mors tua, vita mea, morire con il Covid per l'assenza di posti letto. Profili di responsabilità del "rianimatore"

Ore 16,00- Giandomenico Dodaro – Mors tua, vita mea, morire con il Covid per l'assenza di posti letto. Linee di fuga della responsabilità lungo la catena di "comando e controllo" della sanità

Ore 16,20- Marco Scoletta – Covid, risorse scarse e profili di responsabilità dell'ente

Le scelte "infelici"

Ore 16,40- Silvia Tordini Cagli – La disattivazione del "supporto vitale" della persona capace di consenso ma non di agire

Ore 17,00- Beatrice Magro – La disattivazione del "supporto vitale" della persona incapace di consenso e di azione

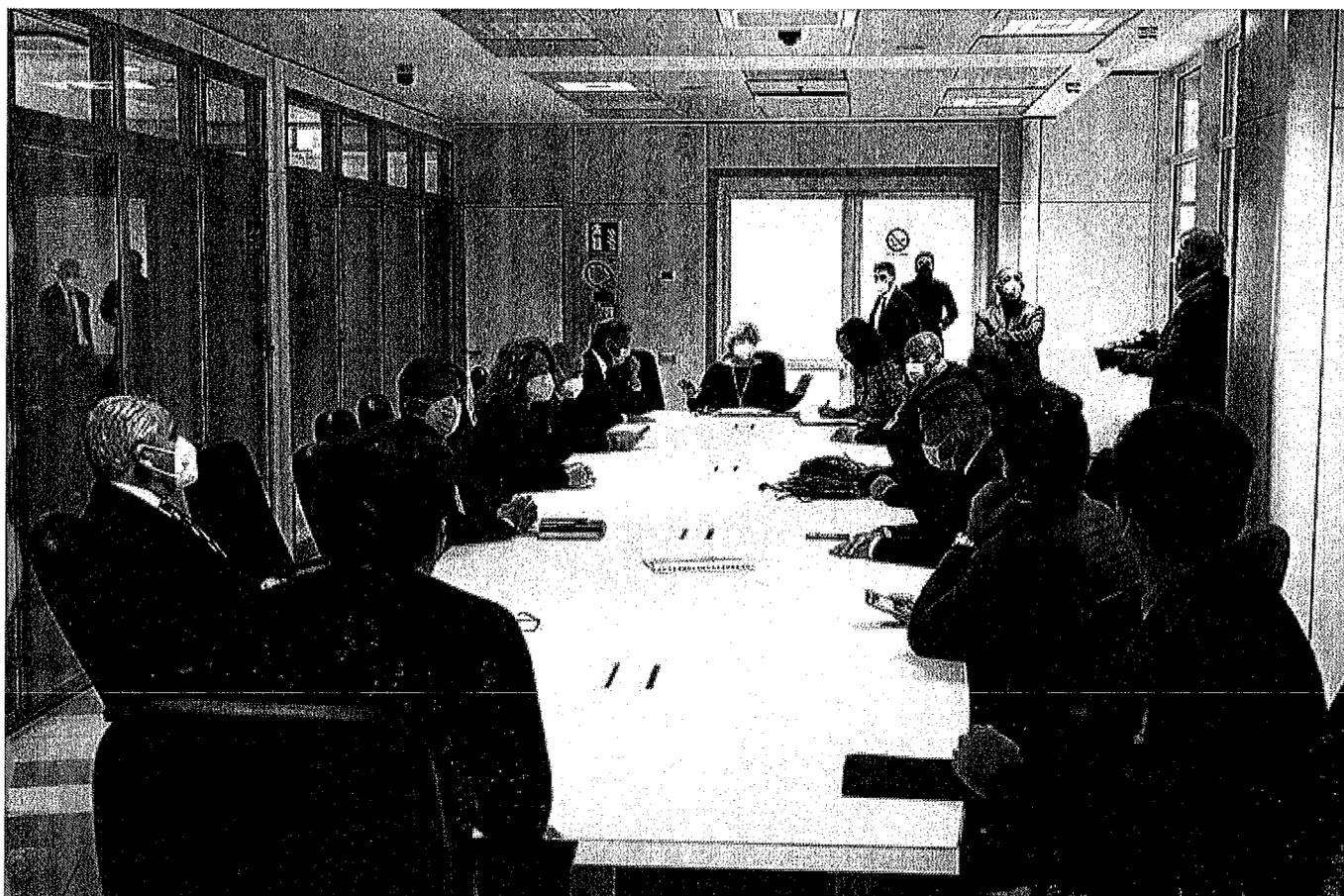
Ore 17,20- Vittorio Manes – L'assistenza alla scelta suicidaria della persona capace di consenso ma non di agire

Conclusioni della sessione con il prof. avv. Sergio Seminara (presidente AIPDP)

Ricordiamo che l'iscrizione all'evento è gratuita. La pre-iscrizione è **obbligatoria** e deve essere inviata entro le ore 14 del 10 dicembre 2020, tramite email all'indirizzo [info@eventiahora.it](mailto:info@eventiahora.it). I selezionati riceveranno il giorno prima dell'evento il link e le istruzioni per accedere alla video-conferenza.



andriaviva.it



## Regione: insediate stamane le sette commissioni permanenti. Tutti i nomi dei componenti

Landriese Grazia Di Bari (Movimento 5 Stelle) membro della 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> commissione

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

🕒 18.21

La presidente del Consiglio regionale della Puglia Loredana Capone ha insediato le sette commissioni consiliari permanenti dell'XI legislatura. Con l'assistenza del vicepresidente Giannicola De Leonardis e del consigliere segretario dell'Ufficio di Presidenza Sergio Clemente, ciascuno degli organismi ha eletto a scrutinio segreto un presidente, due vicepresidenti, in rappresentanza dei gruppi di maggioranza e della minoranza ed un consigliere segretario.

Le commissioni sono così composte.

**Prima commissione, bilancio e programmazione** (programmazione, bilancio, finanze e tributi), 12 componenti. Presidente Fabiano Amati (Partito democratico); vicepresidenti Gianfranco Lopane (con Emiliano) e Saverio Tammacco (la Puglia domani); segretario Mauro Vizzino (Popolari con Emiliano). Componenti: Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio (Partito Democratico); Mario Pendinelli (Popolari con Emiliano); Giuseppe Longo (con Emiliano); Giannicola De Leonardis, Ignazio Zullo (Fratelli d'Italia); Grazia Di Bari (Movimento 5 Stelle); Paride Mazzotta (Forza Italia).

**Seconda commissione, affari generali** (affari generali, personale e struttura degli uffici regionali e di enti regionali, polizia urbana e rurale, tempo libero, sport, pesca sportiva e caccia), 12 componenti. Presidente Antonio Tutolo (Con Emiliano); vicepresidenti Francesco La Notte (Popolari con Emiliano) e Luigi Caroli (Fratelli d'Italia); segretario Donato Metallo (Partito Democratico). Componenti: Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli (Partito Democratico); Massimiliano Stellato (Popolari con Emiliano); Alessandro Antonio Leoci (Con Emiliano); Renato Perrini (Fratelli d'Italia); Davide Bellomo (Lega); Rosa Barone (Movimento 5 Stelle); Stefano Lacatena (Forza Italia).

**Terza commissione (Assistenza sanitaria, servizi sociali)**, 13 componenti: Presidente Mauro Vizzino (Popolari con Emiliano); vicepresidenti Vincenzo Di Gregorio (Partito Democratico) e Renato Perrini (Fratelli d'Italia); segretario Giuseppe Tupputi (Con Emiliano). Componenti: Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli (Partito Democratico); Mario Pendinelli (Popolari con Emiliano); Antonio Maria Gabellone (Fratelli d'Italia); Giacomo Conserva, Joseph Splendido (Lega); Marco Galante (Movimento 5 Stelle); Paride Mazzotta (Forza Italia).

**Quarta commissione, sviluppo economico** (industria commercio artigianato, turismo e industria alberghiera, agricoltura e foreste, pesca professionale, acquacoltura), 12 componenti. Presidente Francesco Paolicelli (Partito Democratico); vicepresidenti Giuseppe Tupputi (Con Emiliano) e Paride Mazzotta (Forza Italia), segretario Francesco La Notte (Popolari con Emiliano). Componenti: Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea (Partito Democratico); Sergio Clemente (Popolari con Emiliano); Antonio Tutolo (Con Emiliano); Paolo Pagliaro (la Puglia domani); Francesco Ventola (Fratelli d'Italia); Davide Bellomo (Lega); Antonella Laricchia (Movimento 5 Stelle).

**Quinta commissione, ambiente, assetto ed uso del territorio** (ecologia, tutela del territorio e delle risorse naturali, difesa del suolo, risorse naturali, urbanistica, lavori pubblici, trasporti, edilizia residenziale), 12 componenti. Presidente Paolo Campo (Partito Democratico); vicepresidenti Alessandro Antonio Leoci (Con Emiliano) e Joseph Splendido (Lega); segretario Massimiliano Stellato (Popolari con Emiliano). Componenti: Maurizio Bruno, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea (Partito Democratico); Giuseppe Longo (Con Emiliano); Francesco Ventola (Fratelli d'Italia); Grazia Di Bari (Movimento 5 Stelle); Stefano Lacatena (Forza Italia); Paolo Soccorso Dell'Erba (Gruppo Misto).

**Sesta commissione, politiche comunitarie, lavoro e formazione professionale** (politiche comunitarie, lavoro, formazione professionale, istruzione, cultura, cooperazione, emigrazione, immigrazione), 12 componenti. Presidente Donato Metallo (Partito Democratico); vicepresidenti Francesco La Notte (Popolari con Emiliano) e Giacomo Conserva (Lega), segretario Alessandro Antonio Leoci (Con Emiliano). Componenti: Debora Ciliento, Lucia Parchitelli (Partito Democratico); Sergio Clemente, (Popolari con Emiliano); Giuseppe Tupputi (Con Emiliano); Paolo Pagliaro (la Puglia domani); Luigi Caroli (Fratelli d'Italia); Gianfranco De Blasi (Lega); Antonella Laricchia (Movimento 5 Stelle).

**Settima commissione, affari istituzionali** (Statuto, regolamenti, riforme istituzionali, rapporti istituzionali, sistema delle autonomie locali), 12 componenti. Presidente Gianfranco De Blasi (Lega); vicepresidenti Francesco Paolicelli (Partito Democratico) e Antonio Maria Gabellone (Fratelli d'Italia); segretario Marco Galante (Movimento 5 Stelle). Componenti: Fabiano Amati, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea (Partito Democratico); Mario Pendinelli (Popolari con Emiliano); Gianfranco Lopane (Con Emiliano); Paolo Pagliaro (la Puglia domani); Cristian Casili (Movimento 5 Stelle); Giandiego Gatta (Forza Italia).

"Stiamo lavorando - ha detto la Presidente Capone, a margine dei lavori d'insediamento delle varie

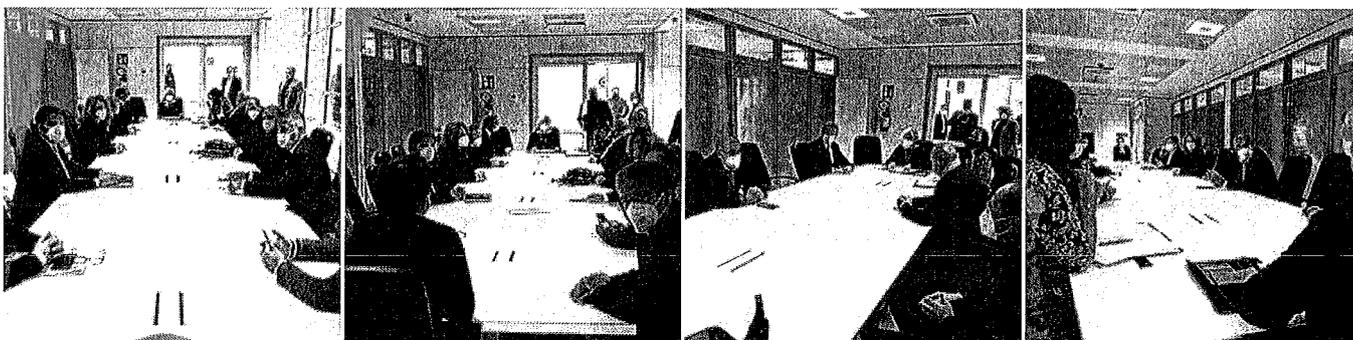
commissioni - perché il Consiglio regionale possa essere da subito pienamente operativo.

Stamattina abbiamo insediato le sette commissioni permanenti, lo abbiamo fatto in accordo con tutte le parti politiche e rispettando il principio di ripartizione previsto dal regolamento. La rappresentanza è proporzionale ai gruppi consiliari e significativa della volontà degli elettori.

Questa legislatura si avvia all'insegna di un mix equilibrato tra esperienza e novità e questo, sono certa, garantirà all'aula una pluralità di voci e metodi".

"Il momento che stiamo vivendo è veramente difficile, con i problemi di salute da un lato e quelli economici dall'altro, ed è fondamentale dare risposte certe e veloci ai cittadini. Per questo - ha aggiunto - siamo già a lavoro con i Presidenti neoeletti per accorciare tutti i tempi e stabilire il cronoprogramma che ci vedrà impegnati sui provvedimenti di bilancio. L'obiettivo è rispettare le scadenze e chiudere entro Natale con la sessione di Bilancio".

"Ringrazio la Conferenza dei Capigruppo e i Presidenti delle Commissioni - ha concluso - per il clima sereno nel quale abbiamo assunto tutte le decisioni e per la grande collaborazione tra maggioranza e opposizione e mi auguro sia il preludio di cinque anni di sinergia e impegno vissuti con la consapevolezza che siamo tutti in campo per il bene della Puglia e dei pugliesi. Adesso resta l'impegno per le pari opportunità che passa anche dal garantire maggiori ruoli di rappresentanza alle donne".



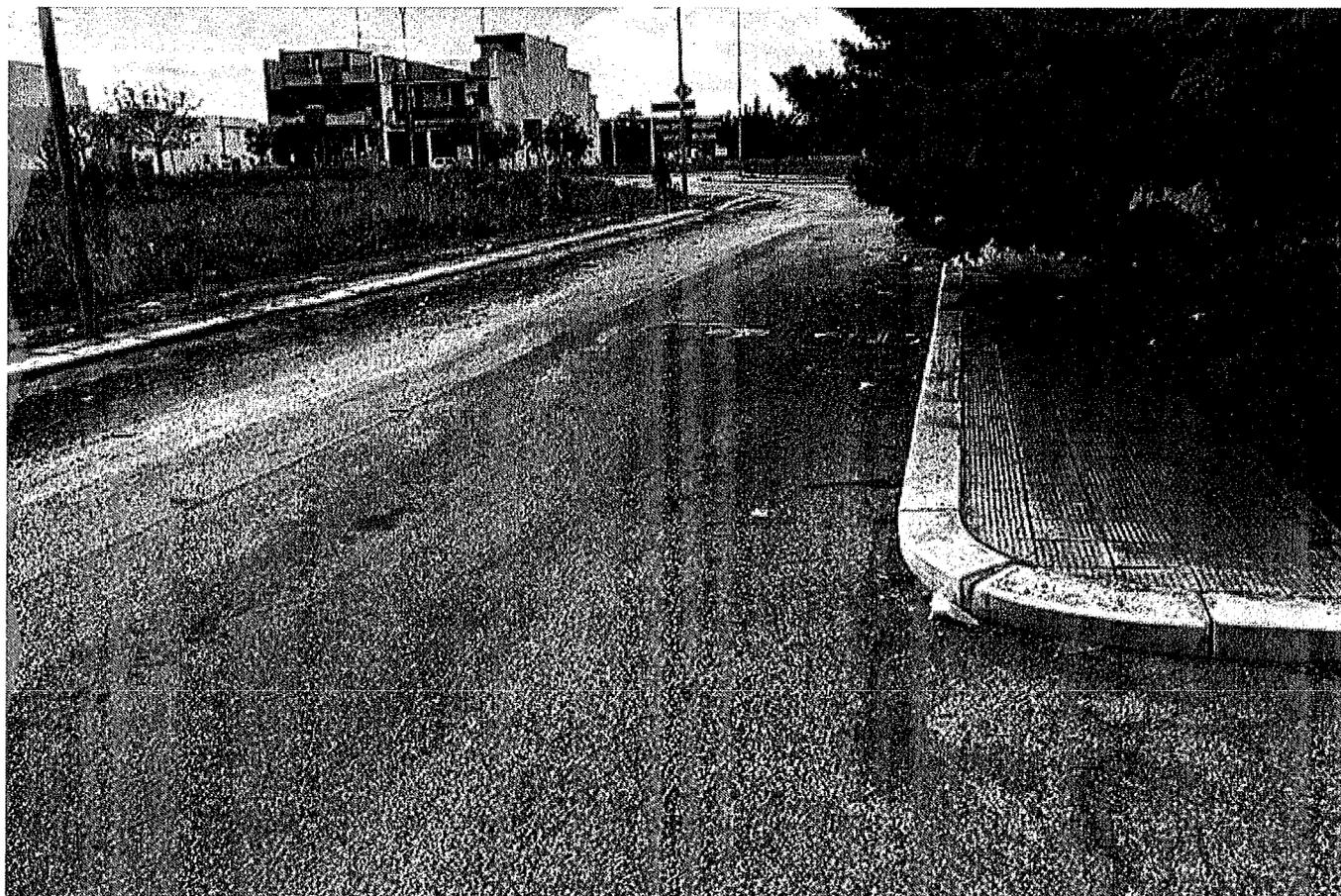
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Zona Pip, richieste di pagamento di conguaglio "ingiustificate ed illegittime"

Gli assegnatari chiedono un incontro al Sindaco per discutere dello sviluppo di quell'area attualmente in stato di degrado

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

🕒 15.10

In una lettera inviata al sindaco Giovanna Bruno e agli assessori Anna Maria Curcuruto e Cesareo Troia, il Comitato degli assegnatari delle aree Pip protesta per le richieste di pagamento di conguaglio ricevute, che a loro parere sarebbero "ingiustificate ed illegittime, minando la continuità aziendale, considerando che sono pervenute nel bel mezzo di una pandemia mondiale con pesantissime ricadute su tutte le attività economiche". Sarebbe necessario piuttosto un incontro per parlare degli "Obiettivi di sviluppo del Piano Insediamenti Produttivi", e per questo intanto chiedono che non sia avviata "nessuna azione a carico delle imprese insediate nel Pip in merito alle richieste di conguaglio avanzate".

Del caso in questione AndriaViva se ne è già occupata nell'ottobre scorso, sottolineando appunto la necessità di un confronto tra Comune e assegnatari, per cercare di dirimere la delicata situazione, questione tr l'altro avallata anche dall'avvocato amministrativista Antonio Guantario, difensore di alcuni degli assegnatari. Per la cronaca, sono numerosi gli imprenditori e gli artigiani di Andria operanti nella zona Pip (tra via Trani e via Barletta) che da fine settembre hanno ricevuto dal Comune di Andria richieste

di pagamento di ingenti somme, a quanto sembra dovute a titolo di conguaglio del corrispettivo già versato per la cessione delle aree destinate ad insediamenti produttivi. Nella lettera viene appunto sottolineato l'arrivo di queste richieste di pagamento di conguaglio relativo all'acquisizione dei lotti nell'ambito Pip: *"In una molteplicità di casi, trattasi della seconda richiesta. Si ritiene che suddette richieste – sottolineano dal comitato - risultino ingiustificate ed illegittime, minando la continuità aziendale, considerando che sono pervenute nel bel mezzo di una pandemia mondiale con pesantissime ricadute su tutte le attività economiche"*.

*"E' dovere delle imprese operanti sul territorio cercare un dialogo con l'Amministrazione comunale"* e per questo propongono al Sindaco e ai due assessori al ramo di **organizzare un incontro** *"al fine di aprire un confronto sul tema in questione. Tale incontro si appalesa assolutamente necessario, atteso che da una parte gli assegnatari vengono esposti senza limite di tempo a costanti pretese di pagamenti (che a nostro avviso risultano ingiustificate), dall'altra invece la zona risulta in totale stato di degrado, mancando in maniera assoluta i servizi e le necessarie manutenzioni, con la presenza di numerosi lotti ancora da assegnare. Pertanto con l'occasione si potrebbe discutere, nell'ottica della massima collaborazione tra imprese e pubblica amministrazione, di tutti i temi proposti dalle imprese insediate nell'area Pip, non solo per il definitivo assestamento finanziario del Piano, ma anche per lo sviluppo dell'area, delle imprese, dei servizi, delle urbanizzazioni e della economia cittadina immediatamente collegata"*.

Il Comitato invita *"ad emanare le necessarie direttive agli Uffici affinché non sia avviata, ancorché illegittima, nessuna azione a carico delle imprese insediate nel Pip in merito alle richieste di conguaglio avanzate"*, e rimane attesa di una risposta.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Nuova Tangenziale Ovest, Marmo: "Accolti tutti i rilievi evidenziati nel mio esposto"

Lo scorso 7 ottobre l'ANAC delibera la non conformità del progetto e delle procedure. Il VIDEO della conferenza

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

🕒 15.00

Con la delibera n° 780 del 7 ottobre scorso (*in allegato con l'esposto presentato n.d.r.*), l'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) ha rilevato il mancato rispetto dei principi generali del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 163/2006 e n. 50/2016) deliberando la non conformità del progetto preliminare, la non ottemperanza del progetto preliminare, la non conformità del procedimento di verifica del progetto e la non conformità della procedura di validazione ai sensi degli articoli del DPR 207/2010.

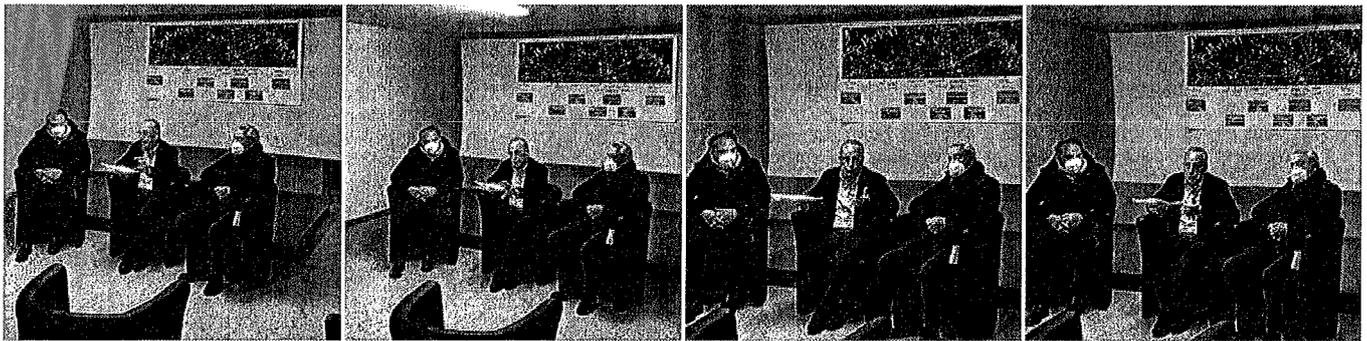
"Più volte, sia come Consigliere regionale sia dai banchi del Consiglio comunale, ho denunciato le irregolarità dell'iter burocratico per la realizzazione di un tratto di strada non contemplato neppure nel Piano Regionale dei Trasporti. La delibera dell'ANAC, sollecitata da un mio esposto inoltrato lo scorso anno, fa piena luce sui punti controversi e, per qualche verso oscuri, delle procedure messe in atto per l'appalto dei Lavori di completamento della tangenziale ovest di Andria".

Così Nino Marmo sul provvedimento ANAC.

"La carenze già in fase di progetto preliminare - sottolinea Nino Marmo - come quelle, per esempio relative alle *condizioni per assicurare un adeguato dettaglio al fine di scongiurare quanto più possibile eventuali imprevisti di natura geologica, archeologica, idrologica ecc. in corso di esecuzione (sic in delibera)* sono tutte ampiamente evidenziate nel dispositivo ANAC".

"LANAC - continua Nino Marmo - interviene anche sulla mancata valutazione di soluzioni alternative alla realizzazione della cosiddetta nuova bretella da parte dell'Ente appaltante. Per questo abbiamo chiesto più volte sia alla Regione che alla Provincia di destinare quelle stesse somme alla messa in sicurezza dell'attuale sede stradale che versa -come evidenziato dalla stessa ANAC- in una condizione di assoluta insicurezza".

"A ciò si aggiunga - conclude Nino Marmo - che in varie occasioni pubbliche e in convegni con la presenza di tecnici qualificati e delle associazioni professionali e ambientaliste, è stata ribadita la sostanziale inutilità di un'opera che appare anacronistica e dannosa per il negativo impatto sull'ambiente e per i gravi effetti sul sistema socio-economico del territorio lasciando comunque irrisolti i problemi relativi alla viabilità e al traffico. L'auspicio è che la nuova Amministrazione comunale, si opponga con atti univoci e concreti si all'approvazione della variante al Piano regolatore richiesta dall'appalto sia alla realizzazione di questa opera".



Esposto ANAC sulla strada tangenziale Esposto ANAC sulla strada tangenziale



Delibera ANAC su esposto Delibera ANAC su esposto

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Ad Andria un albero di Natale speciale: è del buon proposito

Al termine delle festività verrà piantato in un'area d'accordo con il Comune

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

🕒 15.21

Stamattina 9 dicembre una delegazione di associati di 3Place si è presentata presso il Centro Residenziale Terapeutico Riabilitativo per ragazzi affetti da disturbi psichiatrici afferente al Consorzio Metropolis denominato CRTM San Michele, sito in via Monte San Michele per procedere all'abbellimento dell'Albero di Natale assieme ai ragazzi.

"L'idea è partita da un nostro associato che lavora nella struttura il quale ha chiesto alla nostra associazione se fosse possibile donare e piantare un Abete nella aiuola all'esterno del Centro CRTM. Di lì è subito partita una bellissima "gara" di solidarietà che ha visto nel giro di dieci giorni la raccolta dei soldini necessari all'acquisto dell'albero e al successivo ritiro da vivaista e trasporto sino al Centro.", spiegano dall'associazione 3Place che ha raccolto un'intera cassa di addobbi natalizi donandoli ai ragazzi che andranno ad abbellire l'albero.

"Bellissime emozioni abbiamo vissuto stamattina: è stato bellissimo vedere i ragazzi entusiasti nell'apporre le pallini, la stella, i festoni sull'Albero da noi consegnato due giorni fa presso la struttura. Alcuni di loro hanno festeggiato il momento con un tamburo, con una tromba...abbiamo anche ballato

durante l'abbellimento dell'albero. I ragazzi del Centro hanno voluto dare un nome all'albero, ossia l'ALBERO DEL BUON PROPOSITO: sull'albero infatti sarà possibile apporre dei messaggi di buon proposito per l'anno che verrà. Chiunque vorrà, potrà apporre il proprio messaggio del buon proposito".

Sarà lanciato un hashtag #ilmiobuonproposito, per diffondere il messaggio e far divenire l'albero il più virale possibile. Al termine delle festività l'albero verrà piantato in un'area d'accordo con il Comune di Andria.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

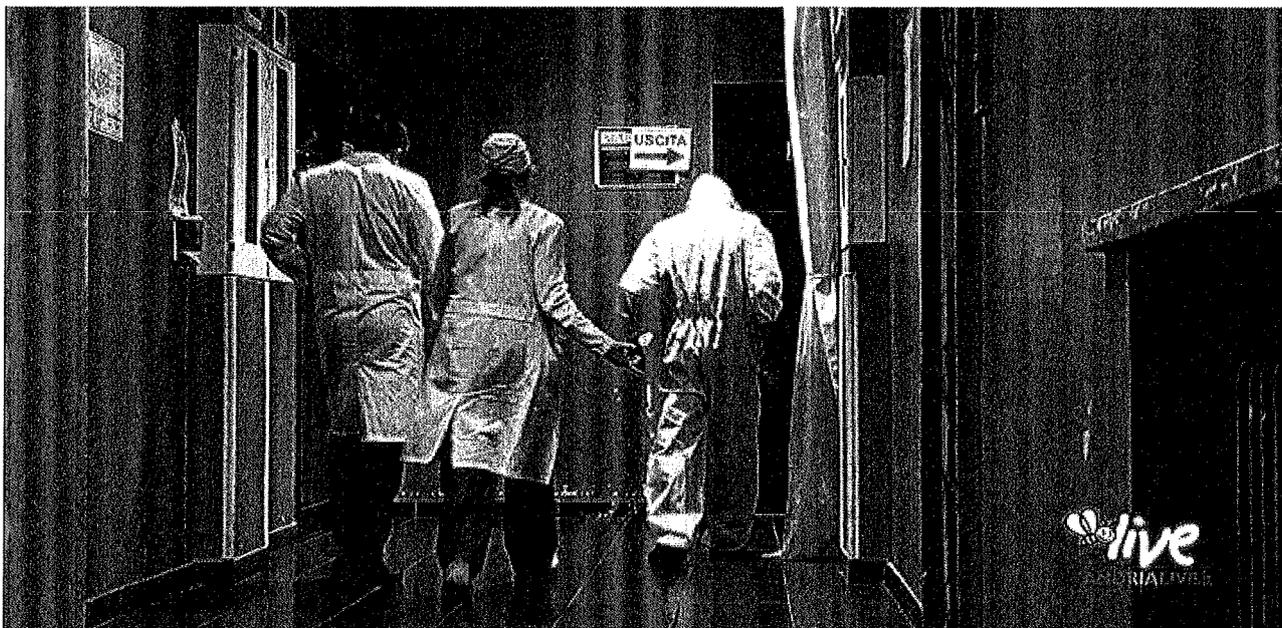
Il fatto

## Coronavirus, meno di 3mila tamponi ma quasi mille contagi. Dati della Bat ancora incompleti

**Registrati 20 decessi. Sono più di 48mila gli attualmente positivi in Puglia**

CRONACA

Andria mercoledì 09 dicembre 2020 di La Redazione



Coronavirus © Andrialive

**I**l presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 9 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.758 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 917 casi positivi: 323 in provincia di Bari, 190 in provincia di Brindisi, 35 nella provincia BAT, 236 in provincia di Foggia, 97 in provincia di Lecce, 33 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione, 2 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e riattribuiti. *(La Asl Bat – lab "Dimiccoli" non ha comunicato i dati relativi alle ultime 24 ore per problemi tecnici).*

Sono stati registrati 20 decessi: 7 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 855.898 test.

17.325 sono i pazienti guariti.

48.070 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 67.174 , così suddivisi:

25.984 nella Provincia di Bari;

7.490 nella Provincia di Bat;

4.926 nella Provincia di Brindisi;

15.195 nella Provincia di Foggia;

5.153 nella Provincia di Lecce;

7.976 nella Provincia di Taranto;

421 attribuiti a residenti fuori regione;

29 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

---

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

### I commenti degli utenti

anonimo ha scritto ieri alle 16:12 :

I dati della Bat sono ancora incompleti perchè la macchina amministrativa è completamente in panne. Io e mio marito abbiamo fatto un tampone il 1 dicembre e ad oggi non abbiamo avuto ancora l'esito. Vogliamo renderci conto che i cittadini devono riprendere la vita lavorativa? Possibile che non si possa fare niente per oleare questa macchina non funzionante? I numeri telefonici messi a disposizione dalla Asl sono inutilizzabili perchè o sono occupati o perchè quando sono liberi non rispondono, quando rispondono dicono che i risultati saranno pubblicati sul sito. I contagi ad Andria sono molto alti e capisco che il sistema sanitario è fortemente provato ma sulla macchina amministrativa si devono prendere provvedimenti e comunque.. non è TUTTO SOTTO CONTROLLO!

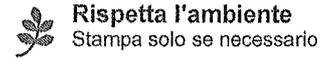
Leone biancazzurro ha scritto ieri alle 15:44 :

Se non si risolve il problema dei tamponi noi restiamo chiusi a vita. Adesso BASTA

---

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Lo scorso 7 ottobre l'ANAC delibera la non conformità del progetto e delle procedure

## Nuova Tangenziale Ovest. Nino Marmo: «Accolti tutti i rilievi evidenziati nel mio esposto»

**«L'auspicio è che la nuova Amministrazione comunale, si opponga con atti univoci e concreti sia all'approvazione della variante al Piano regolatore richiesta dall'appalto sia alla realizzazione di questa opera»**

POLITICA

Andria mercoledì 09 dicembre 2020 di La Redazione



Tangenziale Ovest - conferenza Nino Marmo © AndriaLive

Con la delibera n° 780 del 7 ottobre scorso, l'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) ha rilevato il **mancato rispetto dei principi generali del Codice dei contratti pubblici** ( D.lgs. N. 163/2006 e n. 50/2016) deliberando la non conformità del progetto preliminare in quanto non sono state effettuate sulle aree interessate "tutte" le indagini ritenute necessarie per identificare le possibili criticità puntuali, anche al fine di fornire indicazioni per la corretta redazione del progetto definitivo. Inoltre, è stata rilevata la **non ottemperanza del progetto preliminare** posto in gara alle indicazioni dell'Art. 18 del DPR 207/10: scelta dell'alternativa progettuale.

L'Autorità, proseguendo, ha riconosciuto la **non conformità del procedimento di verifica** del progetto in quanto non poteva essere effettuato dallo stesso RUP (Dirigente della Provincia) ma doveva essere effettuato da un organismo terzo di ispezione di tipo B (accreditato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) come da normativa europea, per opere pari o superiori a 20 milioni di euro, che prevedeva contraddittorio con il progettista e non documentata da

appositi verbali perché non eseguita e **la non conformità della procedura di validazione** ai sensi degli articoli del DPR 207 / 2010.

«Più volte, sia come Consigliere regionale sia dai banchi del Consiglio comunale, ho denunciato l'irregolarità dell'iter burocratico per la realizzazione di un tratto di strada non contemplato neppure nel Piano Regionale dei Trasporti . La delibera dell'ANAC, sollecitata da un mio esposto inoltrato lo scorso anno, fa piena luce sui punti controversi e, per qualche verso oscuri, delle procedure messe in atto per l'appalto dei Lavori di completamento della tangenziale ovest di Andria » .

Così Nino Marmo sul provvedimento ANAC. « La carenze già in fase di progetto preliminare - sottolinea Nino Marmo - come quelle, per esempio relative alle *condizioni per assicurare un adeguato dettaglio al fine di scongiurare quanto più possibile eventuali imprevisti di natura geologica, archeologica, idrologica ecc. in corso di esecuzione* (sic in delibera) sono tutte ampiamente evidenziate nel dispositivo ANAC.

L'ANAC - continua Nino Marmo - interviene anche sulla mancata valutazione di soluzioni alternative alla realizzazione della cosiddetta nuova bretella da parte dell'Ente appaltante. Per questo **abbiamo chiesto più volte sia alla Regione che alla Provincia di destinazione quelle stesse somme alla messa in sicurezza dell'attuale sede stradale che versa - come evidenziato dalla stessa ANAC - in una condizione di assoluta insicurezza.**

Dobbiamo decidere e in fretta, proprio sulla base delle conclusioni dell'Autorità. Ci preme innanzitutto la sicurezza dei cittadini utenti dell'attuale sede stradale SP2, quindi l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica, l'utilità di un progetto, la compatibilità ambientale per non perdere i finanziamenti CIPE / Regione e dirottarli sul tratto esistente, stanziare risorse aggiuntive per la messa in sicurezza del tratto esistente e utilizzare la progettazione e realizzazione del nuovo Ospedale del territorio per intercettare ulteriori finanziamenti per consentire un agevole accesso al nuovo presidio ospedaliero.

A ciò si aggiunga - conclude Nino Marmo - che in varie occasioni pubbliche e in convegni con la presenza di tecnici qualificati e delle associazioni professionali e ambientaliste, è stata ribadita la sostanziale inutilità di un'opera che appare anacronistica e dannosa per l'impatto negativo sull'ambiente e per i gravi effetti sul sistema socio-economico del territorio sono comunque irrisolti i problemi relativi alla viabilità e al traffico. L'auspicio è che la nuova amministrazione comunale si opponga con atti univoci e concreti sia all'approvazione della variante al Piano regolatore richiesta dall'appalto sia alla realizzazione di questa opera».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

### I commenti degli utenti

GiovanniBellusci ha scritto ieri alle 11:11 :

Come mai il sig.Marmo ha fatto l'esposto solo lo scorso anno?Forse perché andava già tutto a rotoli?



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

Il video sui social



## **Zona arancione, Bruno: «In arrivo aiuti per gli esercenti penalizzati dall'ordinanza regionale 448»**

**La Sindaca: «Nella riunione dei sindaci con il Prefetto ci siamo sincerati che i ristoranti sono previsti. A giorni il provvedimento per l'avvio delle procedure per il riconoscimento degli stessi»**

POLITICA

Andria mercoledì 09 dicembre 2020 di la redazione



La Sindaca Giovanna Bruno © AndriaLive

**I**n un video diffuso sui social la Sindaca, Giovanna Bruno, dopo aver replicato a Emiliano sulla polemica sollevata dal governatore sulla mancanza di coraggio dei sindaci ad affrontare scelte impopolari, ha annunciato che, così come emerso dalla riunione dei sindaci della Bat con il Prefetto, saranno riconosciuti aiuti agli esercenti penalizzati dall'ordinanza regionale 448, così come previsto da decreto per le zone arancioni.

Il videomessaggio:

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

### I commenti degli utenti

**Leone biancazzurro** ha scritto ieri alle 10:36 :

Per avere i ristori bisogna scendere in piazza? Ci sono altre attività che in silenzio stanno soffrendo. Lo chiedo per un amico.

---

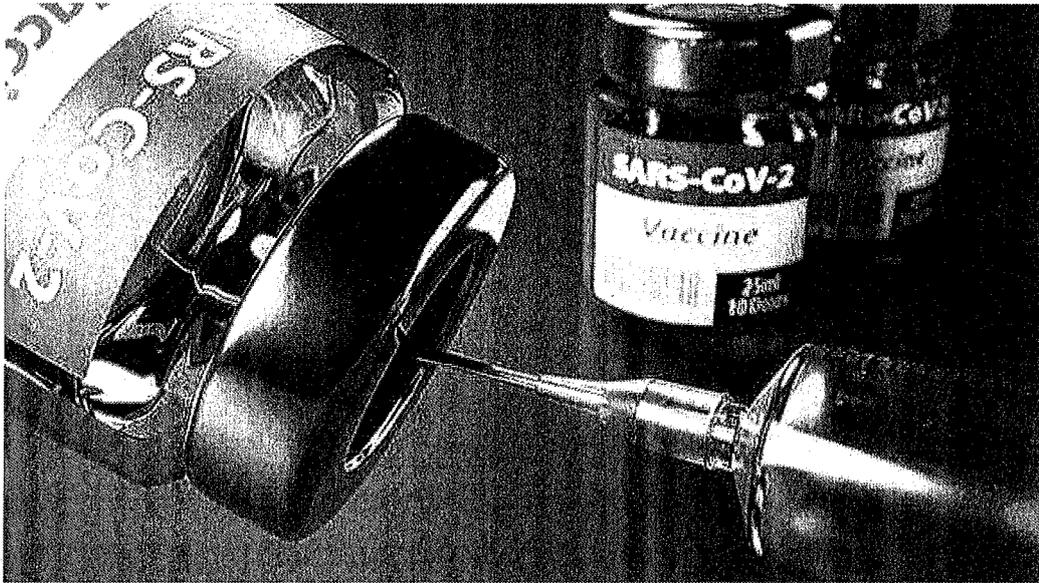
© Andrialive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

# Vaccino anti-Covid: individuati in Puglia 11 centri per la somministrazione

*Circa 450 mila persone saranno coinvolte nella prima fase fissata per metà gennaio*

Publicato da **Redazione news24.city** - 10 Dicembre 2020



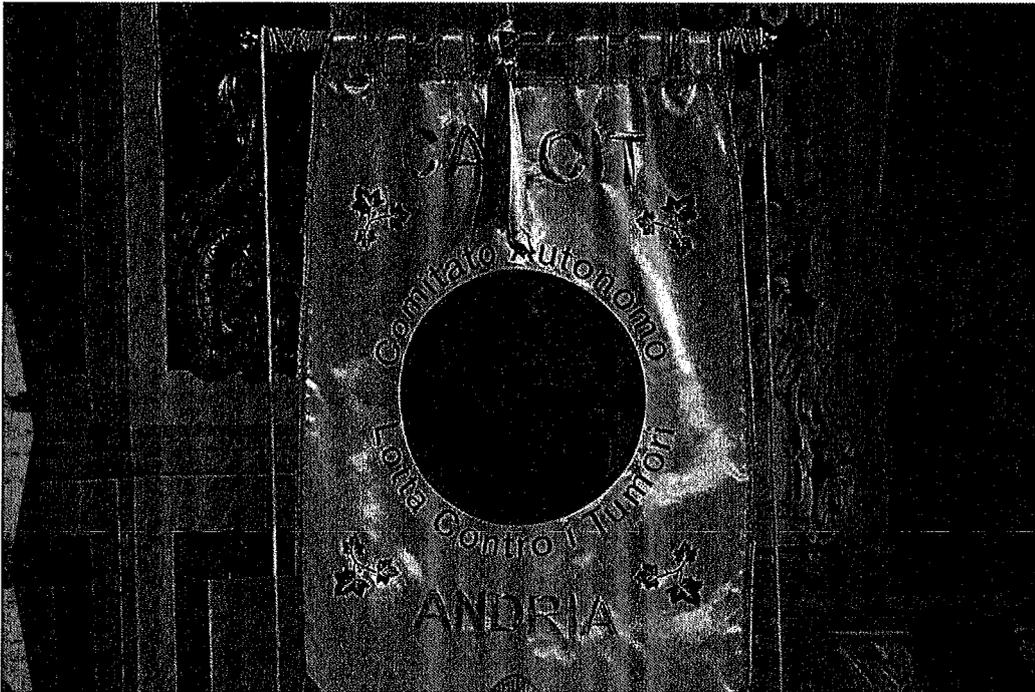
Sono 11 i centri individuati in Puglia per lo stoccaggio dei vaccini anti Covid che dovrebbero essere consegnati dalla Protezione civile nella seconda metà di gennaio. Si tratta di strutture idonee a conservare a meno 80 gradi il farmaco Pfizer. Il Policlinico di Bari, che ha cinque frigoriferi che raggiungono quelle temperature, potrebbe essere scelto come centro 'hub'.

Il commissario Arcuri, infatti, ha chiesto alle Regioni di indicare una struttura di riferimento. Tra operatori sanitari e sociosanitari, ospiti e personale Rsa, anziani in età avanzata over 80, le categorie che per prime verranno vaccinate in Italia, in Puglia, in prima battuta, saranno circa 450mila le persone che potrebbero sottoporsi alla vaccinazione.

# "Le strenne natalizie del Calcit": raccolta fondi, come da tradizione, con le Stelle di Natale

*A disposizione diverse tipologie di donazione per sostenere l'attività della storica associazione andriese*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 10 Dicembre 2020



"Le strenne natalizie del Calcit". In occasione delle festività natalizie, e non potendo organizzare eventi in presenza anche nei prossimi mesi, il Consiglio Direttivo della storica associazione di volontariato andriese, ha stabilito di promuovere una raccolta fondi attraverso la vendita di Stelle di Natale (tre le tipologie disponibili: piccole medie e grandi) nella tradizione delle "piantine fiorite del Calcit", dispositivi di protezione individuale (maschere chirurgiche ed FFP2) e calendari da tavolo.

È possibile prenotare, chiedere informazioni e concordare la consegna di piante, dispositivi di protezione individuale e calendari rivolgendosi ai seguenti numeri di cellulare: 3338373307; 3474843084; 3280260572; 3331023201. La somma raccolta servirà per le attività del C.A.L.C.I.T. in favore dei malati oncologici particolarmente bisognosi e delle loro famiglie. «Confidiamo, pertanto, – spiegano dal Direttivo del Calcit – nella sensibilità di tutti i concittadini per aiutare i tanti che soffrono e hanno bisogno di aiuto».

# Bollettino Covid: 917 nuovi casi e 20 morti in Puglia

*Ancora problemi per l'Asl Bt nella comunicazione dei dati*

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Dicembre 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 9 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.758 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 917 casi positivi: 323 in provincia di Bari, 190 in provincia di Brindisi, 35 nella provincia BAT, 236 in provincia di Foggia, 97 in provincia di Lecce, 33 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione, 2 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e riattribuiti. *(La Asl Bat – lab "Dimiccoli") non ha comunicato i dati relativi alle ultime 24 ore per problemi tecnici).*

Sono stati registrati 20 decessi: 7 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 855.898 test.

17.325 sono i pazienti guariti.

48.070 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 67.174, così suddivisi:

25.984 nella Provincia di Bari;

7.490 nella Provincia di Bat;

4.926 nella Provincia di Brindisi;

15.195 nella Provincia di Foggia;

5.153 nella Provincia di Lecce;

7.976 nella Provincia di Taranto;

421 attribuiti a residenti fuori regione;

29 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 9.12.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gi.../iyh9e>

# Tangenziale Ovest, Marmo: «L'ANAC chiede decisioni immediate. Sistemare l'attuale tracciato della SP2»

*Grazie ad un esposto dell'ex consigliere regionale l'opera è stata bocciata dall'Autorità Anticorruzione*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 9 Dicembre 2020

L'opera è sostanzialmente inutile e irrealizzabile, così come concepita, dunque va subito ripensata per evitare di perdere il finanziamento già assegnato cambiando completamente strategia. E' questo l'auspicio del consigliere comunale, ex consigliere regionale, Nino Marmo che ha voluto spiegare in una conferenza stampa l'esito dell'esposto presentato a febbraio scorso all'ANAC, Autorità Anticorruzione, sulla realizzazione della cosiddetta, erroneamente, nuova Tangenziale Ovest della Città di Andria.

Un progetto ormai risalente al 2013 quando la provincia BAT ha messo a bando la progettazione e la realizzazione del progetto per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro. Ma il parere dell'ANAC è impietoso e coinvolge tutti gli enti che hanno curato questa progettazione. Non tutte le indagini eseguite sui terreni, nessun progetto alternativo a quello preliminare per cui si era chiesto il finanziamento, mancanza di tutti i pareri espressi prima dell'avvio delle procedure, verifica e validazione fatta solo dal RUP. Insomma tanti errori rilevati dall'Autorità Anticorruzione che chiede, nelle conclusioni, rapidità nelle prossime decisioni che partono dalla necessità di mettere in sicurezza l'attuale percorso della SP2 nel tratto andriese.

Lo stesso Nino Marmo, con il suo gruppo consiliare, propone anche di avviare la progettazione per l'anello mancante della tangenziale. Un'altra opera strategica che potrebbe decongestionare molto il traffico cittadino. Per farlo, però, bisogna evitare errori come per quest'altra opera o come accaduto in occasione del raddoppio della Sp2 nel tratto verso Montegrosso dove per l'accesso alla borgata è stata completamente stralciata un'opera essenziale come quella della mitigazione idraulica oltre che l'accesso dedicato.

**L'intervista completa su News24.City.**

# Nuovi fiori ai piedi di Palazzo di Città, Bruno: «Piccoli segni di rinascita»

*Donati da Tenuta Tannoia e Imav*

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Dicembre 2020



«Ai piedi della scalinata di Palazzo di Città ci sono delle fioriere che da troppo tempo contenevano soltanto terra secca. Le ho sempre viste come un simbolo del momento storico che vive la nostra città». Scrive così in una nota il Sindaco di Andria Giovanna Bruno.

«Tutti sappiamo in che condizioni sono state lasciate le casse del nostro comune e tutti, muovendoci per la città, abbiamo modo di vedere quanto c'è da fare per poterle restituire la dignità che merita. Questa foto rappresenta la stessa immagine che ho avuto la fortuna di vedere arrivata al comune e sono felice di poter condividere con voi la sensazione che ho provato quando ho scoperto che due aziende, Tenuta Tannoia e Imav, hanno portato in dono i fiori per poter riempire quel vuoto. La loro è stata un'iniziativa spontanea, autonoma. Un dono per noi tutti. In un momento tanto complicato, Andria sta toccando con mano il sostegno dei propri cittadini e delle proprie aziende.

Piccoli segni di rinascita e di percorso condiviso. Grazie!».

Home > Politica > Andria - Canile, Civita (Scamarcio Sindaco): "Chiarezza su situazioni di natura gestionale..."

ANDRIA POLITICA

9 Dicembre 2020 | Aggiornamento: 7 ore fa

## Andria – Canile, Civita (Scamarcio Sindaco): "Chiarezza su situazioni di natura gestionale e strutturale"

I rapporti del Comune con il canile convenzionato al centro dell'interpellanza sottoposta da Nicola Civita, neo eletto consigliere comunale nella lista Scamarcio Sindaco



scritto da Redazione



I rapporti del Comune con il canile convenzionato al centro dell'interpellanza sottoposta da **Nicola Civita**, neo eletto consigliere comunale nella lista *Scamarcio Sindaco*, al Sindaco, all'Assessore al Randagismo, al Dirigente del Settore, al Segretario Generale del Comune e al Responsabile del Servizio Avvocatura dell'Ente.

L'iniziativa di Civita scaturisce da alcune circostanze che necessitano di adeguati e opportuni chiarimenti da parte della Pubblica Amministrazione. La prima: il canile attualmente convenzionato con il Comune di Andria non ha ottenuto dal Consiglio comunale "**L'interesse di pubblica utilità**" previsto da una delibera della Giunta Regionale pugliese e che avrebbe concesso – in deroga alle norme vigenti – un ampliamento per portare alla capienza massima (200 unità canine) la struttura. In seguito alla delibera consiliare, la ditta si rivolse al Tar e, con la sentenza 853 del 20 giugno 2019, i giudici amministrativi riconobbero le ragioni della ricorrente.

Da qui, la seconda circostanza sollevata dal consigliere di *Scamarcio Sindaco*, che chiede se il **Servizio Avvocatura ha fatto ricorso al Consiglio di Stato** per evitare una richiesta di risarcimento da parte dei titolari del servizio e un ulteriore danno per le casse del Comune, già in condizioni precarie.

Ci sono, poi, altre situazioni sulle quali Nicola Civita chiede chiarimenti. La ditta ha

proceduto alla cessione dell'azienda con la formula del "comodato d'uso": il Servizio "Randagismo" della Asl Bt ha espresso il parere di idoneità della struttura? Cosa prevede la normativa, circa la legittimità della cessione di un servizio appaltato dalla Pubblica Amministrazione?

L'ultimo interrogativo riguarda **l'aspetto più strettamente finanziario**: il neo eletto consigliere comunale chiede «quali atti si intende adottare per rendere possibile la liquidazione delle fatture per servizi resi in assenza di atti autorizzatori, al momento non esistenti».

«Anche dai banchi della minoranza i Consiglieri comunali possono giocare un ruolo importante per contribuire alla crescita della Città – osserva Nicola Civita – Il periodo delicato che viviamo a causa della pandemia non deve far passare sotto silenzio gli altri temi che incrociano la vita della città e dei suoi abitanti.

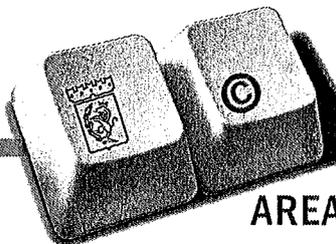
**Il mio impegno rimane quello che avevo annunciato** durante la campagna elettorale e subito dopo l'elezione: i miei occhi, le mie orecchie e la mia voce saranno gli occhi, le orecchie e la voce dei cittadini dentro l'Istituzione comunale, in maniera trasparente e con la massima disponibilità a raccogliere istanze e a rappresentarle a tutti i livelli di responsabilità».

PAROLE CHIAVI andria Canile comunale Consigliere Nicola Civita Lista Scamarco Sindaco



Redazione

Speciale COVID-19



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

# Margherita, ok la colletta della Guardia costiera

Acquistati generi alimentari poi regalati alla Caritas

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Tutti i marinai dell'ufficio marittimo della Guardia Costiera di Margherita di Savoia, in occasione della festività di Santa Barbara, patrona della Marina militare hanno deciso di effettuare una colletta per acquistare beni di prima necessità per donarli alle famiglie margheritane seguite dalla Caritas diocesana. All'iniziativa ha aderito anche la società proprietaria dei «Supermercati italiani» della Bat, che ha contribuito con la donazione di ulteriori generi alimentari di prima necessità. Tutti i beni acquistati dalla Guardia Costiera e quelli donati dalla catena di supermercati sono stati consegnati alla Caritas in occasione della ricorrenza della festività di Santa Barbara. L'iniziativa di solidarietà è stata possibile anche grazie alla collaborazione dei parroci della quattro parrocchie cittadine (Santissimo Salvatore, Maria Addolorata, Beata Maria Vergine Ausiliatrice e San Pio) e dall'associazione stabilimenti balneari (asba) di Margherita di Savoia.



G.M.L. MARGHERITA Il cibo comprato

# S. Ferdinando, via ai lavori per realizzare l'archivio

Nei locali saranno custodite migliaia di pratiche edilizie

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Dopo l'approvazione della progettazione esecutiva da parte della giunta comunale, hanno avuto inizio a San Ferdinando di Puglia i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dello stabile comunale. L'obiettivo è quello di ammodernare i locali che una volta terminati i lavori saranno adibiti ad archivio comunale per venire così incontro alle necessità in particolare del settore assetto del territorio e dell'utenza (cittadini e tecnici). Vi troveranno poste le pratiche edilizie arretrate, la cui mole è tale che gli attuali archivi non riescono più a contenerle. L'ammodernamento dei locali di proprietà dell'ente locale era un obiettivo che l'amministrazione comunale sanferdinandese, guidata dal sindaco Salvatore Putilli, aveva programmato da tempo e che ora finalmente, si sta concretizzando. «Desidero ringraziare» ha detto il primo cittadino «l'impegno profuso dal consigliere comunale Pino Zingaro per il raggiungimento di tale obiettivo, in sinergia con la giunta comunale».



G.M.L. BUROCRAZIA Pratiche

## Canosa Via alla raccolta fondi Telethon

■ **CANOSA.** «Anche quest'anno siamo pronti per la raccolta fondi Telethon 2020/2021. Riscalda il Natale contribuendo anche tu con i cuori di cioccolato come ogni anno per aiutare la ricerca»: così l'associazione Team eventi 33, Avis Canosa e Dea Ebe danno il via alla raccolta fondi nel rispetto delle norme anti-Covid. «Il 13, 19 e 20 dicembre sono le date nazionali ma la raccolta continua tutto l'anno. Contattateci in piazza, se si potrà, o con mail a teameven-

ti33@gmail.com o sui social» dice il presidente Saverio Luisi. E aggiunge: «Grazie di cuore a tutti gli amici e volontari che contribuiranno come ogni anno, senza dimenticare il grande lavoro delle mamme e della scuola che ogni anno hanno aiutato la ricerca. E un anno particolare, sicuramente da dimenticare ma bisogna andare avanti e raggiungere la luce in fondo al tunnel».



**MARGHERITA** INCONTRO CON I SINDACATI

# Mercato settimanale stamani si riparte dopo il sì del sindaco

**MARGHERITA**

## Raccolta differenziata tra luci e molte ombre

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Segnali positivi nella Bat nell'anno che sta finendo in tema di percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Prendendo in esame i dati dei tre Comuni dell'area ofantina (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia) è San Ferdinando di Puglia ad avere il dato più incoraggiante con una media che si attesta al 61,5%. Trinitapoli, invece, ha una media più bassa che si attesta soltanto al 46,91%; mentre Margherita di Savoia è in lieve flessione rispetto al 2019 avendo fatto registrare nei primi 11 mesi del 2020 una insufficiente media del 38,46% di raccolta differenziata.

G.M.L.

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Riapre oggi a Margherita di Savoia il mercato settimanale al completo. L'incontro svoltosi in videoconferenza per la pandemia in corso, tra il sindaco Bernardo Lodispoto, e i rappresentanti sindacali dei commercianti che partecipano ai mercati, ha portato alla decisione di riaprire oggi il mercato, dopo un periodo di sospensione. La riapertura sarà totale, riguardando sia il settore alimentare sia altre bancarelle. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Unibat Savino Montaruli; dal presidente «CasAmbulanti Andria e Bat», Nicola Cannone che hanno partecipato all'incontro.

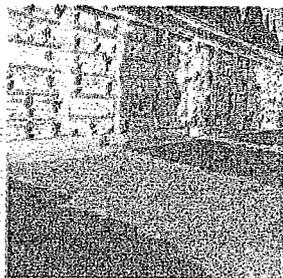
«Il sindaco Lodispoto ha compreso le ragioni alla base della nostra insistente richiesta di far ripartire in sicurezza il mercato settimanale del giovedì» hanno dichiarato Montaruli e Cannone: «insieme a alle altre sigle di rappresentanza della categoria, abbiamo manifestato la massima disponibilità affinché oggi il mercato riapra con la massima attenzione e vigilanza perché il tutto si svolga nel rispetto delle norme per evitare assembramenti e rischi di contagi al Covid. È un lavoro arduo ma anche proficuo quello che ha portato» hanno aggiunto i due esponenti sindacali «alla ripresa dei mercati da troppo tempo sospesi e che ora, anche a Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando, torneranno operativi, cercando di restituire dignità e diritto al lavoro agli ambulanti. Una categoria emarginata dalle istituzioni e senza alcuna forma di ristoro, come invece sta accadendo per altre categorie che, seppur in modo ridimensionato, hanno continuato a lavorare».

G.M.L.

**TRINITAPOLI** DAL LUNEDÌ AL SABATO, LA NUOVA ORDINANZA SINDACALE

## Il cimitero resterà aperto soltanto la mattina

Divieto di accesso invece nei giorni festivi dopo gli ultimi assembramenti



CIMITERO Loculi

● **TRINITAPOLI.** Il cimitero di Trinitapoli sarà aperto solo di mattina dal lunedì al sabato, con ingressi contingentati. A disporlo con relativa ordinanza, è stato il sindaco Emanuele Losapio, come ulteriore misura anti-Covid. I cancelli chiusi di domenica e nei giorni festivi e gli ingressi individuali (eccetto accompagnamento per minore o disabile) dalle 8 alle 12,30 dal lunedì al sabato si sono resi necessari per evitare i pericolosi assembramenti che si erano registrati ultimamente. Nello stesso provvedimento, il sindaco Losapio, ricorda le obbligatorie norme del distanziamento sociale di almeno un metro e l'indispensabile utilizzo della mascherina, sia dentro le cappelle che nel piazzale antistante il cimitero. Inoltre ai riti funebri e alle sepolture il numero di accessi massimi è di 15 persone.

G.M.L.

BARLETTA DURA NOTA ALLA LUCE DELLE RECENTI MANIFESTAZIONI DI PROTESTA DEI RISTORATORI

# E Forza Italia attacca Cannito

## «Non riconosce i suoi errori»

### SPINAZZOLA

#### Il sindaco Patruno contesta dati e passaggio a zona arancione

SPINAZZOLA. «Il provvedimento del governatore Emiliano si fonda su dati sbagliati». È la protesta del sindaco di Spinazzola, Michele Patruno che in un videomessaggio - diffuso nel giorno dell'Immacolata, subito dopo aver terminato la videoconferenza con i colleghi sindaci di Andria, Barletta e Bisceglie e col Prefetto. Patruno ha sentito l'esigenza di parlare direttamente i suoi concittadini evidenziando di «non voler fare polemica con le istituzioni», tuttavia ribadendo di «non aver richiesto per la città di Spinazzola la zona arancione». Il sindaco contesta il governatore Michele Emiliano quando quest'ultimo riferisce che i dati di Spinazzola sono elevati. Patruno fa notare che i dati in suo possesso parlerebbero di 35 persone attualmente positive a Spinazzola e di un numero più elevato di guariti. «I dati in nostro possesso ci provengono dalla Prefettura e dalla ASL - sottoliena - e se il governatore Emiliano ha altri dati li fornisca alla prefettura e alle

### MICHELE PIAZZOLLA

BARLETTA. Sulla protesta dei giorni scorsi ad opera dei ristoratori all'indomani dell'ordinanza del presidente della Regione Michele Emiliano che istituisce la zona "arancione" in venti Comuni fra Foggia e Bat riecheggiano ancora le parole del sindaco di Barletta Cosimo Cannito. «A chi oggi sta strumentalizzando il Coronavirus per ottenere un consenso politico, di partito e individuale, alimentando odio politico sul social senza tenere conto delle morti che si sono registrate nella nostra città, usando la rabbia delle categorie e dei comparti economici verso i quali questa Amministrazione sta esercitando il massimo della propria azione politica, dico che proprio in questo momento drammatico, non è fare politica per il bene comune ma soltanto misera propaganda». E dal fronte politico cittadino, sulla vicenda c'è una nota congiunta di due esponenti di Forza Italia, Giovanni Ceto e Marcello Lanotte, e di due

consiglieri comunali Pierpaolo Grimaldi (Scelta Popolare) e Salvatore Lionetti (Lealtà e Progresso). «Esprimiamo massima e sincera solidarietà a tutti gli operatori del settore ristorazione, caffetteria e commercio della città di Barletta. Non è tollerabile l'incertezza in cui questi lavoratori sono costretti ad operare, perché chi governa la Regione e il Comune di Barletta non offre ai cittadini tempestive certezze; anzi, ormai i loro ripensamenti e i balbettanti rimpalli di responsabilità rasentano il ridicolo». Di qui il duro attacco al sindaco Cannito: «A Barletta questi balletti vanno avanti da mesi e il sindaco Cannito, insieme ai suoi assessori, prova in ogni occasione a scaricare le responsabilità su altre istituzioni o sui cittadini, fingendo di ignorare di avere il dovere di amministrare e non di predicare o giudicare chi gli paga lo stipendio. Stavolta è colpa di Emiliano, l'altro ieri degli incivili e domani? Ha sempre pronto un capro espiatorio, pur di non riconoscere i suoi errori».

forze dell'ordine perché questo significherebbe che c'è gente positiva che potrebbe andare in giro» ha concluso il sindaco di Spinazzola, Michele Patruno. Il primo cittadino murgiano ha preso infine le difese della categoria dei ristoratori: «Speriamo che la notte porti consiglio perché non si può danneggiare una categoria che già sta soffrendo per non fare brutte figure dinanzi all'Italia».

LA SITUAZIONE LA CITTÀ È RESTATA IN ZONA GIALLA, MA IL PRIMO CITTADINO SOTTOLIENA CHE SI TRATTA PER ORA SOLO DI UN RALLENTAMENTO

# Trani, casi in netta discesa

## Bottaro: «Dobbiamo essere bravi a mantenere il modo disciplinato di vivere»

### NICO AURORA

TRANI. Gli attualmente positivi a Trani sono scesi da 278 (comunicati dal sindaco, Amedeo Bottaro, lo scorso 5 dicembre) a 216, secondo l'aggiornamento rilasciato sempre da Palazzo di città nella mattinata di ieri. Un dato numerico che sembra bene sposarsi con la decisione del governo regionale di lasciare Trani in zona gialla, a differenza di altri comuni confinanti il cui colore è rimasto arancione. Forse Trani ha già toccato il picco della seconda ondata e, in ogni caso, il dato si è ridotto anche a causa di una scrematura quasi amanuense da parte di chi si era accorto della ripetizione di alcuni nomi negli elenchi, che facevano numero pur trattandosi sempre della stessa persona. Ancora non è noto, invece, il numero dei guariti mentre quello dei deceduti della seconda ondata resta 10.

Bottaro, nel frattempo, fa appello alla

responsabilità collettiva: «Un rallentamento della curva non significa che la curva non esista più. Il virus circola e, come ha fatto registrare un rallentamento nei giorni scorsi, potrebbe fare segnare una risalita in quelli successivi. La verità è che non possiamo permetterci distrazioni, anche perché il Natale che arriva può essere feroce di altri spiacevoli sorprese».

Il colore giallo può essere interpretato come un "liberi tutti" soprattutto nel periodo natalizio, «mentre invece dobbiamo essere bravi a mantenere questo modo finora disciplinato di vivere - sottolinea Bottaro -, grazie al quale la nostra città in questo momento si trova in una situazione quanto meno non fortemente critica. Non possiamo permetterci di modificare lo stile di vita cedendo alla tentazione di pranzi e cene affollate fra soggetti che non siano conviventi: questo è quello che in questo momento ci sta salvando ed invece, se solo dovessimo appena allentare, nulla ci sal-

verà di fronte ad una terza ondata di contagi che si innesterebbe sulla seconda, già in corso». Il primo cittadino, commentando nei giorni scorsi le due colorazioni della Bat, aveva ammesso che «fa un po' specie pensare che ad Andria, Barletta e Bisceglie, che sono tre delle quattro città più popolate della Bat, ci siano queste limitazioni e a Trani no. Evidentemente, però, anche i dati confermano quello che ho sempre detto ed anche il lavoro che stiamo facendo nella nostra città. Come sempre, i provvedimenti li rispetto e li applico, e questo sarà un motivo più per fare valere l'orgoglio cittadino in questo momento. Dobbiamo dimostrare la fiducia che la Regione sta dando alla nostra città e lo dobbiamo dimostrare con comportamenti virtuosi e rispetto delle regole e questo da parte di tutti. È una grande apertura di credito nei nostri confronti, che la città non deve in alcun modo disperdere».

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Ingresso di un supermercato di Bisceglie. Un ragazzo affetto da autismo, accompagnato da suo fratello maggiore, si accinge ad entrare. Non ha però la mascherina e viene bloccato dal personale del supermercato. "Tu non puoi entrare senza mascherina", gli dicono. "È un ragazzo con gravi problemi di autismo" risponde suo fratello, invitando ad avere comprensione, poiché c'è una repulsione all'oppressiva mascherina. Nulla da fare.

Ma il caso è rimbaltato subito all'associazione "Time Aut" di genitori di ragazzi autistici che in una lettera inviata al sindaco, all'assessore ai servizi sociali ed alla direzione amministrativa di Penny Market in cui si evidenzia la scarsa conoscenza delle norme contenute nel DPCM del 26 aprile 2020 che sancisce: "Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti".

"La cosa più grave è stata la totale mancanza di sensibilità in una situazione di evidente necessità - dice Caterina Pascalone, presidente della suddetta Associazione - lungi da noi pensare ad atteggiamenti discriminatori, ma quantomeno di ignoranza delle norme più elementari del vivere comune e delle norme in vigore, per cui esprimiamo grandissima so-

**LA DENUNCIA**

Il caso è stato segnalato all'associazione "Time Aut" di genitori di ragazzi autistici con una nota alle istituzioni locali

**LA NORMA**

«Nessun obbligo per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina»

# «Tu non puoi entrare senza la mascherina»

Accesso vietato in un supermercato a un ragazzo autistico

lidarietà ai ragazzi coinvolti in questo increscioso episodio e soprattutto ai genitori che tra mille sacrifici educano i ragazzi e cercano di far capire loro che l'inclusione sia una cosa naturale".

L'inclusione sociale purtroppo in questa situazione sembra sia venuta completamente a mancare, ci si chiede perché? "Il sindaco Angarano e l'assessore Rigante, più volte si sono interessati al protocollo istituito a Trani, il Trani Autism Friendly, ma nella sostanza non si sono ancora attivati - sostiene la presidente - chiediamo un immediato intervento, i ragazzi disabili, tutti, non solo i ragazzi autistici, hanno diritto ad una maggiore tutela e a quell'inclusione sociale che dev'essere naturale". Amarezza per quanto è accaduto viene espressa da Alberto De Toma, coordinatore dell'Associazione Bisceglie Illuminata: "Ad un ragazzo affetto da spettro autistico di terzo livello non è stato consentito l'ingresso in un supermercato locale - dice in una nota

De Toma - il ragazzo non ha avuto la possibilità di entrare poiché non indossava la mascherina, in quanto quest'ultima gli crea diverse problematiche legate al suo disturbo; il comportamento dei dipendenti del supermercato va fortemente stigmatizzato, non è possibile in una società moderna avere degli atteggiamenti simili".

Poi De Toma aggiunge: "La rabbia sentire determinate frasi e considerare l'autismo un qualcosa di lieve, dobbiamo finirlo di vedere la disabilità come una barriera, questi atteggiamenti vanno combattuti, è giunto il momento di curare la società, non le persone affette da autismo, bisogna usare le parole precise, se vogliamo che la gente smetta di trattare chi ha una disabilità fisica o mentale solo come un poveretto da compatire e non una persona con una vita da vivere". In conclusione De Toma: "spero che i protagonisti della vicenda si rendano conto del grave errore commesso".

**BISCEGLIE SONO INFATTI 697 I CASI REGISTRATI DALLA PREFETTURA E COMUNICATI AL COMUNE**

## Persone contagiate aumenta il numero in città

● **BISCEGLIE.** Aumenta a Bisceglie il numero delle persone "positive" al virus Covid-19. Sono infatti 697 i casi registrati dalla Prefettura e comunicati al Comune il 30 novembre. Poi è subentrato un problema tecnico alla Asl Bt nel comunicare i dati aggiornati alla Regione Puglia.

"La situazione di picco della epidemia non è passata - dice il sindaco Angelantonio Angarano in un video-messaggio - il lavoro che stiamo facendo in questi mesi è importante, difficile, è una responsabilità a cui non ho lesinato tempo e non ho nascosto la mia faccia, rivolto a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed i riflessi socio economici con le altre istituzioni". L'assessore regionale Lopalco ha segnalato che la provincia Bat stava attraversando una fase di picco importantissimo, per cui si è tornati ai massimi livelli di attenzione, ovvero alla zona arancione, sulla base di diversi parametri per i Comuni - spiega il sindaco - ho

incontrato i rappresentanti della categoria dei ristoratori in pesanti difficoltà, per un confronto chiaro, condiviso il loro sacrificio, c'è la voglia di ricominciare, sono vicino a loro ed hanno la massima solidarietà".

Sono in arrivo dalla Regione fondi di sostegno economico e di risarcimento, che saranno erogati tramite l'Agenzia delle Entrate. "I danni sono notevoli, il Comune sarà vicino a tutti i suoi cittadini a disagio e presto saranno emanati i bandi comunali per le famiglie fragili, per l'acquisto di beni di prima necessità nonché aiuti per il commercio di vicinato - conclude il sindaco - questo Natale dev'essere necessariamente diverso, faccio ancora una volta appello a rispettare le norme, ad indossare la mascherina, ci aspettavamo una collaborazione dall'opposizione invece leggo solo critiche non costruttive".

[lu.dec.]

TRANI

ASSUNZIONI A PALAZZO DI CITTÀ

## LA COMMISSIONE DI GARA

Sarà nominata e dovrà verificare i requisiti dei candidati, quindi comunicare ammessi ed esclusi alle preselezioni

# Comune, l'assalto ai ventotto posti

Sono esattamente 4544 i partecipanti ai vari concorsi

NICO AURORA

● **TRANI.** Correranno in 4544 per 28 posti. È questa la fotografia delle candidature pervenute ai concorsi per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato in vari profili professionali del Comune di Trani. La procedura ad evidenza pubblica, di per sé storica poiché da oltre 40 anni mancava un'iniziativa di questo tipo a Palazzo di città, ha dunque visto il completamento del primo, fondamentale step: la presentazione delle domande. Come è noto, i concorsi erano stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 6 novembre, le domande si sono aperte il giorno successivo e a mezzanotte dello scorso 7 dicembre sono scaduti i termini per la presentazione delle candidature. E ieri, come detto, Palazzo di città ha comunicato il numero delle domande pervenute per ciascun profilo oggetto di procedura ad evidenza pubblica.

Sono scaduti i termini per presentare domanda di partecipazione ai concorsi pubblici, per titoli ed esami, indetti dal Comune di Trani per la copertura a tempo indeterminato e pieno di 28 posti.

Nel dettaglio, questo il report delle candidature pervenute: per il profilo professionale di "Specialista amministrativo" - Categoria D1 (5 posti) hanno presentato domanda 916 persone; per il profilo professionale di "Assistente sociale" - Categoria D1 (1 posto) hanno presentato domanda 237 persone; per il profilo professionale di "Istruttore amministrativo" - Categoria C1 (7 posti) hanno presentato domanda 2044 persone; per il profilo professionale di "Istruttore contabile" - Categoria C1 (4 posti) hanno presentato domanda 401 persone; per il profilo professionale di "Istruttore tecnico" -

Categoria C1 (6 posti) hanno presentato domanda 363 persone; per il profilo professionale di "Istruttore di polizia locale" - Categoria C1 (3 posti) hanno presentato domanda 479 persone; per il profilo professionale di "Programmatore gestione operativa" - Categoria C1 (2 posti) hanno presentato domanda 104 persone. Adesso, acquisito il dato delle candidature, si procederà alla nomina della commissione di gara, cui spetterà il compito di verificare i requisiti dei candidati e comunicare ammessi ed esclusi alle preselezioni. Successivamente vi sarà la fornitura della banca dati delle domande da porre ai candidati, fra le quali si sorteggeranno quelle che comporranno effettivamente la prova.

Quasi nulla di tutto questo si potrà fare, però, almeno in questo periodo, a causa dell'emergenza sanitaria e della specifica norma, contenuta nell'intero decreto del Presidente del consiglio dei ministri, che vieta lo svolgimento di preselezioni e di selezioni pubbli-

che a causa dell'epidemia da covid-19. La premessa dei concorsi richiama le deliberazioni di giunta comunale del 20 novembre 2019 e 27 febbraio 2020, con le quali è stato approvato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2020-2022, recepito nel Documento unico programmatico e relativa nota di aggiornamento approvata in consiglio comunale il 4 agosto 2020.

Poste le basi per procedere, si è dato atto del fatto che sono state già espletate le assunzioni per mobilità volontaria e quelle per scorrimento dalle graduatorie concorsuali di altri enti. Pertanto il Comune di Trani si trova adesso nella piena facoltà di coprire posti e profili professionali con lo schema tipo di bando di concorso. Inoltre per dare corso a tali procedure è stato già affidato alla società Ibs informatica sistemi, di Potenza, per un importo di 30.000 euro Iva esclusa, il servizio di assistenza alla candidatura alle procedure concorsuali.

TRANI L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI AMET GIUSEPPE PAOLILLO, ALL'ESITO DELLA DOTAZIONE DI SEI MEZZI

## «Interventi più efficaci grazie ai nuovi veicoli»

● **TRANI.** «Con questi nuovi veicoli renderemo gli interventi sul territorio cittadino, da parte delle squadre di operai ed elettricisti dell'azienda, sempre più rapidi, efficienti ed efficaci». Così l'Amministratore delegato di Amet Spa, Giuseppe Paolillo, all'esito della dotazione di sei nuovi veicoli per la partecipata della corrente elettrica.

Si tratta di quattro autovetture Fiat Panda e di due furgoncini Fiat Doblò, grazie ai quali è stato rinnovato il parco macchine in forza all'azienda di piazza Plebiscito. Tutti i veicoli sono arrivati con la formula del noleggio a lungo termine, con acquisizione individuata attraverso l'adesione alla convenzione Consip: i nuovi mezzi costeranno all'azienda, per un periodo di noleggio di 60 mesi (che comprende anche assicurazione kasko), 180 euro mensili per le Panda, 300 per i Doblò.

Nel dettaglio, le Panda sono a trazione integrale 4x4 e motore diesel, i Doblò con doppia alimentazione benzina-metano. Tutte le autovetture sono state allestite con dotazione tecnica adeguata ai servizi da effettuare, svolti dal personale addetto.

A quello degli autoveicoli farà seguito anche l'acquisto di mezzi tecnici (piattaforme aeree), utili all'espletamento di attività di assistenza e manutenzione pubblica, quotidianamente espletate dalle diverse squadre di tecnici dell'Amet.

«Il parco macchine dell'azienda - spiega Paolillo - era ormai vetusto poiché datato intorno alla prima decade del 2000. Era uno degli impegni assunti dal nostro Consiglio d'amministrazione

all'atto dell'insediamento, allorché ci vedemmo costretti ad affrontare lo stato di agitazione sindacale. Quella della situazione mezzi, unitamente alla riorganizzazione del personale, erano due dei principali motivi di contestazione da parte delle sigle».

A questo punto, chiuso l'iter per il rinnovo del parco macchine, che oggi sono a disposizione per offrire un migliore servizio sul territorio anche in termini di sicurezza, abbattimento dei costi di manutenzione e qualità, «il passo successivo dovrà essere necessariamente, come già annunciato - conferma Paolillo -, la pubblicazione del bando per l'assunzione di altri operai ove si consideri l'età media elevata e la carenza dell'attuale organico».

È sempre a proposito di noleggi da parte di Amet, è da ricordare che il 31 dicembre scade il termine per il quello dei parcometri utilizzati per la sosta a pagamento. La fornitura noleggio sarebbe dovuta scadere lo scorso 30 giugno, ma è stata prorogata di sei mesi insieme con il servizio della gestione della sosta a favore di Amet da parte del Comune di Trani.

Palazzo di Città sta per emanare una gara per il project financing dei parcheggi cittadini, includendovi anche la ristrutturazione e attivazione del parcheggio interrato di piazza XX Settembre. Tuttavia, nelle more dell'emanazione e aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica da indirsi, è molto probabile che si giunga ad una nuova proroga del servizio ad Amet.

[n.aur.]

BARLETTA LA CERIMONIA SI TERRÀ ALLE 20 IN REMOTO

## «L'integrazione europea» oggi la consegna della borsa di studio Rotary

● **BARLETTA.** Si terrà oggi giovedì 10 dicembre alle 21 la cerimonia di premiazione della borsa di studio del Rotary Club di Barletta dal titolo «L'integrazione Europea sfide economiche giuridiche sociali ed agroalimentari».

La riunione si terrà in modalità da remoto alla luce delle attuali disposizioni vigenti per contenere il diffusione del Covid 19.

Il Rotary Club Barletta, attualmente presieduto da Alessandra Palmiotti, «a pochi anni dai tragici eventi che hanno comportato la perdita di giovani professionisti impegnati all'estero, Antonio Megalizzi e Valeria Solesin» ha inteso ricordare la memoria dei connazionali promuovendo il concorso al fine di premiare idee

progettuali presentate da giovani studiosi, meritevoli di supporto da parte del Rotary».

La commissione esaminatrice è composta da Ugo Villani (Presidente) - Professore universitario emerito, Luca Buonvino (magistrato), Vito Colucci (dirigente medico), Giuseppe Dimiccoli (giornalista), Fabio Santeramo (professore universitario).

Il Rotary International è sorto a Chicago nel 1905 e riunisce tutti i Rotary Club, oltre 33.000, in quasi tutte le nazioni del mondo, complessivamente oltre 1.200.000 soci, denominati Rotariani.

Il Rotary ha ispirato la fondazione di altri service club quali il Kiwanis (fondato nel 1915), il Lions (fondato nel 1917), lo Zonta (fondato nel 1919) e il Soroptimist (fondato nel 1921).

TRANI IL COMITATO PER IL RIUTILIZZO DELL'EX OSPEDALE SAN NICOLA IL PELLEGRINO

## «Doveroso riutilizzare l'ospedale lo impone l'attuale situazione»

L'appello per la riapertura del presidio tranese

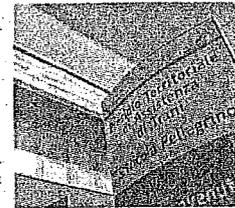
● **TRANI.** «La salute è un bene garantito dalla Costituzione. La pandemia ha scoperto il ventre molle della nostra organizzazione sanitaria, già insufficiente in condizioni normali. È necessario, pertanto, ripensare tutto il sistema, censire ogni risorsa, stabilire le priorità. In questo scenario, riutilizzare il San Nicola Pellegrino è perciò doveroso: le condizioni del momento (in realtà anche precedentemente) lo impongono».

Così Giuseppe Curci, presidente del Comitato per il riutilizzo dell'ex ospedale San Nicola il Pellegrino, oggi Presidio territoriale di assistenza, che oggi, giovedì 10 dicembre, alle 17, presso la sala del ristorante Cinque sensi a Trani, nei pressi del ponte Lama, presenterà il progetto di riconversione al contrario del San Nicola

Pellegrino, da Pta ad ospedale, quanto meno in parte, come luogo di cura per i pazienti affetti da Covid-19.

Il comitato nasce da una costola del movimento civico Articolo 97, «che continua dunque la sua battaglia per la tutela del diritto alla salute della comunità, cominciata - ricorda Curci - nel 2019 insieme con l'avvocato Emanuele Tomasicchio, specializzato in diritto sanitario. Auspichiamo che la politica, trasversalmente, inizi a considerare la nostra idea che, oggi come allora, appare utile, urgente e solidaristica per tutta la comunità non solo tranese, ma di tutta la Bat».

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming, ed è proprio sulla rete che il comitato auspica, altresì, massima partecipazione e condivisione della causa. [n. aur.]



TRANI L'ingresso

### Bisceglie

## Torna «I diritti in genere»

■ Torna oggi, mercoledì 10 dicembre, alle 18, on air, «I diritti in genere», con la terza tappa di questa sesta edizione. La rassegna, che racconta lo sguardo delle donne sui diritti violati, questa volta celebra la Giornata Internazionale dei Diritti Umani ospitando una conversazione con la scrittrice Maria Rosa Cutrufelli, tra le protagoniste dei movimenti femministi italiani degli anni Settanta e certamente punto di riferimento per tutta la più recente letteratura a firma femminile italiana. Ancora una volta sarà un libro - L'isola delle madri - ad avviare la conversazione. Visionario e terribilmente realistico al tempo stesso, il romanzo di Maria Rosa Cutrufelli è una riflessione sui cambiamenti che il surriscaldamento globale e le biotecnologie riproduttive provocheranno negli uomini e nelle società, ma è anche un luminoso inno alla vita, che ripone ogni speranza nella capacità delle donne di parlarsi, unirsi, lottare e costruire insieme. Custode della conversazione, Lucia Posito, storica dirigente scolastica, da sempre impegnata socialmente e politicamente. Ideata e curata da Rosa Leuci, con la collaborazione di Viviana Peloso e Carlo Bruni, la rassegna mette in rete con il Presidio del Libro e il Circolo dei Lettori di Bisceglie, le Vecchie Segherie Mastrototaro e sistema Garibaldi. La trasmissione si servirà della piattaforma Zoom <https://us05web.zoom.us/j/4117329610?pwd=dm1LeVBNTVAyb00zeUVLTKx3bkVkdz09>

**CANOSA** IL MESSAGGIO DEL SINDACO PER SCONGIURARE NUOVI CONTAGI. IN PREPARAZIONE I PROVVEDIMENTI PER GLI AIUTI

## «Siamo in zona "gialla" ma siate responsabili»

● **CANOSA.** Zona gialla, il sindaco Roberto Morra ha inviato un messaggio alla città. «Come sapete la nostra città, come gran parte della regione, è rientrata nella zona di colore giallo. Questo vuol dire che vengono meno alcune restrizioni rispetto al DPCM del 3 novembre scorso. Riaprono i bar e i ristoranti che potranno rimanere aperti al pubblico fino alle 18. Poi, fino alle 22 è consentito solo l'asporto. Dopo le 22 non è più possibile circolare se non per ragioni legate alla necessità, alla salute e al lavoro. È consentito spostarsi in altre città. - scrive Morra - Ovviamente rimane vietato recarsi nelle città che hanno un livello di restrizioni

superiore alla nostra come Barletta, Andria, Spinazzola, Bisceglie e Cerignola per citarne solo quelle a noi più vicine».

«Voglio essere chiaro. Il 14 dicembre il presidente della Regione, a seguito dei dati che verranno rilevati in questi giorni, potrà rivalutare la situazione e decidere di applicare le restrizioni - avverte il sindaco - In pratica potremmo ritornare al colore arancione se il numero dei contagi dovesse ritornare a crescere. Inutile dire che tale evenienza non è remota per questo rivolgo un appello a tutti. I dati parlano chiaro: il virus sta circolando nei nuclei familiari. Nei giorni scorsi ho emesso le medesime ordi-

nanze che erano state adottate a novembre. Questo al fine di contenere quanto più possibile le occasioni di contagio nei luoghi pubblici».

«Per quanto ci sforziamo di effettuare controlli, non ce la facciamo ad entrare e controllare tutte le case della città. Qui la responsabilità è vostra. Essere superficiali, non rispettare le regole in questo periodo può voler dire mettere a rischio la propria vita e quella degli altri, specie di anziani e di soggetti deboli che magari stanno compiendo enormi sacrifici rimanendo in casa il più possibile. L'altra sera sono state accese le luminarie in città: un barlume di normalità in un

tempo inedito. Avrei voluto accendere con voi tutti l'albero di Natale che illuminerà questo periodo di festa ma non ce l'ho fatta, sono stato in riunione con prefetto, Asl e sindaci della provincia fino a tardi e a lavorare sui provvedimenti di giunta da intraprendere nei prossimi giorni».

Poi conclude: «In queste ore gli uffici comunali stanno lavorando senza sosta per mettere a disposizione dei cittadini le risorse devolute dal governo nei giorni scorsi. A breve forniremo le informazioni utili per presentare la domanda per ottenere i buoni pasto, e per gli altri aiuti che stiamo pensando». [paolo pinnelli]

**SPINAZZOLA** L'INIZIATIVA È PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «GRUPPO SPINAZZOLA, SPLENDORE DI PUGLIA»

## Il centro storico illuminato a festa

I vicoli e le piazzette del borgo antico si stanno progressivamente abbellendo di luci

**ROSALBA MATARRESE**

● **SPINAZZOLA.** Mancano poco più di quindici giorni al Natale e nonostante l'emergenza sanitaria in corso, anche quest'anno sono in cantiere alcune iniziative. Il borgo antico di Spinazzola si illumina a festa grazie all'iniziativa "Gli abitanti del borgo "fanno il filo" a Spinazzola..... un filo di luce!", promossa dall'associazione culturale Gruppo Spinazzola, splendore di Puglia. L'iniziativa punta sulle luminarie e sulle sospensioni a tema natalizio, un modo per sorprendere cittadini e turisti che, nei giorni in cui è consentito, potranno fare un salto nella cittadina murgiana per ammirare le splendide e suggestive illuminazioni che rendono davvero natalizia l'atmosfera. I vicoli e le piazzette del caratteristico borgo antico di Spinazzola, infatti,

si stanno progressivamente abbellendo di tante serie luminose sospese, piccoli scintillii di luce che illuminano il passaggio e i suoi scorci inattesi. Le illuminazioni vestono tutto a festa, simbolo e tradizione del Natale che verrà, illuminando suggestioni di vite trascorse tra riti, feste, tradizioni. Grazie a questa iniziativa (come si vede nella foto di Enzo De Felice), l'intero borgo della cittadina murgiana cambia volto, diventa alla portata di tutti i suoi abitanti che ne hanno adottato un angolo, proprio per illuminarlo a festa con la luce calda di centinaia di lampadine. Sarà sicuramente un Natale diverso, in tono minore, a causa dell'emergenza sanitaria e delle restrizioni che non consentiranno spostamenti, ma le feste di Natale portano con sé un qualcosa di magico, legato alla tradizione che anche quest'anno, con sobrietà e pacatezza, si vuole con-

servare. Insomma niente mercatini di Natale o iniziative culturali, ma piazze e vicoli vestiti a festa e che si riaccendono con luci natalizie. L'iniziativa, promossa dal Gruppo Spinazzola Splendore di Puglia ha l'obiettivo di valorizzare il centro storico, renderlo più bello e attraente.

L'associazione è composta da professionisti, cittadini, giovani, non una associazione in senso stretto, ma un gruppo di cittadini che crede in iniziative come questa per rendere più bello il proprio territorio. L'intento è promuovere e valorizzare il centro storico, davvero suggestivo e caratteristico, con iniziative che puntino a renderlo bello ed accogliente. Non è il primo anno che questa associazione promuove una serie di iniziative nel periodo natalizio per abbellire e illuminare il centro storico della cittadina murgiana.

**BISCEGLIE** IL LAVORO DI RICERCA REALIZZATO DALL'ESPERTA ARCHIVISTA PROF.SSA ALESSIA GLIELMI

# Quei militari dimenticati

Un lavoro di ricerca ha ricostruito le peripezie dei prigionieri di cinesi e giapponesi

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** I giorni di inizio della seconda guerra mondiale, per fortuna, si allontanano sempre più dalla nostra epoca. Aumentano invece i misteri, le dimenticanze ed i nomi dei militari dati per dispersi, che poi riemergono sempre per caso da qualche rigido e sperduto camposanto in terra russa.

Questa volta di mezzo ci sono i terribili giapponesi e cinesi. Infatti novità sconosciute vengono alla luce da un prezioso ed interessante lavoro di ricerca realizzato dall'esperta archivista prof.ssa Alessia Glielmi dal titolo significativo: "Lealtà e Compromissione. La discriminazione nei fondi archivistici della Marina Militare", in cui rivela ciò che ha individuato in archivio e ricostruito le peripezie post belliche di numerosi militari italiani fatti prigionieri dai nemici con gli "occhi a mandorla". Il volume (772 pp.), fresco di stampa, è stato edito dallo Stato Maggiore della Difesa (Ufficio Storico). Vi hanno collaborato Doriana Serafini e Sara Vanzo. Ma la curiosità maggiore dei lettori già è concentrata sull'elenco dei nomi dei militari pugliesi e soprattutto del nord-barese. L'opzione di ricerca elettronica ci conduce velocemente dinanzi a giovani militari della Marina italiana che soffrono

da prigionieri "sbandati" oltre la fine del conflitto mondiale.

L'ha rilevato l'autrice dalle "carte della Commissione d'Inchiesta CEMM di Napoli.

Così si incontra Pietro Frisari, marinaio arruolato classe 1918 e nativo di Bisceglie che in seguito all'Armistizio fu catturato e detenuto nella caserma Battaglione San Marco a Shanghai (Cina) dalle forze armate giapponesi fino al 12 dicembre 1943, data in cui fu liberato per aver aderito alla R.S.I. per ordine del comandante Bordandini. Fu però obbligato a lavorare per le autorità giapponesi. Poi si imbarcò per il rimpatrio sul piroscafo Marine Falcon nel gennaio 1947 per giungere a Napoli.

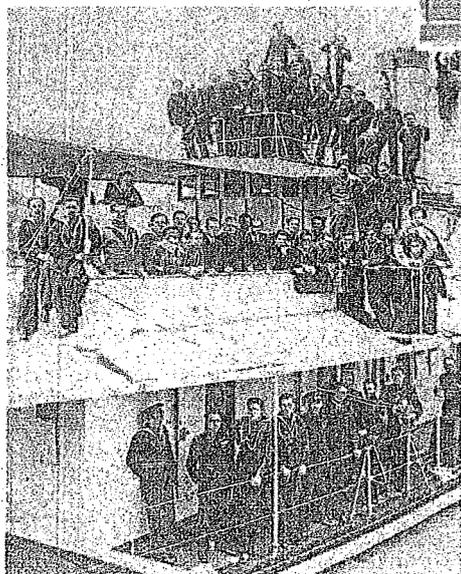
Identica sorte capitò al suo compaesano Francesco Losciale (classe 1918) che fu assunto in una squadra di calcio di un proprietario cinese fino all'arrivo delle forze armate americane. Ne frattempo lavorò come falegname e finì nel Centro Italiano di Nantao fino all'imbarco nel 1947 sulla motonave Sesiriere diretta anch'essa a Napoli. Invece l'altro biscegliese Mario Di Clemente (classe 1916) salpò come nocchiere secondo capo (ex volontario) e fu imprigionato dai giapponesi dopo l'autoaffondamento della nave Lepanto. Aderì alla R.S.I. e lavorò per proprio conto evitando così il lavoro obbligatorio per poi

isciversi al Partito Repubblicano Fascista. Da Barletta invece proveniva il marinaio Raffaele Lattanzio, prigioniero nella caserma italiana a Tientsin per 4 mesi e poi nuovamente incarcerato per essersi rifiutato di collaborare.

Rimase sbandato a Shanghai con l'assistenza del Consolato italiano fi-

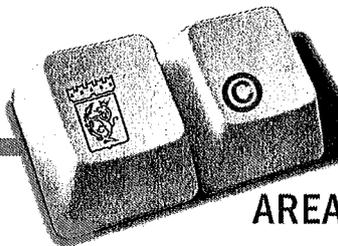
no al sospirato imbarco per Napoli. Due i commilitoni in elenco nati a Molfetta: Mauro Altomare (n. 1919), cannoniere Sottocapo di leva caduto nella rete della prigionia giapponese nella caserma "Ermanno Carlotto". Lavorò come muratore ed anch'egli indossò la maglia di una squadra di calcio nella capitale cinese nella so-

spirata attesa del complicato rimpatrio; stesso "calvario" per il suo compaesano Stefano Piccininni, nato nel 1908, ai quali si aggiunge la presenza di Giuseppe D'Amato (n. 1918), cannoniere di prima classe. Di tanti altri militari malcapitati si può leggere il percorso forzato, al quale si sono dovuti adeguare.



**ARCHIVIO**  
 Alcune immagini storiche della partenza dei marinai





**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## PAESE GIALLOROSSO

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

## L'INTERVENTO DI RENZI

Italia Viva pretende un dibattito parlamentare sulla gestione dei fondi di Bruxelles. Dito puntato anche sulla questione Servizi

# Passa la riforma del Mes ma la «tregua» è lontana

Il Governo supera sul filo l'ostacolo Salva-Stati: in Senato appena 156 sì

● ROMA. Superare l'ostacolo del voto sulla riforma del Mes non basta al premier Giuseppe Conte per sancire una nuova tregua all'interno delle forze che sostengono il suo governo. Nel giorno in cui le Aule di Camera e Senato approvano, dopo molti tormenti all'interno del M5s, le risoluzioni in favore della posizione italiana sulla riforma del Meccanismo di stabilità resta alta la tensione sulla governance de Recovery plan e sul governo. Il voto corre però sul filo, con solo 156 sì a Palazzo Madama. Cinque voti in meno della maggioranza assoluta, che pure in questo caso non era richiesta.

Il premier si appella ai deputati e senatori e chiede «massima coesione»: i distinguo fisiologici dice - non devono pregiudicare il raggiungimento «degli obiettivi che ci stanno a cuore» e che «giustificano la nostra presenza qui». Ma dal Pd a Italia Viva, i partiti che lo sostengono chiedono maggiore coinvolgimento, anche del Parlamento. Per dirla con Matteo Renzi è arrivato il momento «di dipicciammizzare la politica».

Sul tavolo, non c'è alcuno scambiolabile possibile, spiega il leader di Iv mirando dritto al cuore del recovery plan: la soluzione non passerà per uno «strapuntino» nella cabina di regia che è chiamata a gestire i 209 miliardi di fondi europei. Il salto di qualità può essere garantito solo da un ampio «dibattito in Parlamento» alla luce del sole. Altrimenti, è la minaccia, le ministre Iv sono pronte a ritirarsi. Se Conte «ha bisogno di qualche poltrona ce ne sono tre: due da ministro e una da sottosegretario. Nostre a sua disposizione», chiarisce Renzi.

Invoca responsabilità Conte di fronte alle Camere, alle quali tornerà a ribadire - resterà l'ultima parola quando si tratterà di ratificare con un nuovo voto l'uso del Mes. Che, assicura, deve essere rivisto «radicalmente» nella sua struttura e funzione per farne uno strumento diverso. E sono questi imperativi che si dice pronto a portare in Europa, a partire dall'imminente Consiglio europeo. Parole che, unite a un lavoro durato qualche giorno, hanno ridotto la fronda 5S che la settimana scorsa aveva messo nero su bianco il proprio dissenso arrivando a minacciare il veto. Sono 13 i deputati e una pattuglia di senatori che hanno resistito, sfidando i

vertici pentastellati: la risoluzione alla Camera, dove tra l'altro vanno in scena due votazioni separate, nella sua parte più controversa (la specifica riforma del Mes) passa con 297 sì, 239 no e 7 astensioni. Dissidenti che vengono applauditi dal centrodestra, dove però si registrano due voti dichiarati in dissenso dalla linea unitaria: sono quelli di Renato Brunetta e Renata Poverini. Altri 14 deputati azzurri non partecipano al voto ma - viene spiegato da fonti del partito - sono assenti giustificati. Così come lo sono alcuni senatori a Palazzo Madama: il pd deve fare a meno di due voti su 35 (un senatore è assente a causa del Covid e un altro, eletto all'estero, è invece rimasto in Australia). Al

Senato si confermano le aspettative della maggioranza che fin dalla mattina vedevano il pallottoliere aggirarsi intorno ai 157 voti. E a sera l'asticella si ferma a quota 156 (129 contrari e 4 astensioni); Mattia Cruciani, senatore 5S, mette agli atti il suo no: «Il Mes è la parte peggiore dell'Ue e rappresenta tutto ciò contro cui il M5S si

Camera Graziano Delrio: si rivolge direttamente al premier e indica nel coinvolgimento delle forze in Parlamento ma anche degli attori istituzionali e delle parti sociali la chiave per garantire quella sintesi necessaria per andare avanti. Esautorare le Camere, insiste, non si può perché vuol dire esautorare la «volontà popolare».

Il premier, ribadisce il capogruppo Dem al Senato, convochi il Consiglio dei ministri e trovi un accordo con i suoi ministri - è la sua maggioranza per fare una proposta al Parlamento».

Ma è l'intervento di Matteo Renzi il più atteso: nessuno si aspetta l'apertura di una crisi vera e propria ma nei quindici minuti in cui prende la parola anche il leader di Iv mette agli atti di pretendere un «dibattito parlamentare» sul Recovery; cita altri



ITALIA VIVA Matteo Renzi

batte», dichiara. Ma nel giorno che era stato consacrato al Mes è comunque il Recovery a tenere banco. Lo dice chiaro il capogruppo del Pd alla

dossier, compresa la gestione dei servizi segreti, convinto che il filo conduttore sia quello di una chiara necessità di maggiore condivisione da parte del premier.

## IL FUTURO DEI PENTASTELLATI

Alta tensione nel Movimento  
possibili sanzioni ai «frondisti»

● **ROMA.** Un centinaio di ore di videocall non bastano ad evitare l'ultimo strappo nel Movimento 5 Stelle. È uno strappo che fa male, non tanto nei numeri ma sull'equilibrio, già appeso un filo, che da mesi regge i pentastellati. Ed è una frattura che va forse a cambiare sensibilmente la strategia dei vertici sulla leadership collegiale. La «segreteria» a capo del futuro Movimento potrebbe ora restringersi nel numero di membri. Anche perché, come spiega un esponente di governo del M5S, «le diverse anime del Movimento» stanno diventando via via di meno. Non a caso, nell'ala governista, non vedono la perdita dei frondisti come un dramma: si va disegnando un Movimento meno «rosso-bruno», più chiaro nei suoi intenti, più adeguato, forse, ad un esecutivo che viaggia sul compromesso.

Nelle assemblee pentastellate dire che sono volati gli stracci sarebbe poco. La mediazione di Vito Crimi, Laura Agea, la moral suasion sino all'ultimo esercitata da Federico D'Inca, hanno

ridotto la fronda, ma non è bastato. Sono rientrati nomi di spicco dell'ala ortodossa come Barbara Lezzi o Nicola Morra, ma in tanti hanno sfidato il gruppo nel voto in Aula. E, probabilmente, andranno incontro a pesanti sanzioni disciplinari, sebbene l'espulsione sia ancora nell'aria: «È vero che non c'è stato un voto di fiducia, ma esiste una fiducia politica. Noi siamo un'associazione politica solidale, non certo un'azienda e il Codice etico fa riferimento al rispetto del principio di maggioranza», sottolinea Crimi del quale tanti frondisti chiedono invece le dimissioni. Il nuovo psicodramma pentastellato viene esacerbato dal passaggio dei 4 eurodeputati - capitanati da Ignazio Corrao - ai Verdi europei. «Quattro cazzari, quattro traditori, che vanno in gruppo pro-Mes», attacca Dino Giarrusso interpretando il «sentiment» del gruppo in Europa.

A testimoniare la gravità del momento c'è il silenzio di Alessandro Di Battista. Il leader della

piazza, l'auto-proclamato custode dell'ortodossia del M5S da giorni resta silente. Forse perché sa che, in pericolo, c'è anche Giuseppe Conte. Forse come conseguenza dello strappo tra l'ex deputato e Ignazio Corrao. Di certo, il «Dibba» preferisce continuare la sua battaglia «da dentro», in vista dello showdown sulla nuova leadership. Venerdì si concluderanno le votazioni degli iscritti sul documento di sintesi degli Stati Generali. E sarà certificata la fine della figura del capo politico. Poi dovrà essere modificato lo Statuto e occorreranno almeno due settimane. Infine sarà lanciata la «campagna elettorale» degli aspiranti membri della segreteria. Con la grande incognita del peso dei click: non caso in queste ore circola uno schema di una possibile segreteria che comprende, tra gli altri e oltre a Luigi Di Maio, «big» che viaggiano sui social degli attivisti come Danilo Toninelli o Barbara Lezzi. In un mese la segreteria sarà ufficiale. Prima, però, toccherà a Crimi risolvere forse il più spinoso dei nodi, quello del rapporto con Davide Casaleggio. Con l'Associazione Rousseau mai così attiva: il 19-20 dicembre partirà il «tour» per incontrare la base, si partirà da Lazio e Campania e ci saranno lo stesso Casaleggio e Enrica Sabatini. «Ormai è un partito parallelo», allarga le braccia alla Camera un deputato.

L'INTERVISTA «LA MAGGIORANZA HA RIVELATO ANCORA UNA VOLTA LE SUE CREPE. NO ALLA BUROCRATIZZAZIONE DEI FONDI UE, SÌ ALLE RISORSE DEL MES SANITARIO»

# «Nessuna divisione, FI è unita»

L'azzurro Damiani: la discussione interna è ordinaria amministrazione. Gli assenti? Giustificati

LEONARDO PETROCELLI

Senatore Dario Damiani (Forza Italia), segretario della V commissione Bilancio, passa la riforma del Mes e la maggioranza esulta. Qual è l'esito politico di questa votazione?

«Innanzitutto facciamo chiarezza in premessa: il Mes oggetto di riforma non ha nulla a che vedere con il Mes sanitario. Sono più di tre anni che l'Europa lavora alla modifica delle regole del Meccanismo Europeo di Stabilità ed è a queste nuove regole che si vorrebbero introdurre che Forza Italia dice no, non certo all'utilizzo dei fondi del Mes per far fronte all'emergenza sanitaria da pandemia. Politicamente, quindi, l'opposizione è compatta nel votare contro, mentre è la maggioranza che rivela ancora una volta le sue crepe, con una buona froida di parlamentari del M5S che adesso votano contro».

Forza Italia si è espressa per il no.

Qualcuno sostiene sia stata una cambiale pagata a Salvini. È così? «Nessuna cambiale a Salvini. È da un anno che il Presidente Berlusconi dichiara di essere contrario alla riforma del Mes perché introdurrebbe nuove modalità sfavorevoli al nostro Paese e penalizzanti. Questo Mes non risponde né al Parlamento europeo né alla Commissione europea, cioè le due principali istituzioni dell'Unione. Si tratta di cambiamenti molto delicati, che vanno valutati con estrema attenzione per garantire la migliore tutela dei nostri interessi nazionali. Il nostro obiettivo è solo questo».

Eppure ci sono stati dei distinguo

tra gli azzurri a cominciare dalle posizioni espresse da Brunetta e Polverini. In più gli assenti. C'è una parte dei moderati che vuole distinguersi da un centrodestra a trazione sovranista? Rischiare una scissione?

«La discussione interna è ordinaria



FORZA ITALIA Il senatore Dario Damiani

amministrazione, quindi non vedo particolari problemi rispetto a posizioni singole dentro Forza Italia. Non ci sono stati voti contrari, ma due (o tre) parlamentari che hanno preferito non votare. Gli assenti, come è stato giustamente sottolineato, lo erano per altre ragioni e non per questioni politiche».

E dunque?

«Il centrodestra fin dalla sua nascita è una coalizione con più anime e tale rimane, per cui nessuna "scissione"

all'orizzonte ma soltanto la legittima affermazione delle proprie differenti individualità, che convergono quando si tratta di votare proposte giuste come accaduto pochi giorni fa sullo scostamento di bilancio, su impulso di Forza Italia. Il centrodestra è stato inventato da Silvio Berlusconi e da Forza Italia, non è mai stato e mai sarà a trazione sovranista».

**Dal Mes al Recovery. Il governo punta su una struttura piramidale e complessa per la gestione dei fondi. Cosa ne pensa?**

«Il Governo purtroppo ha già fatto ricorso in altre circostanze a tutta una serie di strutture, vedasi task force di vario genere, con risultati totalmente negativi - chi si ricorda del piano Colao? - Siamo quindi contrari a qualunque forma di burocratizzazione che moltiplichi poltrone, gruppi di esperti ed esternalizzi le decisioni. Il Parlamento è la sede più appropriata per decisioni così importanti per il futuro del Paese ed è qui che deve svolgersi il confronto».

**Facciamo un po' di conti: oltre 17 miliardi alla parità di genere e 9 alla sanità. Condivide?**

«Non è questione di contrapporre diritti, parità di genere contro salute. È stato lo stesso ministro della Sanità a dire che il nostro sistema sanitario avrebbe bisogno di investimenti molto più ingenti e massicci. Per questa ragione chiediamo che il governo attinga

ai 37 miliardi del Mes sanitario, disponibili senza condizionalità. Cosa aspetta il governo a prendere queste risorse?»

**Con un così basso finanziamento rischia di diventare inevitabile...**

«Da mesi sosteniamo che i fondi del Mes vincolati alle spese sanitarie vanno utilizzati perché al Paese conviene e perché sarebbero un'occasione unica per migliorare la nostra sanità che, già fiaccata da anni di tagli, esce a pezzi dal ciclone della pandemia. Purtroppo spesso la presa di posizione ideologica prevale e si è costretti a discutere anche su questioni per le quali basterebbe usare il buonsenso».

**Infine, al di là delle polemiche, quali sono secondo lei le priorità per contrastare la crisi innescata dalla pandemia soprattutto al Sud?**

«Le regioni del Sud come la Puglia, che avevano già un sistema sanitario estremamente fragile, sono state travolte dalla seconda ondata di contagi con gli esiti drammatici che stiamo vedendo. Purtroppo c'è chi come Michele Emiliano gioca con i colori, apre e chiude zone, senza preoccuparsi delle conseguenze delle sue decisioni prive di logica. È mancata del tutto la pianificazione quando, nei mesi estivi, la curva dei contagi era ancora sotto controllo e ora i vertici regionali tentano di tirarsi fuori dalle responsabilità col solito scaricabarile fra livelli istituzionali. La verità è che non abbiamo mai messo in campo un sistema di tracciamento serio né potenziato come si doveva il sistema dei tamponi».

**LO SCENARIO**

Per molti il fondatore di Iv attende gennaio per aprire la crisi. Possibile parare il colpo rivendendo la governance dei fondi ma potrebbe non bastare

**LA POSIZIONE DEL QUIRINALE**

Cresce la preoccupazione di Mattarella per un'Italia indebolita in sede europea. Troppo delicati i dossier sul tavolo: ritorna l'opzione del rimpasto

# Recovery, il premier valuta lo «stop» ai supermanager

Palazzo Chigi sotto assedio. Allo studio le mosse per «disinnescare» la mina Iv

◉ **ROMA.** Un'ipotesi di mediazione sulla governance del Recovery fund è sul tavolo: ci si potrebbe spingere - secondo alcune fonti di maggioranza - fino ad archiviare i sei supermanager incaricati di seguire l'esecuzione, mantenendo la struttura di missione a Palazzo Chigi. Ma a sera, quando Matteo Renzi prende la parola in Aula al Senato per sfidare apertamente Giuseppe Conte, ogni mediazione risulta congelata. Sarà il premier a valutare a mente fredda, forse solo al ritorno dal Consiglio europeo, che risposta mettere in campo. Perché Renzi alza la posta e mette in discussione tutto l'impianto del Piano di rilancio contenuto nelle bozze portate da Conte in Cdm. Il sospetto degli alleati di governo è che non voglia solo una marcia indietro pubblica del premier sul Recovery. Ma che Renzi aspetti solo gennaio, per aprire la crisi. Non tutti i ministri ne sono convinti: secondo alcuni, dietro lo «show», non c'è voglia reale di rottura, anche perché lo spauracchio restano le elezioni. Nel governo però è diffuso il malcontento per la prima ripartizione dei fondi del Piano. Il Cdm sembra destinato a slittare di qualche giorno.

È l'ora di pranzo quando Conte si collega in videoconferenza con il Quirinale, insieme ai ministri Roberto Gualtieri ed Enzo Amendola: il tradizionale pranzo che precede ogni Consiglio europeo, dopo il contagio della ministra Luciana Lamorgese, viene convertito in videoconferenza. Si parla di temi europei non, fanno sapere dal Colle, dell'attualità politica. Ma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella assiste preoccupato da giorni allo sfilacciamento della maggioranza ed

è convinto, assicurano fonti parlamentari, che a questo punto sia necessario un cambio di passo, un passaggio di rilancio, anche considerati i dossier di enorme portata all'ordine del giorno, a partire dalla manovra. Senza considerare il rischio, osservano le stesse fonti, che Conte si presenti indebolito in Europa, proprio mentre l'Italia riceve la fetta più grande del Recovery. I partiti di maggioranza si mostrano convinti che si sta davvero scherzando sul fuoco: tornano a rincorrersi le ipotesi di rimpasto, si riaffaccia anche quella di un ribaltone a Palazzo Chigi, c'è la consapevolezza che la prima opzione sul tavolo di Mattarella sarebbe il voto. Gennaio, dice un dirigente Pd, sarà il crocevia: prima bisogna mettere in salvo la legge di bilancio, poi la verifica sarà ineludibile. Nel testo della manovra, spiega una fonte di governo, è già deciso che non ci sarà né un emendamento sulla governance del Recovery, né quello per creare una fondazione sulla cybersecurity, che non piacerà al Pd, né a Iv, né a una parte del M5s. «Renzi sa che gli emendamenti alla manovra non ci saranno, ecco perché il suo è solo uno show, senza reale intenzione di rottura», dice un esponente del governo. E aggiunge che il dl sulla governance del

Recovery, che a questo punto è rinviato, potrebbe contenere molte novità rispetto al progetto originario di Conte, dalla scomparsa dei sei manager, fino alla riduzione dei 300 consulenti (già scesi a 90) componenti la struttura di missione.

Di sicuro, dice un esponente «contiano», il premier non intende smentire se stesso: se accetterà il dibattito in Aula che gli chiede Renzi e quel confronto con le parti sociali invocato anche dal Pd, sarà lui a dirlo. Ma non accetta le accuse di poca apertura al dialogo che si è sentito rivolgere da Renzi come, con ben altri toni, dal Dem Graziano Delrio. Dal Nazareno Nicola Zingaretti continua a tacere: il Pd è per una mediazione, senza polemiche, ribadiscono i Dem. Ma non è più un mistero che la prima decisione sulla ripartizione dei fondi del Recovery abbia scontentato molti, anche tra i Dem. Dal ministro Roberto Speranza, che dice essere pochi i 9 miliardi



**QUIRINALE** Sergio Mattarella

alla sanità, alla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, fino alle donne Dem, che chiedono di fare di più per la parità di genere. È poco, dice Renzi tirando in ballo Dario Franceschini, anche quanto stanziato per il turismo.

Il primo problema, comunque, ora è come riaprire il confronto. E se sia possibile farlo davvero.

## Di Sicurezza L'ok della Camera al nuovo decreto

La Camera ha approvato con 279 sì, 232 no e 9 astenuti il decreto sicurezza che recepisce le osservazioni fatte dal presidente Mattarella al momento della promulgazione dei decreti Salvini sull'immigrazione, e che elimina le «norme manifeste» di questi ultimi, una delle quali era stata già cassata dalla Corte costituzionale. La maggioranza ha rivendicato la cancellazione di quelle norme, mentre il centrodestra ha accusato la maggioranza di favorire l'immigrazione clandestina. Particolarmente accese le critiche della Lega al M5s, che aveva votato i decreti Salvini con il governo gialloverde. Il provvedimento passa ora al Senato. Tra le misure più importanti la norma

«salva Orig»: rimane il potere del Viminale (sentiti il Mit e la Difesa) di vietare l'ingresso nelle acque territoriali di navi che portano migranti - inserito dal decreto Salvini bis - ma non se queste hanno subito comunicato alle autorità competenti l'operazione di salvataggio. Inoltre, non si potranno respingere stranieri che in patria rischiano persecuzioni politiche, tortura o per ragioni di razza, sesso e religione ma anche se corrono rischi per «l'orientamento sessuale o l'identità di genere».

## IL BOOM AGGIORNATA LA APP IO

# Cashback verso la piena operatività

◉ **ROMA.** Numeri da capogiro per il Cashback, il programma di rimborso di una parte delle spese effettuate con bancomat e carte di credito avviato dal governo per agevolare la diffusione dei pagamenti elettronici in funzione antievasione. Irresistibilmente attratti dalla novità - e dai 150 euro potenzialmente in arrivo a dicembre -, gli italiani che si sono iscritti al programma sono, a meno di due giorni dall'avvio ufficiale, circa 2,8 milioni. E, secondo i dati di Palazzo Chigi, sono 3,1 milioni di strumenti di pagamento elettronici attivati direttamente dall'app IO o attraverso i canali messi a disposizione dagli altri soggetti (i cosiddetti «Issuer Con-

venzionati»), in pratica le app di Poste, Nexi, Satispay e quella di Banca Sella Hype.

L'app IO ha superato gli 8,1 milioni di download e, dopo il blocco dei primi due giorni, il procedimento per il caricamento delle carte risulta ora più fluido. In particolare per i Pagobancomat il sistema sta funzionando a pieno regime, mentre per le carte di credito, spiegano da Pago P.a, si stanno smaltendo i ritardi accumulati nelle ultime 48 ore. La piena operatività dovrebbe comunque essere raggiunta a breve anche grazie alla nuova versione aggiornata dell'app IO, già disponibile e creata proprio per migliorare la funzionalità del programma.

LA GIORNATA MONDIALE L'INTERNAZIONALISTA VILLANI: AL TEMPO DEL COVID LO STATO DEVE PROTEGGERE IL DIRITTO ALLA VITA E ALLA SALUTE

# «I diritti umani restino al centro la vera partita si gioca nelle scuole»

GIUSEPPE DIMICCOLI

«Oggi, 10 Dicembre, si celebra la Giornata mondiale dei Diritti umani. Un momento estremamente utile per riflettere soprattutto alla luce dell'attuale pandemia. Ugo Villani, professore emerito di Diritto internazionale nell'Università di Bari «Aldo Moro» e docente nel master Esperti in politica e in relazioni internazionali dell'Università Lumsa di Roma e già Presidente della Società Italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea, risponde alle domande della Gazzetta.

**Quanto è importante celebrare questa Giornata?**

«La scelta del 10 dicembre nasce dal fatto che in tale data, nel 1948, l'Assemblea generale dell'ONU adottò la Dichiarazione universale dei diritti umani. Questa costituisce la pietra angolare di una poderosa costruzione normativa che ha progressivamente condotto all'affermazione di una vasta e articolata gamma di diritti fondamentali dell'individuo, i quali sono universali, nel duplice significato che vanno riconosciuti a tutti e da parte di ogni Stato. La Dichiarazione del 1948 traduceva in un elenco di diritti l'espressione, di grande importanza morale e politica, ma alquanto vaga e generica, di "diritti umani e libertà fondamentali", presente già nella Carta dell'ONU, così favorendo la precisa individuazione e l'effettivo rispetto».

**Quanto è attuale il messaggio della Dichiarazione?**

«La permanente attualità della Dichiarazione universale risiede principalmente nel risultato, da essa prodotto, di sottrarre il trattamento dell'individuo da una sfera esclusivamente interna a ciascuno Stato e di collocarlo in una dimensione internazionale. Ciò significa che, mentre in passato lo Stato poteva decidere liberamente, senza renderne conto in alcun modo alla comunità internazionale, se riconoscere e garantire i diritti del cittadino - come avveniva nei Paesi di stampo liberale - o, al contrario, asservirlo a un potere statale assoluto - come nei regimi dittatoriali -, oggi ogni Stato risponde agli altri Stati e agli organismi internazionali della effettiva tutela dei diritti fondamentali dell'individuo. E quest'ultimo ha a sua dispo-

sizione meccanismi di garanzia ai quali ricorrere se uno Stato violi tali diritti, come, per esempio, il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo».

**Quali sono le categorie più a rischio in questo periodo relativamente alla compressione dei diritti umani?**

«I diritti che l'attuale pandemia mette seriamente a repentaglio sono anzitutto il diritto "primordiale" alla vita e quello alla salute, diritti che gli Stati sono tenuti non solo a rispettare, ma a proteggere, mediante misure positive e concrete. E' evidente che le categorie più fragili, per età o per patologie, siano state quelle più colpite in tali diritti. Se passiamo alle misure di contrasto al Covid, sembra indubitabile che, in linea generale, esse siano indispensabili e doverose per la tutela della salute pubblica, purché siano strettamente proporzionate a tale obiettivo».

**Nella Dichiarazione è possibile anche leggere: «Tutti gli essere umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti... e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza»; come è coniugabile questo messaggio per arginare il Covid?**

«L'uguaglianza si coniuga con lo spirito di fratellanza che non può ridursi a una sia pur nobile espressione retorica: anch'esso deve esprimersi in gesti concreti di solidarietà, in adempimento di quel dovere che, ai sensi dell'art. 29 della Dichiarazione, ogni individuo ha verso la comunità».

**Cosa ritiene più opportuno che si facesse a livello sociale per celebrare al meglio questa Giornata?**

«La difesa più efficace, quella "preventiva", dei diritti umani consiste nella educazione a tali diritti. Sicuramente promuovere la conoscenza anzitutto nella scuola per contribuire alla formazione di una coscienza rispettosa del prossimo e di una cittadinanza attiva. I media hanno anch'essi una particolare responsabilità nel diffondere la cultura dei diritti umani e nel denunciare le violazioni di tali diritti che avvengono tuttora in tante parti del Mondo. Bisogna guardarsi dall'illusione che i progressi dei diritti umani siano irreversibili: tali diritti, infatti, sono essenzialmente fragili e vulnerabili e continuamente esposti a rischi di antichi e nuovi attentati».



UNIBA Ugo Villani

## CORONAVIRUS

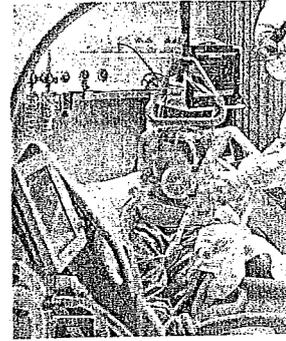
L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

## I POSTI LETTO E IL FARMACO SALVAVITA

Superata la «soglia critica» del 30% nelle terapie intensive: siamo al 43%. Individuati 11 centri per la conservazione del farmaco Pfizer anti-coronavirus

Puglia, aumentano i ricoveri  
Tamponi, il 33% è positivo

Il virus continua a correre. Vaccino a metà gennaio per 450mila pugliesi



● Tornano a salire i ricoveri Covid in Puglia: da 1.802 si è passati ai 1.838 di ieri, +36 in un giorno. Anche nelle terapie intensive c'è un lieve aumento: da 197 pazienti a 199. Secondo l'ultimo monitoraggio dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, in Puglia il 43% dei posti letto nelle terapie intensive è occupato da pazienti Covid, e in base al decreto del ministro della Salute del 30 aprile 2020, la soglia di allarme è stata fissata al 30%. Per quanto riguarda, invece, i posti occupati in area «non critica», ovvero nei reparti di medicina, pneumologia e malattie infettive, la soglia limite è stata individuata al 40% e in Puglia attualmente sono occupati il 47% dei posti.

Ieri si è registrato anche il record del rapporto tra tamponi processati e positivi: sono 917 i nuovi casi al Covid 19 registrati nelle ultime 24 con appena 2.758 test eseguiti, una percentuale nuovamente schizzata al 33% dopo il calo dell'Immacolata. Il maggior numero di casi, 323, si è verificato in provincia di Bari, 236 in provincia di Foggia, 190 in provincia di Brindisi, 97 in provincia di Lecce, 35 nella Bat, 33 in provincia di Taranto, 5 residenti fuori regione, 2 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e riattribuiti. I morti sono stati 20: 7 in provincia di Bari, 7 in provincia di Taranto, 3 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Lecce, 1 residente fuori regione. SUI 67.174 pugliesi colpiti dal virus sono 48.070 i casi attualmente positivi. Numeri alti che tengono ancora la Puglia

in una situazione di allarme.

Ieri è stato registrato anche il quarto decesso tra gli anziani ospiti della Rsa «Domus Sancta Familia» di Locorotondo (Bari). Nelle scorse settimane nella struttura erano stati accertati 36 casi positivi, 29 ospiti e 7 operatori. Attualmente i positivi nella Rsa sono 29 in totale, 5 dei quali risultano ospedalizzati. È finito in terapia intensiva anche uno dei medici del Dipartimento che prestano servizio al tracciamento all'interno della Rsa, pochi giorni fa risultato positivo al tampone. Sono, invece, ancora due gli anziani positivi al Covid nella Rsa «Regina Pacis» di Monopoli (Bari), dove a metà novembre è scoppiato un focolaio con 56 contagi che ha causato il decesso di 17 persone. Tutti gli ospiti, 31 quelli che una settimana fa erano ancora positivi al virus, sono stati nuovamente sottoposti a

tampone e «i risultati sono stati soddisfacenti» dice il sindaco.

Quanto all'atteso vaccino anti-Covid, sono 11 i centri individuati in Puglia per lo stoccaggio. Dovrebbero essere consegnati dalla Protezione civile, nella seconda metà di gennaio. Si tratta di strutture idonee a conservare a meno 80 gradi il farmaco Pfizer. Il Policlinico di Bari, che ha cinque frigoriferi che raggiungono quelle temperature, potrebbe essere scelto come centro «hub». Il commissario Arcuri, infatti, ha chiesto alle Regioni di indicare una struttura di riferimento. Tra operatori sanitari e sociosanitari, ospiti e personale Rsa, anziani in età avanzata over 80, le categorie che per prime verranno vaccinate in Italia, in Puglia, in prima battuta, saranno circa 450mila le persone che potrebbero sottoporsi alla vaccinazione.

## L'EMERGENZA RISTORI TRA MURGLIA, BAT E FOGGIA

Aree arancioni, stangata agriturismi  
Confesercenti: mercati settimanali ko  
Allarme Coldiretti: 170 milioni di perdite nelle festività

● Sono oltre 9mila i bar, i ristoranti, le pizzerie e quasi 200 gli agriturismi chiusi in provincia di Foggia, Bat e nei 2 comuni di Altamura e Gravina in provincia di Bari, rientrate con una ordinanza regionale in zona arancione. Si stima una perdita di fatturato mensile di quasi 170 milioni di euro «e un drammatico effetto a valanga sull'intera filiera per il mancato acquisto di alimenti e vino». A suonare la sveglia su questi giorni di fermata nei 20 comuni pugliesi è Coldiretti Puglia.

In zona arancione, come noto, viene individuato uno scenario di «elevata gravità» e un livello di «rischio alto»: è consentita la sola consegna a domicilio, non che fino alle ore 22 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle vicinanze dei locali. Il che si traduce in «disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione

e l'agriturismo rappresentano il principale canale di commercializzazione». Senza contare il divieto di spostamenti tra i comuni, nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno, «che colpisce duramente le 876 strutture agrituristiche regionali. Eppure gli agriturismi, che per le chiusure hanno già perso 150 milioni di euro, «sono spesso situati in zone isolate in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto».

Scende in campo anche l'Associazione Nazionale Commercio Aree Pubbliche (Anva) di Confesercenti Puglia, sollecitando un tavolo con la Regione sul settore delle aree pubbliche. «Malgrado i vari Dpcm che consentivano l'apertura dei mercati e le linee guida regionali - spiega Salvatore Sanghez, presidente regionale Anva - molti Comuni, in particolar modo nelle province Bat e Foggia, hanno sospeso lo svolgimento dei mercati settimanali, creando notevoli problemi alla categoria, la quale non avendo ulteriori fonti di reddito viene profondamente danneggiata».

LA PROTESTA LETTERA A EMILIANO. E FORZA ITALIA ATTACCA: DEMAGOGIA E PROMESSE SUI RISTORI

# Cisl: «Noi, medici offesi seconda ondata prevedibile»

«In questa fase, la Puglia sta attraversando il momento peggiore dall'inizio dell'emergenza pandemica, questo, senza alcun dubbio, nonostante le sue smusate affermazioni» e «durante la scorsa estate non è stata condotta un'azione organizzativa adeguata a programmare per tempo le azioni da intraprendere se si fosse, com'è poi realmente accaduto, sviluppata una seconda ondata pandemica». Sono le critiche mosse da Cisl Medici Puglia e Cisl Medici Bari in una lettera inviata al governatore pugliese Michele Emiliano in risposta ad un post pubblicato su Facebook dal presidente della Regione Puglia.

I medici criticano il passaggio in cui Emiliano scriveva: «Quando sentite qualcuno che vuole chiudere tutto, pensate che probabilmente vive di rendita o di stipendio, ma potrebbe anche essere un sanitario sfinito che vorrebbe chiudervi in casa per allentare la morsa sul suo reparto». «Come cittadini e come medici replica la Cisl - siamo basiti dalle sue sprezzanti dichiarazioni nei confronti di coloro che vivono da uno stipendio e di chi sta svolgendo, in questo periodo assai critico, attività mediche connesse



TAMPONI Attività di tracciamento

direttamente od indirettamente alla emergenza Covid. Se alcuni esprimono un pensiero diverso dal suo e, peraltro, motivato, lei non ha il diritto di screditare e, soprattutto, generare contrapposizioni». Cisl Medici Puglia e Bari chiedono «perché e su suggerimento di chi si è deciso di smantellare il Covid Hospital presso Asclepios? Perché non costruire per tempo, ove lo si ritenesse necessario - e a tal proposito nutriamo i nostri dubbi - la struttura presso la Fiera del Levante?».

Duro giudizio, invece, sulle chiusure improvvisate in zona arancione dei 20 comuni tra Mur-  
glia, Bat e Foggiano da parte dei

consiglieri regionali di Forza Italia Stefano Lacatena (capogruppo), Giandiego Gatta e Paride Mazzotta: «Una vera "armata Brancalione" alla guida della Puglia, ormai maglia nera in quasi tutti gli indicatori del Covid, conquistando il solo record di presenze televisive del duo Emiliano-Lopalco, che continua a provocare danni ingentissimi alla Regione». A tutti i ristoratori, i titolari dei bar, dei locali, dei negozi va tutta la nostra solidarietà: hanno fatto sforzi e investimenti per poter riaprire e dicono ora si vedono di nuovo chiudere o limitare fortemente la loro attività. Chi si occuperà di risarcirli? Emiliano dichiara che la Regione farà fronte ai risarcimenti nei limiti dello stanziamento del governo con il decreto "Ristori", ma senza dare alcuna informazione dettagliata. Hanno deciso di operare "chirurgicamente", smembrando le province con un qualunque cifra distintiva. Basti pensare che Emiliano ha cambiato idea tre volte in tre ore qualche giorno fa proprio su queste decisioni. Una serie di giravolte per rincorrere il consenso, "decidendo di non decidere"».

**DATI LUCANI IN MIGLIORAMENTO CALA IL PRESSING DEI RICOVERI**

Tasso positivi ai tamponi inferiore al 10%, Su 163.306 tamponi, 152.159 sono risultati guarite altre 95 persone: 2.604 il totale di negativi. E ora negli ospedali di Potenza e coloro che hanno superato l'infezione Matera solo 13 pazienti in terapia intensiva

# Basilicata, scuole aperte Test a tutti gli studenti

In netto calo i contagi a Potenza e Matera, ma altre due vittime



POTENZA Il rientro a scuola (foto Tony Veca)

**MASSIMO BRANCATI**

● **POTENZA.** Un numero di tamponi limitato a causa della concomitanza di screening nelle scuole e in diversi comuni che hanno visto impegnato gran parte del personale sanitario. Su 367 tamponi analizzati nelle ultime 24 ore sono risultati positivi 37 cittadini (34 riguardano residenti in Basilicata). In base ai dati resi noti dalla task force regionale, dunque, la percentuale tra tamponi processati e positivi è inferiore al 10 per cento; in

linea con il calo che si sta registrando da qualche giorno.

Sempre in base al bollettino sul contagio in Basilicata, sono guarite dal Covid 95 persone, portando il totale di coloro che hanno superato la malattia a 2.604. Due nuove vittime, invece, hanno portato il bilancio complessivo a 180 morti. Nei due ospedali di Potenza e di Matera sono ricoverate 139 persone: 13 di loro sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in Basilicata sono stati analizzati 163.306 tamponi,

152.159 dei quali sono risultati negativi.

Intanto ieri sono tornati a scuola gli alunni delle Medie e delle Elementari, così come disposto dal presidente della Regione, Vito Bardi. In diciotto comuni, però, i rispettivi sindaci hanno deciso di prorogare lo stop alle lezioni in presenza dopo aver valutato dati epidemiologici locali e aspetti tecnici che riguardano, in particolare, la logistica e la necessità di garantire la massima sicurezza nelle scuole. Per molti degli studenti, il

ritorno in classe è stato anticipato da uno screening che ha riguardato, in particolare, gli istituti di Potenza e Matera. I risultati sono stati incoraggianti, anche se i tamponi rapidi antigenici - secondo anche un recente studio dell'istituto Spallanzani di Roma - hanno un'attendibilità non proprio elevata. Nella città dei Sassi, su circa 3.500 tamponi effettuati, sono state registrate 4 positività. Nel capoluogo di regione, su 5.400 test, solo una persona è risultata positiva. «Dopo Potenza e Ma-

**OGGI LE MISURE DI DECARO**

## Bari, addio aperitivi il 24 e feste il 31

● **BARI.** Provvedimenti restrittivi per le viglie di Natale e Capodanno (24 e 31 dicembre), mirati soprattutto ad evitare il fenomeno dell'aperitivo e l'assembramento di massa concentrato nelle aree dello shopping, come è già accaduto nei giorni scorsi nel centro di Bari, sono in corso di elaborazione da parte del Comune di Bari.

L'ordinanza del sindaco Antonio Decaro, che dovrebbe essere emessa entro oggi, potrebbe contenere anche ulteriori limitazioni per i fine settimana, a partire dal prossimo 12 e 13 dicembre, che limitino lo stazionamento e gli assembramenti in alcune aree della città. È quanto stabilito nell'ambito del Comitato per l'ordine e la sicurezza che si è riunito ieri in Prefettura a Bari, dedicato proprio ai provvedimenti restrittivi da adottare per il periodo natalizio. L'amministrazione ha preventivamente consultato anche il Dipartimento di prevenzione della Asl per condividere i

provvedimenti sulla base dei dati epidemiologici aggiornati.

«Il clima in cui si sta operando - fanno sapere da palazzo di città - è di grande preoccupazione, soprattutto alla luce dei comportamenti riscontrati nelle prime giornate di festa appena trascorse. Purtroppo l'apertura di tutti gli esercizi commerciali, la possibilità di spostamento tra comuni e la contestuale chiusura nei giorni festivi dei centri commerciali, hanno fatto sì che nella città di Bari si riversassero una grande quantità di persone, in molti casi non per fare acquisti ma solo per trascorrere qualche ora di tempo libero in compagnia. Questa situazione, come spiegato in più di un'occasione dal sindaco, rischia di essere molto pericolosa per la salute dei cittadini».

tera - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Rocco Leone - nei prossimi giorni l'iniziativa di prevenzione intrapresa dal Dipartimento regionale Politiche della persona si estenderà alle città lucane con popolazione superiore ai 10 mila abitanti e a breve arriverà nei comuni più piccoli. Nel Materano verranno coinvolti già nei prossimi giorni gli studenti di Policoro, Montescaglioso, Pisticci e Bernalda, mentre nel Potentino quelli di Melfi, Venosa, Lavello e Rionero in Vulture.

## CORONAVIRUS

FESTE E NORME IN PIENA PANDEMIA

IN 24 ORE ALTRI 499 MORTI

12.756 i casi positivi, su 118.475 tamponi (oltre 30 mila in meno di martedì). Il tasso di positività è del 10,8%, in aumento dello 0,8%

## Le Regioni chiedono deroghe per i parenti soli

Ma il governo conferma la «stretta» e impugna l'ordinanza dell'Abruzzo

● ROMA. Le Regioni tornano a sollecitare deroghe ed eccezioni, almeno «per casi estremi», al divieto di spostamento tra Comuni nelle festività, ma il governo è deciso a tenere la linea dura anti-Covid dell'ultimo Dpcm: non si potrà andare a trovare i parenti - genitori anziani compresi - tra il 21 dicembre e il 6 gennaio. Il timore della terza ondata di

coronavirus a inizio 2021 è troppo grande nelle autorità nazionali, mentre la curva dei contagi cala e le vittime accennano a diminuire, ma a fronte di un nu-

mero sempre minore di tamponi. Ieri 12.756 i casi positivi, 499 vittime, su 118.475 tamponi (oltre 30 mila in meno di martedì). Il tasso di positività è del 10,8%, in aumento dello 0,8%.

Del tentativo di allentare le restrizioni soprattutto a Natale si fa interprete il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni, tornato in ufficio dopo quasi un mese e mezzo per una polmonite da Covid. «Non dico di togliere» il divieto di mobilità tra Comuni a Natale, Santo Stefano o Capodanno - afferma - Dico almeno di derogare per chi va dal papà o dal nonno, per non lasciarlo solo, casi estremi». Bonaccini di-

chiara di condividere il decreto «nella quasi totalità», ma «sono tre giorni in cui posso a Roma, Milano, o Bologna fare decine di chilometri per andare a trovare un parente (vista l'estensione delle metropoli; ndr) e non posso spostarmi di 500 metri» in caso di piccoli Comuni (confinanti). Una contraddizione c'è.

La prossima settimana il tema sarà probabilmente all'attenzione di una nuova Conferenza Stato-Regioni, ma intanto alcune risposte arrivano sul sito di Palazzo Chigi alle Faq (domande più frequenti) sull'interpretazione delle misure del Dpcm. Gli spostamenti per far visita a parenti o amici, ad esempio, compresi i genitori - anche se anziani, ma in buona salute - saranno possibili solo fino al 20 dicembre e dal 7 gennaio e solo tra aree gialle. Dal 21 dicembre al 6 gennaio ci si potrà spostare solo se si ha residenza, domicilio o abitazione nel luogo di destinazione. Il 25-26 dicembre e il 1 gennaio ci si potrà muovere solo nel proprio comune. Per motivi di lavoro, necessità o salute sarà invece sempre possibile spostarsi.

Le Regioni cercheranno comunque di rientrare tutte nell'area gialla: domenica toccherà alla Lombardia, il territorio di gran lunga più colpito dall'epidemia, però da giorni ormai in miglioramento e non più in testa alla classifica dei tamponi positivi quotidiani. Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha intanto annunciato di aver presentato l'impugnativa contro l'ordinanza

della Regione Abruzzo, il cui governatore Marco Marsilio ha deciso il passaggio da rosso ad arancione in anticipo sui tempi dettato dal ministero della Salute. «Serve a tutelare gli abruzzesi», ha spiegato Boccia, «quella scelta unilaterale ha messo in difficoltà l'intero sistema a partire dai sindaci, agli amministratori, ai dirigenti scolastici».

Altro fronte dei governatori è quello della scuola, in cui ci sarebbe «un rischio caos senza un rafforzamento del sistema dei trasporti» e una diversificazione degli orari di ingresso, dice Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Campania e coordinatore della Commissione Infrastrutture e trasporti della Conferenza Regioni. «Occorre agire con decisione dal lato dell'offerta (dei trasporti; ndr), con potenziamento dei servizi, e della domanda, con diversificazione degli orari d'ingresso alle scuole secondarie di secondo grado, ponendo fine ad una situazione non gestibile, che ha lasciato il tema orari nella discrezionalità dei singoli dirigenti scolastici - afferma - Il coefficiente massimo di riempimento dei mezzi del trasporto pubblico locale resterà al 50% mentre va prefigurandosi un ritorno degli studenti della secondaria in presenza, dal 7 gennaio, al 75%. Con presumibile incremento al 100% nelle settimane successive - conclude Bonavitacola - Con utenza scolastica a regime e riempimento dei mezzi al 50% sono ovvie le criticità».

Luca Laviola

## «La didattica a distanza acuisce le fragilità»

La psicopedagogista Rossi di Opera

● ROMA. Fare lezione da casa con la Didattica a distanza (Dad) può essere fonte di rischi o di opportunità, ma per i più fragili diventa motivo di criticità. A fare il punto sulle ricadute per i più giovani, individuando alcuni consigli per i genitori, è Antonella Elena Rossi, psicopedagogista comandata Miur, responsabile del progetto benessere di OPERA, Osservatorio per educazione al rispetto e all'autostima, del Comune di Verona.

«Con la didattica a distanza gli adolescenti rischiano di perdere moltissimo sia a livello cognitivo che relazionale spiega l'esperta. In particolare i ragazzi più fragili e con maggiori difficoltà scolastiche, perdendo la parte relazionale, stanno uscendo dai ranghi, spesso accendono il pc ma lasciano il video spento ed escono di casa. Per questo una raccomandazione ai genitori è di mostrarsi compatti, senza screditarsi, lasciando da parte eventuali difficoltà di coppia. I ragazzi più diligenti, invece, nella didattica a distanza funzionano meglio, avendo già interiorizzato una buona organizzazione, si liberano degli orari e guadagnano tempo per associare allo studio i propri hobby, come se fossero già all'università. A tutti però manca la relazione, mancano i compagni. Per questo bisognerebbe fare in modo di tornare a frequentare la scuola almeno un paio di giorni a settimana».

LE NOVITÀ A LIVELLO NAZIONALE SONO STATI MENO DELLA META, NEL PERIODO GENNAIO-GIUGNO 2020 RISPETTO AL 2019

# Crollo degli screening oncologici -39% in Puglia, -60% in Basilicata

NICOLA SIMIONETTI

● **Prevenzione in stand by.** Il Covid impera e, così, da gennaio a giugno, rispetto agli stessi mesi del 2019, gli screening oncologici sono stati meno della metà e si registrano 309.000 ricoveri programmati in meno, 230mila interventi chirurgici saltati ed un totale di 29 milioni di accertamenti diagnostici e visite in meno mentre 1 visita su 3 è stata annullata. In Puglia, prestazioni specialistiche ridotte del 39%, in Basilicata di oltre 60%.

\* I 213.052 pazienti affetti da virus epatite C (HCV) avviati al trattamento che guarisce, sono in calo di 20mila nel periodo Covid, cosa questa che - scrive il prof. Craxi (infettivologo univ. Palermo) su "AZ Salute" diretta da Carmelo Nicolosi - compromette l'obiettivo del programma eliminazione della malattia entro il 2030. Rallentate anche le terapie anti-epatite C. Un loro ritardo di 1 anno causerà, tra 5 anni, 7.000 morti in più da virus epatite. Auspicato campagne di screening che combinino Covid e l'Hcv, cogliendo l'occasione della pandemia come elemento trainante contro l'epatite C.

\* Il «British Medical Journal nutrition», rivista scientifica accreditata a livello mondiale, afferma che «vitamine (in particolare C e D), acidi grassi (compresi gli omega-3) e oligoelementi sono essenziali per il corretto funzionamento del sistema immunitario». Pur in assenza di studi specifici dell'azione nel Covid-19 (in Inghilterra, su 6.000 persone che assumevano vit. C e D) è comunque opportuno colmare eventuali lacune).

Anche gli oligoelementi (zinco, ferro, selenio, magnesio e rame, ecc) svolgono un ruolo prezioso a favore del sistema immunitario, come dimostra altra rivista («Nutrients») che sottolinea i vantaggi, in particolare, in patologia da Covid.

Per parte sua, il Ministero italiano, a fronte dell'incremento dell'11% dell'acquisto di detti farmaci, dice: «Non esistono, ad oggi, evidenze solide e incontrovertibili (ovvero derivanti da studi clinici controllati) di efficacia di supplementi vitaminici e integratori alimentari (p. es. vitamine, inclusa vitamina D, lattoferrina, quercitina), il cui utilizzo per questa indicazione non è, quindi, raccomanda-

to».

\* La rivista scientifica «The Lancet» riporta i risultati della «interim analisi di fase III sul vaccino AZD1222, da AstraZeneca e Oxford»: il vaccino è efficace nel prevenire il COVID-19, senza casi gravi e senza ricoveri, oltre 21 giorni dopo la prima iniezione.

Un'ulteriore analisi dei regimi di efficacia ha mostrato che il vaccino somministrato in due dosi intere o mezza dose seguita da una dose intera l'efficacia è stata confermata al 62,1%, e al 90%. Dimostrato un buon grado di sicurezza ed efficacia contro il virus.

L'APPELLO BOCCARDI: NOI DI ASSOEVENTI RISPETTEREMO SCRUPOLOSAMENTE LE MISURE

## «Punire i "furbetti" del Natale»

● «Assoeventi, responsabilmente, così come ha sempre fatto e dimostrato, si attiene e si atterra scrupolosamente al rispetto di tutte le misure, varate dal presidente del Consiglio, dal Governo e dalle altre autorità preposte, volte al contenimento del Covid19. E lo farà ovviamente anche durante le festività natalizie dal momento che le nostre imprese si asterranno dall'organizzare qualsiasi evento privato o meeting per tutelare la salute dei clienti e dei lavoratori. Anzi, siamo i primi a chiedere controlli rigorosi per evitare che improvvisati "organizzatori di feste", violando la legge e aggirando i divieti, organizzino cenoni e party in spregio alla salute dei cittadini e a danno delle imprese serie che operano nel rispetto di tutte le norme ed in particolare di quelle sanitarie», afferma Michele Boccardi, presidente di Assoeventi, l'associazione di Confindustria dei settori Events, Luxury e Wedding. Ma ammonisce: «Non vorremmo che oltre al danno economico subito dai comparti degli Eventi, del Wedding e dei Meeting, che sono stati i primi ad essere fermati già dal Dpcm del 4 marzo 2020 e che finora non hanno ricevuto alcun aiuto sostanziale dal Governo, si aggiungesse anche la beffa perpetrata da furbetti senza scrupoli in occasione dei cenoni e veglioni di Natale e Capodanno».

**IL CONSIGLIO PUGLIESE**  
DOPO L'INSEDIAMENTO

**ANCHE GALANTE (5S) FA IL SALTO**  
Il capigruppo del centrodestra contro il grillino  
«Dopo Casili vicepresidente, sarà segretario della Settima in quota maggioranza. Vergogna»

# Commissioni regionali I Dem fanno «il pieno»

Al Pd 4 presidenze, una per «Con» e Popolari. L'esordio della Lega

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Completato il mosaico degli incarichi nelle Commissioni del Consiglio regionale: quattro presidenze sono andate al Pd, una alla lista Con e una ai Popolari. La Commissione affari istituzionali, appannaggio dell'opposizione, è andata alla Lega.

La distribuzione degli incarichi ha confermato il trend di inglobamento del M5S (la parte dei quattro consiglieri governisti) nella maggioranza di centrosinistra, con l'inserimento del grillino Marco Galante, come segretario della VII Commissione, carica riservata alla maggioranza. Ecco i nuovi presidenti: la prima Commissione, Bilancio, è guidata da Fabiano Amati (Pd); la seconda, Affari generali, ha come presidente Antonio Tutolo (Con); la terza, Sanità e servizi sociali, ha al vertice Mauro Vizzini (Popolari); la quarta, Sviluppo economico, va al giovane dem Francesco Paolicelli; la quinta, Ambiente-assetto ed uso del territorio, all'ex capogruppo Pd Paolo Campo; la sesta, Politiche comunitarie-lavoro e formazione professionale, è per Donato Metallo (Pd). La settima,

Affari istituzionali, ha come presidente Gianfranco De Biasi (Lega, salentino vicino a Roberto Marti).

Il presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, ha salutato così il nuovo passaggio istituzionale: «Stiamo lavorando perché il Consiglio regionale possa essere da subito pienamente operativo. La rappresentanza è proporzionale ai gruppi consiliari e significativa della volontà degli

elettori. Questa legislatura si avvia all'insegna di un mix equilibrato tra esperienza e novità e questo, sono certa, garantirà all'aula una pluralità di voci e metodi». La Capone ha anche sottolineato come i presidenti neo-eletti siano già al lavoro: «L'obiettivo è rispettare le scadenze e chiudere entro Natale con la sessione di Bilancio». Infine una considerazione sulla parità di genere: «Adesso resta l'impegno per le pa-

ri opportunità che passa anche dal garantire maggiori ruoli di rappresentanza alle donne», ha concluso la Capone.

La nuova intesa tra centrosinistra e 5S è stata stigmatizzata da una nota firmata da tutti i consiglieri dell'opposizione di centrodestra: «In Consiglio regionale il Movimento 5 Stelle finge di essere all'opposizione ma poi nell'Ufficio di presidenza intasca il vicepresidente (di maggioranza)»,

nelle Commissioni i grillini «sono stati calcolati fintamente all'opposizione ma nella settima Commissione il segretario (che è in quota maggioranza) è un altro 5stelle». «Il Movimento 5 Stelle - proseguono i capigruppo dell'opposizione di destra - accusa gli altri di fare la vecchia politica, ma ormai è maestro nella gestione del potere e delle poltrone e non disdegna di occupare posti di maggioranza ammantandoli come

'ruoli di garanzia'. Ma garanzia per chi? Per loro. I 4stelle hanno trovato un ruolo a testa: Cristian Casili vicepresidente del Consiglio, Marco Galante segretario della VII Commissione, Grazia De Bari capogruppo e ora non resta che vedere Rosa Barone assessore (al Welfare, ndr)». I 5S, con una proposta firmata dalla Barone, hanno chiesto anche per questa legislatura l'istituzione della Commissione antimafia.

## IL PATTO GIALLOROSSO IN PUGLIA

### Accordo Emiliano-5Stelle Pagano: «Occasione storica» E Laricchia frena: stamiamo la vecchia politica

● La battuta circola nei palazzi della Regione: «Sotto l'albero di Natale troveremo la risposta del M5S a Emiliano...». Le urne si sono chiuse il 21 settembre e ormai a quasi tre mesi di distanza dal voto la partita per la composizione della maggioranza e della giunta non si è conclusa: resta aperto il dialogo per l'ufficializzazione dell'ingresso dei grillini nel governo.

Dal Pd si leva la voce di Ubaldo Pagano, deputato emilianoista: «Ho rispetto del travaglio interiore del M5S Puglia - spiega - ma anche i pentastellati si devono porre il problema che i processi non possono attendere all'infinito. Nel pieno di una emergenza come questa è essenziale che le risposte politiche maturino nei tempi giusti». Poi prosegue: «I 5S, perdendo tempo, si allontanano da un appuntamento con la storia e da una piena assunzione di responsabilità che noi auspichiamo. La Puglia può trasformarsi in un esperimento virtuoso». Cristian Casili, 5S pro intesa: «La tempistica dell'accordo? Non la determiniamo noi: dipende dal voto su Rousseau».

E se le intese per le commissioni fanno pensare che l'accordo sia ormai imminente (insieme al voto su Rousseau), Antonella Laricchia, sempre più leader nazionale dell'ala identitaria del Movimento, puntualizza la sua distanza dalle opzioni governiste: «Il M5S sta vivendo un momento di profondo e a tratti un po' teso confronto dialettico interno, tra chi immagina il suo futuro come un piccolo partito di centrosinistra e chi invece ne rivendica l'autonomia rispetto agli schieramenti politici tradizionali, post ideologico, dunque, alternativo al centrodestra e al centrosinistra». La consigliere di Adelfia, al riguardo, ha le idee chiare: «Credo che con la giusta fiducia in noi stessi si possano e debbano affrontare meglio i tavoli di confronto con le forze politiche, per ottenere maggiori risultati per i cittadini, stamando la vecchia politica e meritando maggiormente la fiducia degli elettori».

[michele de feudis]

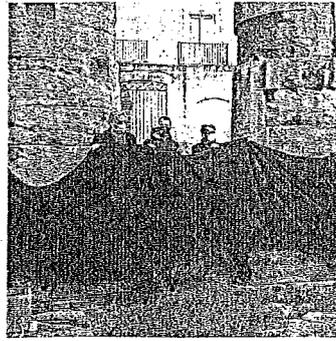
## TARANTO E L'ACCIAIO

### L'ACCORDO DI PROGRAMMA

**I DUE TAVOLI**  
L'iniziativa di Emiliano e Melucci punta a chiudere l'area a caldo, quella del governo a lasciarla aperta con Invitalia

# Conte si autoinvita al tavolo sull'Ilva

Regione e Comune accolgono la richiesta del premier



TARANTO  
Il sindaco Melucci e gli altri amministratori listano a tutto le colonne doriche  
(foto Todaro)

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Il premier Giuseppe Conte vuole partecipare al tavolo che dovrà portare all'accordo di programma per l'ex Ilva chiesto dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci e dunque ha chiesto, contattando il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi, uno slittamento della riunione programmata per ieri. La riunione si terrà nei prossimi giorni, compatibilmente con gli impegni del Presidente del Consiglio, ma il rinvio non sembra intralciare il patto tra ArcelorMittal Italia e Invitalia. Anzi, stando a quanto risulta alla *Gazzetta*, nelle ultime ore sarebbe stato definito il reinvestimento dello Stato nel capitale della società dell'acciaio, inizialmente al 50 per cento per poi salire al 60 nel 2022.

La Regione e il Comune di Taranto contestano l'accordo sia perché le istituzioni del territorio non sono state coinvolte nella discussione, sia perché l'intesa che punta a far produrre all'ex Ilva nel 2025 8 milioni di tonnellate di acciaio

non offre, secondo loro, adeguate garanzie di risanamento ambientale. Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, nei giorni scorsi, ha avuto una serie di incontri: associazioni e movimenti cittadini, associazioni dato-

riali, parlamentari del territorio e consiglieri regionali Puglia eletti in provincia di Taranto, sindaci. A tutti ha illustrato la posizione dell'ente, raccogliendo indicazioni. Il Comune vuole approfondire due ipotesi alter-

native all'accordo ArcelorMittal Italia-Invitalia. Una prevede la decarbonizzazione completa della produzione di acciaio, con incremento di forni elettrici senza altiforni tradizionali, e l'altra la chiusura dell'area a caldo, con

la sola lavorazione di bramme di acciaio e lamiera. Le due ipotesi alternative offrono per il Comune di Taranto maggiori garanzie ambientali ma non salverebbero tutta l'occupazione del gruppo, 10.700 addetti di cui 8.200 a

Taranto, che invece l'intesa tra ArcelorMittal Italia e Invitalia tutelerebbe a regime di piano, cioè nel 2025, dopo una non breve transizione con il ricorso per circa 3000 operai alla cassa integrazione. La decarbonizzazione completa con i forni elettrici prevede 4.200 esuberanti, la chiusura dell'area a caldo, invece, 4.600.

Invitati al tavolo per l'accordo di programma anche i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil che però, ben prima che si sapesse del rinvio accordato a Conte, avevano deciso di disertare l'invito, sostenendo in un documento che «l'iniziativa nasce sotto gli auspici sbagliati». Per i sindacati, «anche sotto il profilo formale, duplicare i tavoli di trattativa al di fuori di una strategia progettuale preventivamente concordata che individui esattamente gli ambiti e i limiti di azione, costituirebbe una pericolosa deviazione che esporrebbe al rischio di ulteriori contrapposizioni già in fase di avvio di questo nuovo progetto, indebolendolo». All'incontro, quando ci sarà, parteciperanno invece Fim, Fiom e Uilm.

LISTATI A LUTTO I MONUMENTI SIMBOLICI. «IL PIANO DEL GOVERNO NON VA NELLA DIREZIONE DI TUTELARE GLI INTERESSI DI QUESTO TERRITORIO»

## Melucci: «Stanchi di piani calati dall'alto»

I sindaci e il presidente della Provincia, Gugliotti, hanno consegnato la fascia al prefetto

● **TARANTO.** «Siamo stanchi, c'è una comunità arrabbiata che ci chiede di voltare pagina sulla siderurgia, il Governo deve ascoltarci». Mentre con i suoi assessori si appresta a listare a tutto, con una visibile fascia nera, le colonne doriche, simbolo della Taranto capitale della Magna Grecia, il sindaco Rinaldo Melucci spiega perché, assieme al presidente della Provincia Giovanni Gugliotti e numerosi sindaci tarantini ha deciso di consegnare simbolicamente la fascia al prefetto Demetrio Martino. «Il Governo sta chiudendo un piano», spiega Melucci, «che peraltro conosciamo solo parzialmente, che non va nella direzione di tutelare gli interessi, la

salute e l'ambiente di questo territorio dopo tanti anni di sacrifici e di ferite. Abbiamo consegnato le nostre fasce simbolicamente in segno di denuncia e protesta al prefetto che è il rappresentante del Governo sul territorio, abbiamo listato a tutto monumenti simbolici di questa città, perché ci vogliono privare di un futuro alternativo, finalmente sostenibile, come mezzo milione di cittadini chiede, e stiamo mettendo le bandiere del Comune a mezz'asta per monito al Governo: qualunque piano concluda il primo cittadino per noi sarà carta straccia se non coinvolgerà gli enti locali e la comunità».

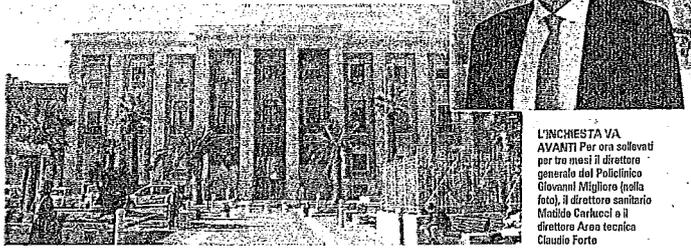
«Abbiamo fatto un gesto simbolico

spiega il presidente della Provincia Giovanni Gugliotti che è anche sindaco di Castellana Grotte per manifestare il nostro dissenso non solo e non tanto nel merito dell'accordo, anche perché non conosciamo ancora bene il progetto, ma sul merito perché non si può chiudere una intesa sulla testa dei territori. Non possiamo essere chiamati a cose fatte. Conte non può venire a Taranto con tanti ministri per progetti sicuramente importanti ma di minore rilievo rispetto al dossier Ilva come avvenuto nei mesi scorsi e poi, invece, ignorare la nostra comunità su un fatto così dirimente per noi».

(Mimmo Mazza)

**BARI, IL CASO LEGIONELLA**

DATTOLI COMMISSARIO AL POLICLINICO



L'INCHIESTA VA AVANTI Per ora sollevati per tre mesi il direttore generale del Policlinico Giovanni Migliore (nella foto), il direttore sanitario Matilde Carlucci e il direttore Area tecnica Claudio Forte

## «Dovevano chiudere i reparti e sanificarli, due anni persi»

Il Gip sospende Migliore, Carlucci e Forte. L'inchiesta prosegue

**GIOVANNI LONGO**

● **BARI.** Se in due anni, stando almeno alla contestazione della Procura di Bari, i vertici del Policlinico non hanno fatto ciò che avrebbero dovuto, ovvero bonificare dalla legionella alcuni reparti dei padiglioni Chini e Asclepios, chiudere i reparti infetti e trasferire i pazienti altrove, non può essere considerato sufficiente ciò che è stato messo in atto nelle ultime settimane. È solo una delle ragioni alla base del provvedimento con il quale il gip del Tribunale di Bari, Giuseppe De Benedictis, ha sospeso per tre mesi il direttore generale del Policlinico di Bari Giovanni Migliore, il direttore sanitario Matilde Carlucci e il direttore Area tecnica Claudio Forte. Nessuna interdizione invece per il direttore amministrativo Tiziana Dimatteo. Per lei, infatti, il gip ha rigettato la richiesta del pm.

Nel pieno della pandemia, dunque, il Policlinico almeno per ora cambia guida con il commissariamento del più grande ospedale pugliese. L'incarico sarà affidato questa mattina dalla giunta regionale presieduta dal governatore Michele Emiliano al direttore generale degli Ospedali Riuniti di Foggia Vi-

tangelo Dattoli, per 10 anni Dg al Policlinico, in sella per il tempo necessario a capire il da farsi. Tra le emergenze da affrontare subito rientra anche la bonifica incriminata, per la quale il giudice ha fissato un termine di 90 giorni. I due padiglioni, infatti, sono stati sequestrati con facoltà d'uso, e il Chini è già stato sgomberato per la quasi totalità. Uno scenario drammatico per i pazienti e non solo, soprattutto durante l'emergenza sanitaria.

Ma torniamo all'inchiesta. Il giudice, sempre sul piano cautelare, ha accolto la richiesta d'interdizione della Procura. Le accuse ipotizzate dal procuratore aggiunto Alessio Caccioli e dal sostituto Grazia Errede che coordinano le indagini dei Carabinieri dei Nas, sono omissione di atti d'ufficio e morte come conseguenza di altro delitto (quattro i decessi sospetti). Un quinto indagato, Giuseppe Calabrese, dirigente della direzione sanitaria, sarà interrogato più in là: anche su di lui pende la richiesta di interdizione. Nel provvedimento di sospensione, il giudice non risparmia critiche ai tre manager del Policlinico. «Non è ammissibile - si legge - che si sia rimasti quasi due anni a disquisire e creare, sulla carta, task force per la prevenzione e la

eradicazione della legionella, mentre casi di morte per tale patologia continuavano a verificarsi con impressionante cadenza sempre in quei due padiglioni». Nel provvedimento il giudice parla di «inerzia colpevole» che «si è protratta inaccettabilmente», di «assoluta noncuranza mostrata dalla dirigenza del Policlinico a fronte della pur reiteratamente segnalata emergenza sanitaria loro sottoposta e costata la vita a quattro pazienti», di «totale negligenza e imperizia mostrate nelle operazioni di sanificazione, peraltro tardive e sollecitate dall'ormai continuo intervento dei militari del Nas». I dirigenti «avrebbero dovuto ordinare la chiusura dei reparti e la loro immediata sanificazione straordinaria» e invece, «nulla, a parte programmi tecnici e cronoprogetti, è stato concretamente fatto sino a settembre 2020». Il giudice evidenzia il «perdurante, inspiegabile e inescusabile disinteresse rispetto alle funzioni di salvaguardia della salute pubblica e dei degenti» e, per questo, ritiene che l'interdizione serva a «scongiurare che in futuro continuino a rimanere inaccettabilmente inerti». Il provvedimento, non definitivo, potrà essere appellato al Riesame. L'inchiesta va avanti.

## PALAZZO DI CITTÀ

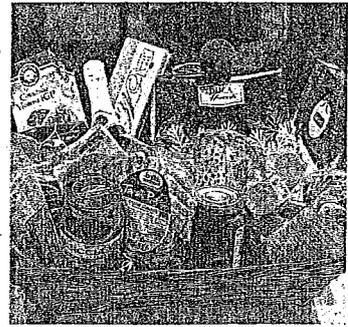
AIUTI ECONOMICO SOCIALI

## I TEMPI

L'amministrazione aveva annunciato in una settimana la diffusione delle modalità, ma ancora non si conoscono

# Bonus per gli alimenti destinati a 4.500 famiglie

Oltre un milione di euro dal Governo, si attende la distribuzione



Aiuti alle famiglie per l'acquisto di alimenti

● E' trascorsa una settimana ma ancora non si conoscono i dettagli (preannunciati dal Comune) per la consegna dei bonus alimentari. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale aveva annunciato la ripresa la distribuzione del Servizio di Buoni di Solidarietà Alimentare, attivato già il 6 marzo scorso e implementato nel mese di maggio, a causa del prolungarsi della quarantena nazionale e con un deciso allargamento della platea dei beneficiari.

A seguito della conferenza dei Capi-gruppo Consiliari - di maggioranza e di opposizione -, l'Amministrazione ha riconfermato la presente misura grazie allo stanziamento di euro 1.142.277,50 da parte del Governo nazionale e in particolare dal Dipartimento di Protezione Civile, come misura di assistenza sociale per far fronte alla dilagante crisi economica causata dall'emergenza Covid19.

Nel corso della conferenza si è stabilito che la prima distribuzione dei buoni sarà per due settimane. I nuclei familiari che



L'assessore alle politiche sociali, Vacca

hanno già beneficiato dei buoni di solidarietà alimentare non dovranno rifare la domanda, ma saranno contattati direttamente dal Servizio Politiche Sociali, previa verifica dei requisiti.

In ogni caso, l'erogazione delle misure

sarà possibile non appena il Servizio Politiche Sociali avrà verificato la sussistenza dei requisiti dei singoli nuclei familiari, probabilmente prima dell'inizio delle festività natalizie. Si stima una platea di circa 4500 famiglie beneficiari di tale misura.

In particolare, potranno accedere ai buoni di solidarietà alimentare: i cittadini che hanno perso il lavoro e non ricevono alcun tipo di supporto per la disoccupazione; coloro che hanno un reddito mensile netto non superiore ad 515,00 per i nuclei familiari composti da 2 persone; coloro che hanno un reddito mensile netto non superiore ad 650,00 per i nuclei familiari composti da 3 persone; coloro che hanno un reddito mensile netto non superiore ad 750,00 per i nuclei familiari composti da 4 o più persone.

L'importo giornaliero da corrispondere è di 5 euro per ogni componente del nucleo familiare adulto, elevato a 7 euro, per minori e persone portatori di handicap.



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

## Dipendenti pubblici scontro sul contratto

Sciopero. Dadone: senza risorse. I sindacati: inaccettabile

● ROMA. È scontro sulla Pa, a partire dalle risorse per i rinnovi contrattuali, nella giornata dello sciopero nazionale del pubblico impiego proclamato dai sindacati di categoria per il rinnovo dei contratti, per le assunzioni e la sicurezza sul lavoro e per una Pa più moderna. Garantiti i servizi essenziali ed esclusa la scuola, le lavoratrici ed i lavoratori della pubblica amministrazione hanno incrociato le braccia per l'intera giornata o turno di lavoro, aderendo all'astensione sotto lo slogan «Rinnoviamo la Pa», che ha accompagnato l'iniziativa di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa.

Una giornata contrassegnata ancora da un botta e risposta con il ministro della Pa, Fabiana Dadone, che vedrà oggi pomeriggio i sindacati. Una convocazione dagli stessi considerata «tardiva» e che per il momento non ha avvicinato le

posizioni.

La ministra conferma «la difficoltà, sotto gli occhi di tutti, di riuscire a reperire un incremento delle risorse», per il rinnovo dei contratti della Pa, come richiesto dai sindacati rispetto allo stanziamento di 400 milioni in legge di Bilancio. «Quello che possiamo fare allo stato attuale per andare incontro a chi guadagna di meno è dire che, all'interno dei 400 milioni stanziati, che si aggiungono ai 3,2 miliardi della precedente manovra, i 270 milioni dell'indice perequativo vengano destinati a chi guadagna di meno», afferma Dadone. Parole che vengono ritenute «inaccettabili» dalle stesse sigle, secondo cui «è già così per effetto delle scelte che i sindacati hanno fatto nella tornata precedente, introducendo l'elemento perequativo. Lei non se ne era minimamente preoccupata e se non avessimo procla-



PA Il ministro Dadone

mato lo sciopero anche quelle risorse sarebbero state sottratte dalle buste paga attuali di tutti i dipendenti pubblici», sostengono. E, in vista dell'incontro di oggi pomeriggio con le confederazioni, la ministra sposta il punto «sulla valorizzazione» del personale: «Se la questione si riassume soltanto in dare più risorse o non dare più risorse trovo che sia riduttivo anche l'effetto dello sciopero stesso. Si cala la maschera». A difendere le ragioni dello sciopero, difficile in un momento come questo, torna la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan: ci sono 350 mila precari, di cui 60 mila nella sanità, rimarca, le assunzioni sono «determinanti per poter riformare la Pa, così come le risorse per poterla innovare. La ministra ha detto tante cose con tante contraddizioni». E «dimentica che i pubblici dipendenti sono stati 12 anni senza rinnovo del contratto».

Nel pubblico, come nel privato. La «dignità dei lavoratori e delle lavoratrici passa attraverso una redistribuzione della ricchezza, serve rinnovare i contratti», sottolinea il segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri.